QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 23 Ottobre 1955
Anno XI - Num. 252
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42.008, 40-900, 43-901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 3000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualunque inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. - Copie arretrate: prezzo doppio.

2

L'arrivo a Roma del Segretario di Stato americano

Un'ora di colloquio al Quirinale tra Dulles e il presidente Gronchi

Erano presenti Martino e la signora Luce - Si è subito creata una corrente di viva simpatia - Dopo l'incontro l'ospite ha detto: abbiamo trattato alcune questioni che saranno oggetto di dibattito a Ginevra - I saluti di Eisenhower al Capo dello Stato e l'invito per una visita a Washington - Un pranzo a Villa Madama e il brindisi di Segni - Oggi riunione al Viminale

Spiegazione fra amici

La scelta di Roma come prima tappa del suo viaggio non è solo un gradito atto di cortesia da parte di Foster Dulles; rappresenta anche l'attestazione tangibile dell'importanza che i governanti americani e italiani annettono ad una franca presa di contatto, alla vigilia d'una settimana diplomatica densa d'incontri. Domani mattina, a Parigi, Dulles prenderà con McMillan e Pinay gli ultimi accordi in vista della Conferenza a quattro di Ginevra, fissata per il 27; il pomeriggio stesso Von Brentano conferirà con i tre colleghi. Martedì, infine, le riunioni del Consiglio Atlantico e del Consiglio dell'Unione Europea completeranno la preparazione occidentale alle trattative con Molotov.

L'Italia quindi parteciperà solo a queste due ultime riunioni, importanti di sicuro, più formalmente però che non sostanzialmente, per l'elevato numero dei presenti e per la troppo brevità del tempo a disposizione.

Il fatto stesso che la visita di Dulles avvenga per sollecitazione del nostro ministro degli Esteri, prontamente corrisposta dal Segretario di Stato, indica chiaramente come l'Italia non intenda restare ai margini dell'attività internazionale in un momento tanto delicato. Dovrebbe, dunque, essere una risposta sufficiente all'accusa di immobilismo insistentemente lanciata dall'opposizione contro la nostra politica estera, con una certa apparente giustificazione estrinseca. Ma altro è correre l'avventura pur di far vedere che ci si muove, ed altro, assai diverso, è sapere cogliere il momento opportuno in cui prendere l'iniziativa.

Ora, precisamente, è venuto il momento di intervenire attivamente nella discussione di problemi che ci riguardano da vicino, con la massima immediatezza. Saranno trattati a Ginevra, com'è noto, i problemi della Germania, della sicurezza europea, della riduzione degli armamenti e dello sviluppo dei contatti fra Oriente e Occidente. A parte quest'ultimo punto, di carattere generico, gli altri tre, tutti fra di loro strettamente collegati, presuppongono la partecipazione italiana alla qualsiasi sistemazione che eventualmente venisse raggiunta. E' superfluo specificare, infatti, che il nostro Paese dovrebbe essere membro del progettato patto di sicurezza, dovrebbe concorrere alla limitazione degli armamenti ed accettare i relativi controlli. Nè l'Italia, benchè non direttamente in causa, può certo estraniarsi dalla soluzione del problema tedesco.

Basterebbero già questi motivi a giustificare l'odierno incontro romano. Ma un altro se n'è aggiunto di recente, determinato dall'evolversi della situazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, settore vitale così per l'Italia come per gli Stati Uniti, in quanto Paesi dirigenti della coalizione occidentale. L'indubbio riavvicinamento tra Russia e Jugoslavia, la tensione greco-turca a proposito di Cipro, l'ostilità fra Israele e gli Stati arabi, l'intervento sovietico nel Medio Oriente con la fornitura di armi all'Egitto, la rivolta serpeggiante nel Nordafrica francese: sono tutti avvenimenti che incidono sensibilmente sulla compattezza e sull'efficienza del sistema occidentale. Per naturale contraccolpo, la posizione dell'Italia diviene quindi uno dei pochi punti solidi di riferimento; è naturale pertanto che Dulles faccia capo a Roma per esaminare con i nostri governanti la situazione.

D'altra parte la missione del Segretario di Stato risponde anche al comprensibile desiderio dei dirigenti di Washington di aggiornarsi direttamente sullo stato attuale della nostra posizione politica. Pochi mesi sono trascorsi dalla visita di Scelba e Martino in America, sufficienti tuttavia a destare una certa preoccupazione al di là dell'Atlantico, per le sospettate implicazioni internazionali della nostre vicende interne. La conoscenza personale del Presidente Gronchi avrà ormai dissipato, se pur ve n'era bisogno, ogni possibilità di malinteso, derivante unicamente dallo schematismo semplificatore col quale vengono presentate alla opinione pubblica americana le complesse situazioni politiche dei Paesi europei.

La giornata romana, in conclusione, offre a Dulles la migliore occasione per constatare come l'Italia rimanga sostanzialmente aderente, nella lettera e nello spirito, all'alleanza atlantica. Proprio perchè l'alleanza dia i suoi frutti migliori, per la causa comune cui serve, i nostri ministri esporranno al collega americano quali sono le esigenze italiane che chiedono un legittimo riconoscimento. Così l'Italia sarà egualmente, seppure indirettamente, presente a Ginevra.

Ferdinando Vegas

Foster Dulles tra l'ambasciatrice Clara Luce ed il ministro Martino dopo il suo arrivo a Ciampino (Telefoto)

Cordialità di rapporti tra due Paesi alleati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 ottobre.

Il Segretario di Stato John Foster Dulles è dal pomeriggio di oggi a Roma e vi si tratterrà per tutta la mattinata di domani. E' arrivato alle 17,50 a Ciampino, accompagnato dalla consorte, due segretari, un funzionario addetto alla sicurezza personale e cinque collaboratori fra cui il consigliere del Dipartimento di Stato, Douglas Mac Arthur e il sottosegretario aggiunto per gli affari europei, Livingston Marchand.

Erano ad attenderlo all'aeroporto il ministro degli Esteri Martino, l'ambasciatrice Luce e una piccola folla di sottosegretari, diplomatici, funzionari, giornalisti.

Dopo i saluti e le formalità di rito in risposta alle parole di benvenuto indirizzategli dal nostro ministro, l'ospite americano nella sala d'aspetto dell'aeroporto ha fatto la sua prima dichiarazione romana.

«Sono lieto — ha detto — di rinnovare gli stretti contatti personali che ho avuto regolarmente con i capi della vostra Nazione. Roma è stata la prima capitale estera che ha visitato come segretario di Stato. L'anno scorso sul a Milano, a Washington siamo stati onorati quest'anno di ricevere la visita del vostro precedente Primo Ministro e del vostro presente ministro degli Esteri. I contatti anche personali con i vostri ministri nelle riunioni del Consiglio Atlantico sono stati frequenti. L'Italia è una delle grandi potenze, con la quale gli Stati Uniti desiderano mantenere le più strette relazioni. Poichè noi abbiamo un profondo interesse negli affari europei e mondiali, considero importante consultarmi col vostro Governo prima del prossimo incontro di Ginevra.

«L'importanza che gli Stati Uniti annettono alle relazioni con l'Italia permetterà al nostro popolo di continuare con quello italiano su una via di stretta amicizia. L'Italia ha fatto molto nel campo del pensiero, la civiltà dei nostri due Continenti dipende grandemente da quanto è stato fatto da essa. Le nostre due Nazioni devono essere sempre strettamente alleate, non solo attraverso i vincoli politici del Patto Nord-Atlantico e quelli economici che sono sostanziali, ma ciò che più importa, attraverso i legami dell'amicizia, della cultura e del senso del comune ideale».

Il tono particolarmente cordiale delle dichiarazioni era evidentemente inteso a fugare fin dal primo contatto quella certa perplessità, una specie di sorda irritazione per la scarsa considerazione in cui il nostro Paese sarebbe tenuto nell'alleanza atlantica che costituisce la nota più saliente dello stato d'animo con cui si è atteso l'arrivo del segretario di Stato. Ma di ciò diremo in seguito e sarà opportuno dar conto prima degli altri elementi della cronaca.

Dall'aeroporto l'ospite si è recato a Villa Taverna dove l'Ambasciata americana gli aveva preparato un appartamento: il tempo di un brevissimo riposo seppure sufficiente per mutare d'abito, chè per le sette e mezzo era atteso al Quirinale dal Capo dello Stato, Col. cerimoniale corrispondente al rango, il conte Pecoriomini, cerimoniere della Presidenza, ha accolto il signor Dulles accompagnato dall'ambasciatrice sulla soglia della «vetrata»; al secondo piano nella sala delle «battaglie» l'ospite era atteso dal capo del cerimoniale diplomatico, l'ambasciatore Baldoni, che lo ha accompagnato nella sala degli «arazzi di Lilla»: qui erano il segretario della Presidenza, il consigliere militare e il consigliere diplomatico che l'hanno introdotto nello studio di Gronchi, dove intanto era arrivato il ministro Martino.

Nello studio presidenziale sono rimasti, oltre Gronchi e Foster Dulles, Martino, la signora Luce e il ministro plenipotenziario Lucioli, consigliere diplomatico, che nei momenti in cui è stato necessario, ha esplicato funzioni d'interprete.

L'incontro è durato un'ora e dieci minuti: era già questa una indicazione sufficiente per far capire che esso non si era esaurito in formalismi consueti in queste occasioni, ma aveva avuto carattere e valore politico. Lo ha confermato del resto lo stesso Segretario di Stato nella dichiarazione resa subito dopo ai giornalisti:

«Ho avuto un gradevole ed utile scambio di vedute con il presidente Gronchi; egli ha accennato anche ad alcune questioni che saranno oggetto di dibattito a Ginevra. Abbiamo anche discusso dell'importanza dell'integrazione europea e degli stretti legami di natura economica e culturale che esistono tra i nostri due Paesi. Sento che la conversazione è stata un preludio utile ed importante per le prossime conversazioni di Parigi».

Si potrà aggiungere che egli ha anche portato a Gronchi i saluti particolarmente cordiali di Eisenhower, insieme all'augurio espresso dallo stesso Presidente americano di vederlo presto negli Stati Uniti (non si è trattato di un vero e proprio invito ufficiale, poichè le condizioni di salute di Eisenhower non gli consentono ancora di fissare date precise). E questo basterà per far capire che le difficoltà di carattere, per così dire umano, che potevano esistere tra il nuovo Presidente della Repubblica italiana e i più autorevoli esponenti della politica statunitense, sono state tutte agevolmente superate.

Le prime impressioni raccolte sull'andamento di questo incontro che, per molti versi, era atteso con una certa trepidazione, vanno anzi più oltre. Sarebbe capitato con Gronchi ciò ch'era accaduto quando Mendès-France assunse la presidenza del Consiglio francese: il primo contatto diretto ha rovesciato le precedenti impressioni ed ha trasformato in stima e calda simpatia quello che poteva essere un atteggiamento venato di diffidenza.

Su un terreno più strettamente politico, si potrà anche sottolineare il passo delle dichiarazioni relative ai «validi suggerimenti» per le questioni che verranno dibattute a Ginevra. Ad ascoltare i bene informati, Gronchi avrebbe accennato, tra l'altro, al problema dell'unificazione tedesca in termini sensibilmente diversi da quelli prospettati in taluni circoli della maggioranza. Ad esempio, l'organo ufficiale della Democrazia Cristiana faceva trapelare chiaramente stamane la propria avversione per l'attuazione delle cosiddette zone-cuscinetto neutralizzate, cioè per una unificazione della Germania raggiunta sulla falsariga del piano Eden. Assumendo per buone le indiscrezioni che si sono riferite, non vi sarebbe nulla di singolare se il Presidente della Repubblica avesse provveduto ad illustrare punti di vista e suggerimenti diversi.

Siamo entrati così nel complesso retroscena di discussioni, incontri e riunioni di ministri e uomini politici, prima di posizione di organi politici, che ha animato l'immediata vigilia dell'arrivo di Foster Dulles. Al centro del campo sono una riunione del Consiglio dei ministri durata oltre tre ore e mezzo e dedicata interamente alla politica estera, una colazione che ha riunito al Quirinale Segni e Gronchi, Segni, Saragat e Martino, un colloquio del Presidente del Consiglio con Fanfani, e tre editoriali dell'ufficioso *Messaggero*, del democristiano *Popolo* e della socialdemocratica *Giustizia*.

«Da quando partecipo a riunioni consiliari non avevo mai assistito a una discussione così ampia e approfondita» ha dichiarato Romita uscendo dal Viminale. Sull'occasione del viaggio di Dulles, in effetti, sembra che i Ministri abbiano esaminato i vari aspetti dei problemi sul tappeto, con un tono nuovo di franchezza, che ha fatto definire quelle tre ore di discussione quasi un «esame di coscienza». Non che qualcuno abbia posto in discussione, ben inteso, i presupposti generali della politica estera cui l'Italia si mantiene rigorosamente fedele da dieci anni. La impostazione occidentalista ed i vari trattati in cui si articola, sono fuori discussione, come la impostazione democratica su cui poggia il regime costituzionale.

I colloqui sono iniziati stasera, ad un livello governativo ma non ufficiale, nel pranzo offerto dal Presidente del Consiglio all'ospite, a Villa Madama. E' stato un pranzo «in giacca», di soli uomini, ad eccezione naturalmente della signora Luce. Vi hanno partecipato per parte americana i cinque collaboratori di Dulles, il ministro consigliere dell'ambasciata Jernegan e i consiglieri Tasca, Allen, Williamson.

Per parte italiana, oltre a Segni, Saragat e Martino, gli ex-presidenti del Consiglio Pella e Scelba, i ministri Taviani e Vanoni, i sottosegretari Russo e Folchi, il segretario generale di Palazzo Chigi Rossi-Longhi, il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica Lucioli e una decina di altri alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il Presidente del Consiglio, rivolgendo all'ospite il saluto del governo italiano, ha ricordato come tre anni or sono fummo noi italiani a dare il benvenuto in Europa al sig. Foster Dulles, subito dopo la sua nomina a Segretario di Stato. L'on. Segni ha proseguito rinnovandogli il più cordiale benvenuto e pregandolo di interpretare i sentimenti di amicizia del popolo italiano verso il popolo americano, del quale condivide l'ansia e l'augurio per il grande uomo di Stato che dirige le sorti degli Stati Uniti.

Noi siamo convinti — ha detto il Presidente del Consiglio — che la cessione tra i Paesi dell'Europa nella Comunità occidentale e la loro collaborazione con gli Stati Uniti rappresentano l'unica alternativa alla dissoluzione dell'ordinamento democratico. Infatti, tutti i governi succedutisi in Italia nel dopoguerra — ha proseguito l'on. Segni — hanno ispirato la loro azione all'amicizia con gli Stati Uniti, quale uno dei cardini fondamentali della nostra politica estera.

Il Presidente del Consiglio ha concluso formulando i più fervidi auguri per la nuova e importante missione sull'arduo cammino della pace che attende a Ginevra il signor Foster Dulles.

Foster Dulles, rispondendo al Presidente del Consiglio, ha espresso la propria soddisfazione per le parole pronunciate dall'on. Segni. Egli ha soggiunto che tre giorni fa si è incontrato col Presidente degli Stati Uniti, il quale, nel dare la sua sincera approvazione al suo viaggio in Italia, ha espresso il suo profondo rispetto e la sua ammirazione per il popolo italiano, che egli ha avuto modo di conoscere e di apprezzare.

Il segretario di Stato ha quindi ricordato che Roma è stata la prima capitale che egli ha visitato in qualità di segretario di Stato degli Stati Uniti. Egli si è dichiarato felice di ritornarvi e non a caso: non perchè Roma rappresenti uno scalo conveniente, ma perchè l'Italia è una specie di magnete per tutto il mondo e per tutti coloro che hanno rispetto per l'umanità.

L'Italia — egli ha soggiunto — non è ammirata soltanto negli Stati Uniti per tutto ciò che essa ha loro dato, ma è ammirata in tutto il continente americano per gli ideali che essa rappresenta.

Le due delegazioni s'incontreranno ufficialmente domattina, alle ore 10, al Viminale. E' stata preparata per la Conferenza la «sala azzurra», sistemando nel mezzo un grande tavolo rinascimentale attorno al quale siederanno Segni, Saragat, Martino, Rossi-Longhi, il direttore generale per gli affari politici, Magistrati, e il consigliere diplomatico di Segni, Canali, e poi Dulles, la Luce, Merchant, Mac Arthur, Jernegant. L'aereo del Segretario di Stato americano sarà sulla pista di partenza all'una del pomeriggio, pronto a decollare verso Parigi. A bordo prenderà posto anche il ministro degli Esteri, Martino.

Enzo Forcella

La visita al Capo dello Stato

Foster Dulles con il presidente Gronchi durante la sua visita al Quirinale. (Telefoto)

Un voto che peserà sui rapporti franco-tedeschi

Oggi i sarresi a frontiere bloccate diranno se accettano lo statuto europeo

Eccezionali misure di sicurezza adottate dalle autorità locali e dal governo di Parigi - Si prevede che verrà respinto l'accordo Adenauer-Mendès France

(Dal nostro inviato speciale)

Saarbrücken, 22 ottobre.

A mezzogiorno in punto tutte le sbarre di confine si sono abbassate chiudendo le frontiere con la Germania, la Francia e il Lussemburgo. Si riapriranno soltanto lunedì all'alba, quando i 650.000 elettori avranno deciso la sorte della Sarre. Ma già ora sembra sicuro che il plebiscito di domani si chiuderà con una maggioranza di «no» e che di conseguenza verrà respinto lo «statuto europeo» elaborato un anno fa da Mendès-France e da Adenauer durante una drammatica notte di discussioni a Baden Baden.

Non una delle molte persone interrogate dai giornalisti affluiti in gran numero a Saarbrücken ha dichiarato di voler votare in favore dello statuto. Dal portabagagli all'autista di piazza, dal portiere al cameriere dell'albergo, dal barbiere al giornalaio, dalla commessa al droghiere: tutti sembrano grenti a mettere palla nera nelle urne. Qualcuno, è vero, ha rifiutato la risposta. Ed è anche vero che ignoriamo i propositi dei contadini, delle massaie dei villaggi e di tante altre persone. Una sorpresa non può essere esclusa. Ma in «ukase» o di ribellarsi. Sarebbe una ribellione della quale nessuno può prevedere le conseguenze e che certamente non gioverebbero al miglioramento delle relazioni fra Parigi e Bonn.

Per ora nella Sarre regna la calma. I dirigenti dei quattro partiti di opposizione si sono recati stamane dal presidente della Commissione internazionale di controllo, il belga Delvaux, per garantirgli che vi rendevano responsabili del mantenimento dell'ordine, in qualsiasi caso, ma sempre a condizione di non essere vittime di sorprusi e provocazioni. Poche ore più tardi lo stesso Delvaux pronunciava alla radio un discorso che da molti è stato interpretato come un invito ai sarresi perchè approvino la «statuto europeo». I partiti di opposizione hanno subito denunciato, in una lettera aperta, la «imperdonabile interferenza», e gli animi si sono nuovamente turbati.

Le sedi delle stazioni radiofoniche, gli edifici governativi e le stazioni ferroviarie sono state presidiate da poliziotti armati di manganelli, di carabine, di pistole e di bombe di gas lacrimogeni. Domattina i vigili del fuoco metteranno i loro idranti a disposizione della polizia. Anche truppe francesi sono state portate nelle vicinanze della frontiera e si tengono pronte a intervenire per domare eventuali disordini. E ciò risentirebbe nei loro diritti: la Francia è responsabile del mantenimento dell'ordine nella Sarre.

Ma difficilmente domani si avranno incidenti. I partiti filotedeschi sono troppo sicuri della vittoria e non vogliono rischiare di veder invalidato il risultato del plebiscito. Che così avverrà però se, una volta respinto lo «statuto europeo», i francesi vorranno adoperare la maniera forte e metteranno nuovamente fuori legge i partiti filotedeschi? Che cosa succederà se il governo filofrancese di Hoffmann si ostinerà a restare in carica e a non indire nuove elezioni nonostante la possibile valanga di «no»?

Fino a tre mesi or sono, i partiti filotedeschi non potevano esercitare alcuna attività; hanno ottenuto il permesso di uscire dall'ombra soltanto per la campagna elettorale. Se la «statuto europeo» venisse approvato essi potrebbero continuare a godere delle libertà di stampa e di riunione; altrimenti verrebbero messi fuori legge. In altre parole: verranno tollerati se perderanno, verranno proibiti se vinceranno.

E' veramente impossibile avere simpatia per i metodi elettorali adoperati da questi partiti e in particolar modo dal loro capo, l'ex nazista Schneider; ma è anche impossibile non rilevare quanto sarebbe assurdo e antidemocratico motivi nuovamente fuori legge dopo che la maggioranza degli elettori si fosse schierata dalla loro parte.

Se i partiti filofrancesi verranno sconfitti, dopo otto anni di governo, i loro dirigenti dovranno rimproverarsi di non essere riusciti a far comprendere alla popolazione i vantaggi — non molti in verità — dello «statuto europeo» e i rischi — moltissimi — ai quali andrà incontro la Sarre, se domani verranno trovate nelle urne più palle nere che bianche.

Troppe persone non sanno per che cosa o contro che cosa, veramente domani. Un barbiere ci diceva che voterà «no» perchè qui i mobili costano più che in Germania e lui deve metter su casa; una cameriera sosteneva che voterà «no» per protesta contro il prezzo del carbone. Un'altra donna affermava di dover votare «no» per fare un piacere ad Adenauer, dimostrando così di non aver compreso nulla della situazione; un'altra donna ancora si diceva obbligata a mettere palla nera nelle urne per paura di vedere suo figlio chiamato alle armi.

Ma la maggior parte dei «no» sarà motivata dagli stessi sentimenti nazionalistici che il 1935 fecero votare il 91% dei sarresi in favore della riannessione della Germania. Una riannessione che non sarebbe impossibile e che non verrebbe facilitata da un «no». Per tali motivi, pur ricordando che non è possibile un pronostico sicuro, bisogna ripetere che il plebiscito di domani, se si concluderà come quasi tutti prevedono, dovrà essere considerato come un grosso e pericoloso errore della diplomazia franco-germanica.

Enrico Altavilla

Previste nuove trattative tra i governi di Bonn e Parigi

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 22 ottobre.

Le previsioni degli ambienti tedeschi per il *referendum* sulla Sarre sono unanimi: il no delle popolazioni sarresi allo Statuto europeo è considerato ormai fatto scontato. I nazionalisti affermano che voterà contro l'europeizzazione il 70% degli elettori; gli osservatori neutrali ritengono invece che lo Statuto verrà respinto con il 60-65% dei voti.

Seconde informazioni raccolte negli ambienti diplomatici della capitale, nel caso che lo Statuto fosse respinto, si avrebbe un «intervento» della Gran Bretagna. Anzi il Foreign Office avrebbe già pronto l'uomo che dovrebbe offrirsi da mediatore.

Il periodo di contrasti con Parigi è, per gli ambienti ufficiali tedeschi, fonte di preoccupazioni anche e soprattutto per quel che riguarda l'atteggiamento francese sul problema tedesco, che dovrà appunto essere discusso a Ginevra. Si ricorda poi che proprio in questi ultimi tempi a Bonn si è parlato di imminenti «iniziative», che dovrebbero dare nuovo impulso alla politica di integrazione europea. E' un «no» all'europeizzazione della Sarre potrebbe mandare in fumo molti progetti. Infine si considera che il progetto di europeizzazione della Sarre porta la firma del Cancelliere Adenauer: è dunque, oltre tutto, una questione di prestigio personale del Capo del Governo tedesco.

Si ritiene, in ogni caso, che la diplomazia tedesca non si farà cogliere alla sprovvista dall'esito negativo del *referendum* popolare. Già la settimana prossima il ministro degli Esteri, Von Brentano, sarà a Parigi per partecipare alla seduta del Consiglio Atlantico in preparazione alla Conferenza di Ginevra: per l'occasione egli avrà un colloquio con Pinay.

Qualche preoccupazione suscitano ancora le condizioni di Adenauer, nonostante la generica affermazione di un suo nuovo miglioramento. Infatti la temperatura del Cancelliere è oggi nuovamente salita; ed è questo il primo regresso sulla via della guarigione dall'attacco di broncopolmonite, che ha colpito il vecchio statista.

m. f.

Padri e figli: cercare di conoscersi

Dunque hanno riaperto a Parigi la scuola dei genitori. La notizia sarà stata apprezzata con una certa soddisfazione dai nostri ragazzi. E' un passo probabilmente che lo pensavano: almeno fin da quel giorno che presi alla sprovvista, per poter dire la data della pace di Westfalia, abbiamo dovuto fingendo una improvvisa amnesia dare una frettolosa sbirciata al Nuvissimo Melzi.

Dopo tutto neanche per noi sarebbe spiacevole tornare un po' a scuola. Oltre che, davvero, ci rinfrescheremmo di tante nozioni utili, pensate che diversivo. Le mattine, invece di andare alla fabbrica, o in ufficio, o al tribunale, o all'ambulatorio, ci avvieremmo a scuola con i nostri libri sotto il braccio. Là seduti in belle aule chiare, accanto a simpatici compagni di banco, ascolteremmo intelligenti professori che ci spiegherebbero i misteri della psiche dei nostri figlioli, ed insegnerebbero i perfezionati metodi moderni per educarli. Sarebbe divertentissimo. Tutt'al più quando al sabato i ragazzi verranno a domandare i soldi per il cine, o per la gita in moto con l'amica, o per la partita dell'indomani, dovremo rispondere: «Scusate, figlioli, ma questa settimana non posso darvi niente: son dovuto andare alla scuola dei genitori». Ho idea che la settimana seguente verrebbero assalerne in commissione a dirci: «Sai, papà, abbiamo pensato che puoi tralasciare di andare a scuola. Per noi va benissimo così».

Questo non è affatto per concludere che un po' di scuola dei genitori non starebbe bene anche da noi. E si dice scuola per intendere la necessità di impostare anche l'educazione familiare su principi obiettivi e razionali, quale deve sapersi fare anche nelle cose morali un sociale e una civiltà che è giunta a tale altezza di sapere scientifico. Vige purtroppo ancora nella nostra società il concetto che l'educazione sia puramente affare di istinto. Di questo concetto vediamo i frutti in questa crisi dei rapporti tra figli e genitori di cui tanto si parla. Con l'istinto si comincia a tirarli su alla carlona, quando sono bambini, confondendo l'educare con una sviscerata e bamboleggiante adorazione che soddisfa soprattutto il nostro amore proprio di genitori felici. Fino a che un giorno ci si sveglia davanti alla stupefacente rivelazione che il pargoletto è diventato un essere fatto, col suo carattere con la sua volontà con la sua forza: è diventato improvvisamente un problema. E siccome un problema prende tempo e riflessione (e, siamo giusti, si torna a casa stanchi, e si hanno tante grane per la testa), il giorno che l'istinto non serve più, si preferisce abdicare e rimettere tutto alla Provvidenza. E qui comincia la frattura tra le due generazioni.

Ora, è vero che senza l'istinto, senza la chiaroveggenza dell'amore, non si dà educazione. Ma non si dà nemmeno educazione senza ragione, anzi privo di questa l'istinto è cosa confusa e aleatoria, che lasciata sola produce talvolta guasti irrimediabili. Senza la ragione, questa suprema maestra dell'uomo, l'educazione non è che o frigida nozione o vago sentimentalismo. Sì, anche l'educazione, come la virtù, «si può insegnare». Sono principi normativi che i pedagogia e la psicologia moderna hanno ormai stabilito, e la cui ignoranza è ingiustificabile come sarebbe ingiustificabile l'ignoranza di certe norme profilattiche. Ma soprattutto ci aiuterà il prendere una maggiore coscienza del mondo attuale nei suoi problemi, coscienza delle forze che si agitano in esso, ricordando che metà e riflussi che arrivano a noi già franti e attenuati, arrivano a loro direttamente, investendo in pieno la loro intelligenza e la loro fantasia, e producendo in essi reazioni e sconvolgimenti profondi. Anche questo si può imparare.

Andiamo dunque a scuola, ci farà bene. Impariamo, dice il prof. Heuyer, a conoscere e a capire meglio i nostri figli. Però, per fare cosa completa, abbiamo l'impressione che anche i nostri figli dovrebbero qualche volta studiare per capire e conoscere meglio noi. Forse se noi cominciamo, anche loro lo faranno. Quel giorno non parleremo più di problemi educativi. Che bellezza.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

A TORINO SIAMO IN 820 MILA

In nove mesi sono giunti circa 40 mila immigrati

L'afflusso maggiore è nei mesi estivi - I gruppi più numerosi provengono dalle province piemontesi, dal Veneto, dalla Sicilia, dalle Puglie e dalla Calabria - Il problema di trovare un'occupazione per tutti

PROVENIENZA	Genn.	Febb.	Marzo	Apr.	Magg.	Giug.	Lugl.
Piemonte	745	2.336	2.030	1.863	6.013	1.590	1.913
Valle d'Aosta	6	21	20	4	65	29	67
Liguria	26	64	69	113	194	69	98
Lombardia	55	170	153	123	290	143	169
Veneto	105	667	519	400	919	338	685
Friuli	5	32	15	17	69	13	76
Venezia Giulia	17	73	91	74	161	62	76
Trieste	—	3	13	11	8	11	13
Emilia	34	101	106	121	221	114	143
Toscana	34	94	65	69	173	67	71
Marche	6	37	20	21	53	25	35
Umbria	7	11	12	5	27	20	11
Lazio	11	63	35	40	102	47	62
Abruzzi	24	45	39	35	90	53	52
Campania	47	93	120	237	297	98	178
Puglie	90	235	491	455	873	459	544
Basilicata	12	30	58	51	110	70	60
Calabria	61	203	226	214	538	133	277
Sicilia	65	233	275	224	423	161	302
Sardegna	14	39	50	44	119	35	94
Estero	73	100	98	117	194	67	69
TOTALI	1.556	4.834	4.580	4.318	9.780	3.693	4.866

Gli immigrati sono distinti per luogo di provenienza e secondo i mesi di iscrizione all'anagrafe, in totale da gennaio a luglio sono giunte a Torino 33.863 persone a cui vanno aggiunte altre 381 di provenienza sconosciuta, per un totale di 34.006. In agosto e settembre gli immigrati furono 6.460. Totale complessivo 39.596, oltre ai clandestini di numero imprecisabile.

Alcuni episodi di violenza verificatisi in questi ultimi giorni hanno ridato attualità al problema degli immigrati che affluiscono sempre più numerosi da ogni regione d'Italia. E' un problema che si ripropone ogni autunno, quando l'incipiente della stagione porta un rallentamento in alcuni settori dell'industria, specialmente dell'edilizia, con un conseguente aumento della disoccupazione.

L'arrivo degli immigrati, debole durante i mesi invernali, si infittisce nel periodo estivo. Esaminiamo i primi sei mesi dell'anno. Dall'Italia meridionale, centrale e dalle isole, nel gennaio scorso erano giunte 380 persone, ma in luglio il loro totale saliva già a 10 mila. L'afflusso continuo di gente nuova, circa 40 mila da ogni parte d'Italia nel periodo gennaio-settembre, ha fatto rapidamente salire la popolazione torinese che dai 764 mila abitanti al 1° gennaio è passata agli 814 mila nel mese di luglio, e attualmente è, secondo calcoli non ufficiali, sugli 820 mila.

Degli immigrati a Torino nei primi sette mesi di quest'anno, 14.820 sono piemontesi, ma il vero problema è costituito dalle masse di coloro che provengono da altre regioni, sovente senza un mestiere o una specializzazione di lavoro, e rischiano di restare abbandonati a sè stessi, lontani dalla loro terra e dal loro ambiente. Agli immigrati regolari si aggiungono i numerosi «clandestini» che riescono sovente a sfuggire per mesi e per anni ad ogni controllo. Purtroppo arrivano in una città che attraversa un periodo non facile. La crisi dalle industrie tessili e di altre aziende, come la Lancia, sono fattori che pesano sul mercato del lavoro. A Torino, per cause che speriamo abbiano soltanto carattere contingente, la disoccupazione tende ad aumentare ed è difficile anche per chi ha residenza stabile trovare lavoro se rimanesse disoccupato.

Ancor più difficile, perciò, si rivela la situazione delle migliaia di immigrati che arrivano ogni anno a cercare lavoro a Torino, dove il mercato è saturo e la manodopera sovrabbondante. Durante i mesi estivi, specialmente per gli operai meridionali, è più facile trovare occupazione, anche se non stabile, presso i molti cantieri edili, ma durante l'inverno le costruzioni di case quasi si arrestano ed i disoccupati aumentano.

Non intendiamo qui fare un discorso distinto da prevenzioni ed ostilità contro nessuno, ci limitiamo ad esporre dei fatti e delle cifre dalle quali la situazione di Torino appare quale è. Tutti coloro che lasciano paesi più poveri per cercare in zone industrializzate e più progredite occasioni di lavoro, meritano la nostra considerazione; purtroppo accade spesso che le speranze che li muovono verso la grande città si rivelino niente altro che illusioni. Fatalmente tra le schiere di gente in cerca di un cespite guadagno, si trovano alcuni elementi equivoci, che preferiscono vivere di ripieghi o di prepotenze, o che possono diventare, come nei recenti episodi, autori di furti e di rapine.

Il solo modo di risolvere il problema è la possibilità di dare a tutti una più dignitosa sistemazione, maggior sicurezza di vita trovando altre fonti di lavoro. Purtroppo anche Torino ha le sue difficoltà e non è oggi in condizioni di venire in aiuto ad altre zone, che pure si dibattono fra problemi ancora più gravi.

Pericolo di morte per ciclisti e pedoni

Oggi, come ogni domenica, le strade saranno congestionate. Automobilisti e motociclisti — nella nostra provincia gli automezzi sono oltre 200 mila — lasceranno la città per un breve «week-end» in campagna o al mare. La maggior parte rientrerà in città all'imbrunire o nella prima sera: è questa l'ora in cui si verificano gli incidenti più gravi.

Ciclisti e pedoni sono i più esposti. Su loro incombe il pericolo della morte: non ci stancheremo di ripeterlo. I pedoni camminino sulla sinistra della strada, avranno di fronte le macchine che sopraggiungono e in caso disperato, vedendo la minaccia, potranno sfuggire in tempo; i ciclisti procedano anzitutto non appaiati, tenendo rigorosamente la destra, e ricordino (se va della loro vita) che il cartafrangente non serve a nulla.

Motociclisti e automobilisti non si lascino prendere dalla fretta e dall'euforia della guida; se sono stanchi si fermino; se incrociano una macchina con gli «abbaglianti» rallentino; se la strada è sdrucciolevole procedano con prudenza; in ogni momento tengano conto delle condizioni di visibilità e dell'intensità del traffico.

Automobilisti, ciclisti e pedoni, collaboriamo per diminuire gli incidenti stradali. Quando potremo infine segnalare una domenica senza morti e senza feriti?

Denunciato per simulazione il giovane di piazza Borromini

Consegnò l'incasso a un complice poi si finse tramortito dai banditi

Come la polizia è giunta a questa conclusione dopo una settimana di indagini - Il garzone continua a dichiararsi innocente e conferma l'aggressione - Sarà giudicato a piede libero in Tribunale

Il giovane Chiaffredo Dovano di 23 anni, garzone del distributorio AGIP di piazza Borromini, protagonista di una paurosa avventura — secondo il suo racconto — avvenutagli la mattina di venerdì 14 ottobre, stava ieri, poco dopo mezzogiorno, pranzando nell'alloggio al pian terreno di via S. Secondo 25, ove abita con padre e madre che sono da molto tempo gli stimati e benveduti custodi delle stabile.

Ad un tratto la radio trasmetteva un notiziario regionale: fra le prime notizie vi era una comunicazione che faceva sobbalzare il Dovano: la Squadra Mobile di Torino l'aveva denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per simulazione di reato. Il giovane scattava sulla sedia e gridava: «No! non è possibile! Io non ho mentito!».

Poco dopo siamo andati a parlare con il giovane, il quale, ormai rinvenuto dalla sorpresa, ha dichiarato con fermezza: «Sono veramente addolorato per il rispetto che pesa su di me. Ripeto a loro quello che dirò ai giudici: sono stato aggredito e rapinato; non sono un mentitore!».

Il Dovano ha raccontato ancora una volta come si sono svolti i fatti in quella mattina del 14 ottobre. Alle 9 egli si recava al distributorio, aiutava la saracinesca metallica, poi cominciava a fare la solita operazioni di ogni mattina: portava fuori l'apparecchio che serve per il cambio dell'olio nei motori, la leva con la manovella per il funzionamento della colonnina della miscela, il tubo per gonfiare le gomme, il tubo dell'acqua... e poi due grossi vasi di piante che servono ad ornare e rallegrare l'ambiente. Attorno le pareti era un fitto tappeto di cristalli vi erano alcuni giornali piegati in quattro e posati apparentemente a caso: invece quei giornali contenevano un portacarte nel quale era custodito l'incasso della sera precedente. Il garzone, che aveva effettuato il servizio sino a mezzanotte, aveva lasciato i soldi in quello strano nascondiglio, d'accordo con il gestore signor Giuseppe Zampredi, abitante in via Chiesa della Salute 13. Si riteneva che anche in caso di tentato furto quei giornali non avrebbero potuto attirare l'attenzione di nessuno.

Il giovane Dovano lesse il denaro, complessivamente 60 mila lire, dal portacarte, e si accinse a disporle nel cassetto del tavolo, ripartendo i biglietti per taglio. Stava compiendo da un minuto questa operazione, quando avvertiva un fortissimo colpo alla testa. Poi più nulla. Aveva la percezione di cadere in avanti, ma nell'istante stesso avveniva. Circa un'ora dopo una macchina si fermava dinanzi al distributorio e suonava a lungo il clakson. Dopo qualche minuto di attesa l'automobilista, seccato, ripartiva. La cosa veniva notata dalla sorella di un'arbitrandola che ha il banco al mercato di piazza Borromini e pochi passi dal distributorio. Le ragazza, perplessa per l'assenza del garzone, si avvicinava al chiosco e lo vedeva disteso sul pavimento, immobile. Lì per lì credeva che si sentisse male. Dava l'allarme, accorrevano alcuni passanti e il Dovano riprendeva rinsavito. Appena ripresi i sensi si avvedeva che quasi tutto il denaro era scomparso: solo alcuni biglietti di piccolo taglio erano sparsi sul pavimento.

Mentre sul posto interveniva la Squadra Mobile, il garzone veniva trasportato all'ospedale S. Giovanni ove in un primo momento le sue condizioni apparivano abbastanza gravi: in seguito, però, il giovane migliorava tanto rapidamente che veniva giudicato guaribile in pochi giorni.

La polizia, dopo aver preso in esame l'ipotesi che il garzone fosse stato aggredito da un rapinatore favorito dalla semioscurità e dalla nebbia, cominciava a dubitare sulla veridicità del racconto del Dovano e si convinceva via via di non trovarsi dinanzi ad un reato, bensì alla simulazione di un reato. I funzionari attribuivano molta importanza al referto dei sanitari i quali avevano riscontrato una botta sul cranio del Dovano, ma avevano espresso il parere che tale botta non fosse assolutamente sufficiente a procurare uno stordimento e addirittura un prolungato svenimento. Inoltre vi erano testimoni i quali assicuravano di aver visto poco prima della rapina una macchina fermarsi dinanzi al distributorio: la macchina non aveva fatto rifornimento, ma il Dovano si era avvicinato al guidatore e aveva parlottato con lui. Altri elementi concorrevano, secondo le indagini fatte dalla polizia, a indicare nel garzone non una vittima del rapinatori, ma un simulatore. Di qui la denuncia all'autorità giudiziaria.

Dal canto suo il Dovano afferma la sua completa innocenza e si dice sicuro che la magistratura lo prosciglierà da ogni sospetto.

Confermate le condanne ai rapinatori di Reaglie

La Corte d'Assise d'Appello (Pres. Cattafavi, P. G. Antonielli, canc. Quaglia) ha processato ieri due giovani, Alfredo Giudici di 23 anni e Mario Castagnero di 22, già condannati il primo a 5 anni di reclusione ed il secondo a 2 perchè colpevoli di rapina. Il 14 giugno delle scorse anni entrarono nel giardino della villa Poletti di via Pavarino 44, a Reaglie, e penetrati nella casa attraverso una finestra, cominciarono a cacciare valigie a pesterie d'argento in un sacco. Già avevano quasi finito di riempirlo quando una tazza di peltro cadde a terra. Il rumore richiamò l'attenzione della custode Italia Da Reid che era in cantina. Uscì e vide un giovane che stava scavalcando la ringhiera di un balcone al primo piano. A gran voce chiamò il marito; ma il ladro (il Giudici, come risultò poi) gli puntò contro una pistola intimandole di tacere.

Intanto il marito della custode si era armato di fucile ed era accorso in suo aiuto; ma prima che potesse adoperare l'arma i due ladri, abbandonata la refurtiva, avevano scavalcato il muretto del giardino ed erano fuggiti. Castagno arrivò fino a Torino; il Giudici, invece, tentò ancora di rubare in una villa vicina. Scoperto anche questa volta, si diede alla fuga; nel saltare un fosso cadde e si fece male; agenti della «Celere» — già telefonicamente chiamati dai custodi della villa Poletti — lo trovarono mentre tentava di rialzarsi e lo arrestarono; alcuni giorni dopo anche il Castagnero fu messo in arresto.

Ieri la Corte, udite il P. M. ed i difensori avvocati Gilardi e Manfredi, ha confermato la sentenza di primo grado.

Interroghiamo il Ministro per i telefoni interurbani

Si discute in questi giorni in Parlamento il bilancio delle Poste e Telecomunicazioni. Molto probabilmente martedì il ministro on. Bracchi risponderà ai diversi oratori e farà dichiarazioni. Sarebbe interessante che il Capo del dicastero desse anche chiarimenti sul disservizio dei telefoni interurbani.

Il disservizio è generale, ma possiamo precisare che per Torino esso ha assunto proporzioni gravi. Più di una volta abbiamo affrontato questo tema: è nostro dovere insistere perchè il disservizio telefonico, come quello delle ferrovie, rappresenta uno dei motivi principali dell'isolamento di Torino.

Chiunque debba chiedere una comunicazione per qualche altra città, compreso quelle del Nord, incontra sempre una serie di ostacoli e di difficoltà non indifferenti, ed è sempre necessario usare molta pazienza e perdere molto tempo. Ma allora a che cosa serve il telefono interurbano?

Si è molto discusso alla Camera sulla deficienza dei servizi privati, e su questo punto va rilevato, tra gli altri, l'energico intervento dell'on. Chiaramello, ma non ci risulta che alcun deputato piemontese abbia prospettato davanti al governo, in tutta la sua gravità, la nostra situazione per quel che riguarda le comunicazioni statali.

Chiamate telefoniche che non arrivano mai, appuntamenti telefonici perfettamente inutili, comunicazioni che si accavallano e vicendevolmente si interrompono, rumori, fischi, interferenze, voci proposte e insofferenti che rimpingono ogni accenno a un reclamo. La casistica si allarga talmente da trasformarsi in un quadro di normale disservizio. Il nostro è un appello al Ministro. Se nessun parlamentare gli ha indirizzato un'interrogazione su questo argomento, più la rivolgiamo noi, a nome della città.

Si celebra il centenario di Alessandro La Marmora

Si celebra oggi il centenario della morte del fondatore del corpo dei bersaglieri gen. Alessandro La Marmora. Per l'occasione alle 8,30 si concentreranno in piazza Vittorio rappresentanze dei bersaglieri in servizio e congedo provenienti da tutta Italia. A Palazzo Madama il presidente dell'Associazione d'Arma, gen. Scattini, rievocherà la figura e le gesta di Alessandro La Marmora.

Nel cantiere dell'AEM per la diga sul Po a Moncalieri

Una pesante scavatrice si rovescia schiaccia ed uccide il manovratore

Metà del corpo imprigionato sotto la mole della macchina - Il disperato sforzo dei compagni per liberarlo - È morto un'ora più tardi

Un giovane friulano è rimasto ucciso mentre era alla guida di un trattore: la macchina, impennata per una asperità del terreno, si è rovesciata schiacciando il pilota. La gravissima sciagura è avvenuta ieri in regione Mezzi di Moncalieri, nel cantiere delle dighe dell'impresa ing. Ernesto Recchi di Torino. Qui sono in corso imponenti lavori per la costruzione di una diga sul Po, che servirà alla nuova centrale idroelettrica dell'Azienda Elettrica Municipale. Grossi trattori con escavatrici lavorano incessantemente a rimuovere il terreno che viene poi trasportato altrove.

Alla guida di una di queste pesanti macchine — un trattore cingolato Euclid — era l'operaio Riccardo Pellizzari, nato ventiduegli anni fa a Pinzon in provincia di Udine, ora residente a Torino presso le stesso cantiere. Erano circa le 14. Il motore rombava a tutta forza, mentre la draga con le sue larghe fauci addentava masse di terra per depositarle a lato, nei cassoni degli autocarri. Ogni tanto anche i cingoli si mettevano in moto per trasferire il trattore più avanti, dove altre terre era da scavare.

E' stato proprio durante una di queste manovre che si è verificata la sciagura. Il trattore, a causa di una forte asperità del suolo, si è impennato, ha sbandato sulla sinistra andando ad abbattere sul la draga due alti pioppi che sorgevano a fianco dell'itinerario percorso dalla macchina, quindi si rovesciava su di un fianco. Il conducente, che fino all'ultimo momento era rimasto al suo posto di guida per cercare di dominare il trattore e temerlo nella giusta direzione, non riusciva a gettarsi dal sedile in tempo utile. Sbalzato a terra, il trattore, del peso di 20 quintali, gli si rovesciava addosso schiacciandogli gli arti inferiori fino al bacino.

Alle urla di dolore dei Pellizzari accorrevano i compagni di lavoro, alcuni dei quali avevano assistito alla sciagura senza avere alcuna possibilità di impedirla. L'opera di soccorso appariva subito molto difficile, perchè per estrarre la vittima da quella posizione era necessario assistere sollevare la pesantissima macchina. Nel tempo più breve possibile, ma eternamente lungo per il disgraziato giovane che era sotto la terribile morsa, il trattore veniva sollevato con l'aiuto di alcuni cric e di lunghe sbarraghe di ferro usate dagli operai come leve. Con una autoambulanza, chiamata nel frattempo, il Pellizzari veniva trasportato all'ospedale Molinette, dove il medico di turno lo riceverva con prognosi riservata.

Le condizioni del giovane, nonostante le amorevoli cure, andavano rapidamente peggiorando e poco più di un'ora dopo, alle 15,45, decedeva. L'autorità di polizia ha svolto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità, ma l'ha chiusa con esito negativo.

— Grave sciagura è avvenuta ieri alle 17,30 sul parco dei conti Gay a Grugliasco. A quell'ora il cinquantadpenne Secondo Bellato fu Paolo abitante in Grugliasco, via Trou 2, si era lassù sopra un olmo gigantesco per potare i rami secchi. Pian piano era arrivato sino ad un'altezza di 25 metri dal suolo. All'improvviso un ramo su cui egli poggiava i piedi si spezzava con sinistro scricchiolio e il pavarotto, urlando disperatamente precipitava a terra e vi restava, esanime. Immediatamente soccorso veniva caricato su di una macchina e trasportato con la massima urgenza all'ospedale Maria Vittoria. Qui i medici gli riscontravano ferita e fratture in tutto il corpo e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservatissima ed imminente pericolo di vita. Il Bellato è molto conosciuto a Grugliasco ove abita con la moglie e due figli, uno di 16 e l'altro di 22 anni; il Bellato è dipendente della tranvia Torino-Rivoli e presta servizio alla stazione di Regina Margherita. Nei ritagli di tempo libero si recava ad eseguire lavori di giardinaggio.

— Un incidente ha subito ieri un insolito infortunio. Mentre era al lavoro, è stato completamente denudato dalla macchina, la quale gli ha anche procurato ferite e contusioni.

L'infortunio è occorso a Giuseppe Brusa di 43 anni, abitante in via Revello n. 4, che lavora in uno stabilimento metallurgico di via Giovanni Servais 125. Verso le 12, quando ormai stava per smontare dal turno, il Brusa si accostava troppo al pezzo in rotazione per controllare se la lavorazione rimaneva in modo perfetto. Il disco-mandrino che ruotava velocemente abbracciò con i suoi numerosi denti il pezzo che il stava tornendo, agguantava un lembo della tuta dell'operaio e, mentre la strappava, attraeva anche il Brusa che andava a battere ripetutamente e con violenza, con la spalla destra contro lo stesso mandrino in rotazione. Nel giro di una ventina di secondi l'operaio si trovava del tutto spogliato. Il Brusa veniva soccorso e trasportato all'ospedale S. Vito, dove veniva accolto con una prognosi di 30 giorni per la sospetta frattura della clavicola destra e di alcune costole.

Riccardo Pellizzari, 25 anni

L'assistenza della Mutua estesa a tutti i pensionati della provincia

A partire dal 1° novembre prossimo, con l'entrata in vigore della legge approvata il 4 agosto scorso, tutti indistintamente gli anziani lavoratori godranno dell'assistenza medica dell'INAM.

Esistono nella provincia di Torino circa 270 mila pensionati (oltre ai 40 mila statali) di cui 180 mila dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale e 35-40.000 delle Casse Speciali (exdipendenti dalle aziende del gas, acqua, luce, tram, telefoni, imposte dirette e di consumo, trasporti ecc.). I pensionati statali hanno già la loro assistenza. Degli altri alcuni hanno assistenza soltanto quelli che, per arrotondare la piccola pensione, continuavano a prestare la loro opera come lavoratori e quelli che erano a carico di familiari impiegati nell'industria.

Fino ad oggi, senza alcuna forma di assistenza, erano circa 50 mila pensionati e le loro famiglie. Saranno questi a beneficiare della legge in vigore dal 1° novembre.

Le nuove norme presentano vantaggi anche per le due categorie precedenti (pensionati ancora al lavoro e pensionati a carico di lavoratori) per i quali l'assistenza sarà ampliata: ad esempio, invece dei 180 giorni di malattia, potranno godere di un periodo indeterminato; e la degenza gratuita in ospedale sarà elevata da uno a tre mesi. Con l'applicazione della nuova legge è quindi consigliabile che anche questi pensionati, nel loro interesse, ripresentino domanda con i 50.000 i quali come abbiamo detto, non godevano ancora di alcuna assistenza.

Le prestazioni previste per i pensionati e per le loro famiglie, specifica un comunicato dell'INAM, saranno le seguenti: medico-generica ambulatoriale e domiciliare, specialistica ambulatoriale (compresa quella ostetrica), ospedaliera e farmaceutica. Saranno applicate le stesse norme in uso per i lavoratori dell'industria e senza limite di durata per quei casi di malattie specifiche della vecchiaia che saranno determinate con apposito decreto ministeriale.

Presso tutte le sezioni territoriali dell'INAM, le iscrizioni avranno inizio a partire dal 26 ottobre e precisamente in via Arcivescovado 7 (centro), in via Mongrenevro 36 (Borgo S. Paolo), in via Borgaro 67 (Barriera di Lanzo), in via Montanaro 69 (Barriera di Milano). I pensionati si presenteranno muniti del libretto o del certificato di pensione e compileranno un apposito modulo che è in distribuzione anche alle ACLI (via Sant'Anselmo 13), all'INAS (piazza Carlo Felice 18, via Barbaroux 25) alle sedi provinciali della CISL, all'INCA (corso Galileo Ferraris 3) e all'ITAL (piazza Statuto 5).

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 30: in 8 giorni circa 170.000 domande perverranno quindi alle sedi dell'INAM. Dipenderà dalla solerzia degli impiegati, a cui resta un così ristretto margine di tempo, se i pensionati potranno al 1° novembre essere ammessi a fruire dell'assistenza medica: una delle rivendicazioni più caldeggiate e giustamente sollecitata da tanti anziani lavoratori.

Il servizio di vigilanza notturna

La lettera di un medico

Un medico ci scrive:

«Si è diffusa un senso di preoccupazione per i numerosi atti di delinquenza verificatisi in questi ultimi tempi con una frequenza che a Torino non si era mai registrata. Io sono medico e per la mia professione spesso devo uscire di casa a notte alta. Talvolta mi imbatto in grosse pattuglie di agenti. Sono squadre mobili che, montate su jeeps, perlustrano la città seguendo itinerari prestabiliti. Secondo me, sarebbe opportuno istituire anche controlli permanenti nei quartieri più malfamati.

«Prendiamo ad esempio i due episodi criminosi dell'altra notte a Porta Palatina e in via San Domenico: mentre nella zona della sparatoria la polizia, ancora dopo aver ricevuta la segnalazione del fatto, stava facendo perlustrazioni, i tre delinquenti effettuavano un nuovo "colpo" altrove. Se a Porta Palatina ci fossero stati degli agenti di servizio fisso, essi avrebbero entrati in azione ai colpi di rivoltella sparati dai giovinastri e li avrebbero inseguiti, evitando il secondo episodio, se non addirittura il primo.

«Un servizio simile sarebbe molto utile, perchè potrebbe, oltrechè reprimere, prevenire molti fattacci: e il cittadino che deve attraversare una via o un quartiere malfamato, avrebbe una certa tranquillità al pensiero che nella vicinanze è presente un agente il quale può accorrere al primo grido di soccorso».

Le elezioni dei delegati per il congresso liberale

Sono proseguite ieri, presso la sede di via delle Orfane, le elezioni per la nomina dei delegati liberali al convegno nazionale del partito. La lista (con 48 nomi l'una) reca in capoggiale rispettivamente Mario Soleri e Giuseppe Grosso.

Smarrimento — Un mazzo di chiavi è stato smarrito ieri sera nei pressi del Teatro Alfieri; chi l'avesse rinvenuto è pregato di recapitarlo al Commissariato di Porta Nuova.

Per i problemi della Lancia mercoledì il Sindaco a Roma

Il sottosegretario al Lavoro on. Sabatini ha avuto ieri un colloquio con il Presidente del Consiglio on. Segni sul problema della Lancia. Martedì l'on. Segni riceverà l'on. Bovetti e mercoledì il Sindaco di Torino con una rappresentanza dei parlamentari piemontesi.

FARMACIE DI TURNO — Via Milano 11; via Stradella 198; corso V. Emanuele 34; via Nizza 15; via N. Fabrini 102; corso Racconigi 39; corso Vercelli 112; piazza Paleocapa; corso Brescia 48; corso S. Maurizio 29; via S. Secondo 45; corso Casale 130; via M. Vittoria 3; via Livorno 2; via Cernaia 64; corso Moncalieri 267; via Po 6; Strada di Settimo 49; corso Sebastopoli 142; via Garibaldi 14; via Cibrario 33 bis; via Mad. Cristina 78. Guardia medica permanente, via San Domenico 23, tel. 41-133.

Servizio medico d'urgenza (a domicilio: Croce Rossa.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN QUARTA PAGINA

HELVETIA SCUOLA SVIZZERA
Apertura 7 novembre - Via Bricherasio 8 - TORINO
SCUOLA MATERNA - 1ª e 2ª classe elementare con insegnamento del francese
Per informazioni rivolgersi alla dottoressa LAURA LUTZ, tel. 584-652, dalle 14 alle 16

ISTITUTO BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 43-549
CORSI DIURNI SERALI - CONVITTO
Ventun'anni di esperienza per l'avvenire dei vostri figli

SCUOLE VIA CONSOLATA 1 angolo VIA GARIBALDI, n. 18
Autorizzate rilasciano anni ogni studio, diurno, serali
Media, Commerciali, Ragionieri, Geometri ecc., t. 44-076. Giornale, Liner, t. 42-505

LABORATORIO FARMACEUTICO
cerca laureato esperto organizzazione vendita, età non superiore anni 35. Inviare curriculum dettagliato specificando studi, esperienza, stato famiglia, senza allegare documenti originali, Casella 8069, Spi, Torino

CROFF
DAL 17 AL 29 OTTOBRE
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
per dar modo agli amatori del TAPPETO ORIENTALE di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che solo il nome CROFF offre.
Filiale di TORINO - Via Roma, 251

Una giovane pazza salvata mentre tenta di gettarsi in Po

La scena sul ponte di piazza Vittorio - Con la madre tornava a casa dall'ospedale dove l'avevano ricoverata per avvelenamento da gas

Ieri sera, alle ore 20, tre donne stavano attraversando il Po sul ponte Vittorio Emanuele diretta verso l'interno della città. Dovevano raggiungere la loro abitazione, in via Romani 1. Una delle tre era una ragazza di diciassette anni, Lidia Massariello; le altre erano sua madre e sua sorella le quali erano andate a prendere la loro congiunta all'ospedale San Giovanni dal quale era stata dimessa e l'accompagnavano a casa. Tenevano la ragazza al centro, a braccetto, ben stretta. Ieri l'altro Lidia, mentre era sola in casa, aveva tentato di avvelenarsi con il gas.

Quando le tre donne sono state al centro del ponte, la giovane darà un violento strattone e di corsa raggiungeva il parapetto, pronta per gettarsi in acque. Fortuna volle che in quel momento stesse transitando una macchina: l'automobilista fu pronto a bloccare i freni e a scendere assieme al suo compagno di viaggio. I due riuscirono a ghermire per un braccio la ragazza mentre stava per lasciarsi andare nel vuoto.

Caricata sull'auto dai suoi salvatori, la Massariello veniva trasportata nuovamente all'ospedale. Giovanni dove il medico di guardia, riscontrando ch'ella era in condizioni psichiche anormali, ordinava il suo ricovero all'ospedale psichiatrico di via Giulio.

Una nuova amputazione al prof. Mario Penzio

Poco più di tre mesi fa il professor Penzio si sottoponeva all'amputazione dell'intero braccio sinistro: aveva potuto almeno in parte conservare l'uso dell'altro arto, benchè la mano fosse già mutilata di due dita, il medio e l'anulare. Domani il radiologo torinese dovrà di nuovo entrare in clinica e affidarsi all'opera del discepolo e amico prof. Achille Mario Dogliotti. Ne uscirà con la mano destra ridotta a un moncherino, rimarrà intatto soltanto il pollice. La lunga consuetudine con gli apparecchi e le sostanze radioattive ha intaccato profondamente il suo organismo; l'inesorabile progredire del male sta rodendo le carni di cellula in cellula.

Alla vigilia dell'operazione che dovrà privarlo praticamente della sola mano che gli era rimasta ha voluto partecipare al Convegno della Società italiana di radiologia, per discutere con i colleghi i risultati dei più recenti studi ed esperienze nella lotta contro il cancro.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,8
MINIMA + 8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 11,5; umidità 76 %; pressione 733,2. Cielo parzialmente nuvoloso. — Previsioni: tempo abbastanza buono con formazioni di nuvole lungo le montagne. Temp. stazionaria.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(22 ottobre 1955)

Torino	1	2	90	79	63
Bari	84	78	14	87	63
Cagliari	4	71	16	32	55
Firenze	56	22	60	24	75
Genova	71	33	83	35	40
Milano	64	29	86	42	32
Napoli	39	41	89	88	66
Palermo	23	55	40	72	32
Roma	7	53	4	10	37
Venezia	29	63	55	83	30

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Oggi, ore 15,30 e 21,15
La Compagnia
E. VIARISIO-I. BARZIZZA
presenta il clamoroso successo
VALENTINA
Prenot. *La Stampa e Gazzetta*

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 14,30
CORSE AL GALOPPO
Premio Castello del Valentino
L. 800.000

ASTOR
MARTY
Gran Premio Palma d'oro al Festival di Cannes 1955

MAFFEI
Grande Successo Comico di FERNANDEL
in
Il montone a 5 zampe
con FRANÇOISE ARNOUL

REPOSI
GINA LOLLOBRIGIDA
trionfa nel suo capolavoro
LA DONNA PIÙ BELLA DEL MONDO
in *Eastman - Color*

CINE TORINO
Ultimissimo successo del film comico
LA BELLA DI ROMA
con
ALBERTO SORDI
SILVANA PAMPANINI

DANZE PRINCIPE - LA PERLA 16,30 matinée; 21 eleganti serate Orch. *Wonderful* Mª Dimonte, can. la Sasso; Dir. Mª Gallo al «Principe», Orch. Bosco, cantano M. Cavanna e R. Salvadori a «La Perla».

COSÌ SUONAVANO GLI DEI Mº Otello Franchi e l'ecco del microfono Elio Lotti al Pianola Donadei Lutreria

SAN GIORGIO Valentino
Ristorante - Bar - Tea-Room
APERTO TUTTO L'ANNO

CASTELLINO DANZE Ore 16,30 in carnitarissimo; ore 21 *Reunion* cant. *F. Giacon, C. Mari.*

PARC CLUB DANZE Ore 15,30 - 21: A grande locale, grande Orch.: *Fred Buongiovanni.*

LA ROTONDA 15 e 21 Gran Successo Orch. Orsolli, cantano *M. Benedetto* e R. Vigna.

EL TROCADERO 16,30-21 sempre più interesse desta il comp. *G. Parigi* e *Los Alcantros.*

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni e. R. Merch. 75 ang. v. Montebello* sala riunite 1° p. escl. giov. dom.

Onorificenza

Nel corso di una cerimonia svoltasi ieri presso la Sede della Compagnia Riunite di Assicurazione, presente il Consiglio di Amministrazione e tutto il personale sono state consegnate le insegne della Commenda al merito della Repubblica Italiana al Direttore della Società Comm. Giovanni Frea.

LA GALLERIA APRATO, Via Barberoux 4 (Piazza Castello), contrariamente a quanto comunicato in precedenza, annuncia che per una speciale accordo notarile intercorso, eccezionalmente eccezionale per Lunedì 24 corrente, sarà possibile a chi lo desidera, acquistare all'asta quanto è rimasto invenduto del meraviglioso lotto di Tappeti persiani, cinesi, caucasici, anatolici e del Turkestan. E' una occasione unica che non si presenterà a Torino per lungo tempo e quindi chiunque ne potrà approfittare. Come di consueto l'asta si svolgerà Lunedì alle ore 17, esenta sacchi, domenica, esposizione generale con orario 10-12 15-20 21-23.

ISTITUTO «METRODO» v. Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Via S. Fraser, da Pesaro 5, tel. 46-244. Scuola Media Parificanda; Istituto Tecn. Commerciale (Ragionieri); Avviamento Commerciale; Scuola Tecnica Commerciale (Computisti); Corsi di lingue tenuti da Professori stranieri.

SCUOLA SARTORIA - CORSO DIURNO GRATUITO per giovanette che non proseguono studi per qualsiasi: maglia, camiciaia, lingerista. *Corsi per adulte:* diurni, serali, festivi. Comunale Istr. Tecnica, via Alfieri 15, tel. 50-632.

ISTITUTO «STUDIUM» - Via Della Rocca 15 - *Telefono 86.655* - L'Istituto «Studium» documenta oggi anno i risultati ottenuti agli esami finali. Dagli elenchi pubblicati sui giornali cittadini si rileva l'ottimo dell'anno scolastico scorso risultano i brillanti esiti ottenuti nei corsi diurni e serali di *Scuola Media - Avviamento Commerciale - Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri.* L'alta percentuale dei promossi dimostra la serietà della preparazione. Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria dalle ore 9 alle 12 dalle 15 alle 20.

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA presso Istituto Professionale «Plana», Torino. Corso biennale serale, con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (autorizzazione governativa). Corso preparatorio per chi non è in possesso della licenza media inferiore. Iscrizioni e informazioni: *Piazza Di Robilant 5, Torino, telefono 31-095.*

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di *Corrispondente in Lingue estere* (inglese) presso *Istituto Pogliani - Corso Francia 3, telefono 42-090.*

CONSORZIO ISTRUZIONE TECNICA. Corsi gratuiti addestramento tessitura artistica e restauro tappeti. Iscrizioni: *Scuola Tess

Siepi e muri

Mi fu segnalato che una vecchia famiglia baronale abruzzese conservava una collezione di quegli antichi merletti ed oggetti d'oro che purtroppo non sono raccolti in nessun museo. Perciò mi recai a visitarla, in una bella e illustre borgata tra i monti d'Abruzzo. Fui accolto in un palazzotto, di nobile architettura, ma devastato dalla guerra e dal passaggio della truppa, che ne aveva disperso quasi tutte le suppellettili; anche la collezione ch'io cercavo non c'era più. Rimanevano quasi intatti solamente una splendida cucina dai muri coperti di mattonelle a disegni vivaci come un tappeto dell'Oriente, col focolare ed il secchiaio di marmo, e dietro ad essa una stanzetta, dove in tempi migliori si raccoglievano la sera i cacciatori a far baldoria con la selvaggina ed il vino.

La padrona di casa mi accompagnò a vedere le stanze spogliate, finchè una porta murata ci sbarrò il passo. «Questa non è la guerra — disse —. E' una storia più vecchia. Mio suocero e suo fratello litigarono molto prima che io venissi in casa. Non volendo lasciare nè l'uno nè l'altro il palazzo, il fratello ne prese un pezzo, e fece murare le porte. Vissero tutti e due fino alla morte nella medesima casa, ma non si parlarono più. Adesso noi stiamo più qui, ma veniamo a passarvi l'estate e parte dell'autunno. Ognuno va dalla sua parte, e nemmeno noi discendenti abbiamo più relazione tra noi». Tornammo indietro, riprendendo a percorrere le stanze in direzione opposta, e ci trovammo di fronte ad un'altra porta murata. La padrona di casa e suo marito si erano separati una ventina d'anni fa. Nè essa aveva ceduto i suoi diritti sul palazzo, nè suo marito ceduto i suoi. Si era ritirato nelle ultime stanze, facendo murare la porta. Veniva anch'egli a villeggiarvi; separati da un muro, non si erano più visti se non talvolta per la strada, senza parlarsi.

Ero dunque in un palazzotto che la guerra aveva equamente spogliato, ma senza distruggere i muri che lo dividevano in tre: i cui abitanti si lasciavano senza lasciarsi, facendo murare una porta, e separandosi così per l'eternità senza allontanarsi di un passo. Con il trascorrere del tempo e l'accrescersi del loro numero poteva continuare quel gioco vizioso, in cui parevano mescolarsi una ostilità reciproca e una caparbia volontà di restare uniti. Questo è il modo di separarsi caratteristico in Italia. Si direbbe che spesso gli italiani siano animati da una smania centrifuga, da un'ansietà di fuggirsi, tra compaesani, amici, gente dello stesso sangue; ma quanto più forte è la voglia di non vedere più la faccia l'uno dell'altro, tanto più forte è la tendenza contraria, rimanere gomito a gomito ed abbarbicarsi da vicino. La soluzione delle porte murate, tra parenti-nemici nello stesso palazzo, è allora la soluzione più acconcia. Quanti muri e siepi ho veduto, girando per il mio Paese! Credo che non ve ne siano tanti in tutto il resto del mondo. Talvolta inevitabili in un Paese come il nostro, soffocato e affollato, ma talvolta inutili; così che non è facile scorgere quando le ragioni devano essere ricercate nell'economia, e quando invece nella qualità delle genti. «Mia madre aveva una bellissima collana antica — mi ha raccontato una signora in Sardegna. — La soluzione più sensata, quando morì, sarebbe stata che uno dei cinque figli la tenesse tutta per sè, compensando i fratelli. Non fu possibile; non tanto perchè vi fosse disaccordo sul valore della collana e la cifra del risarcimento, ma perchè nessuno dei cinque tollerò di vederla tutta in mano ad un altro. Si dovette spezzarla e dividerla in cinque parti, che non valgono quasi nulla». Un funzionario addetto a un ente di riforma, esponendomi le difficoltà dell'impresa, mi diceva tra l'altro: «Un padre onesto lascia dieci figlioli, dieci pezzi di terra e dieci filari di viti in ciascuno. Lei penserà che ognuno dei dieci figli prenda un pezzo di terra. Invece, nella maggioranza dei casi, ognuno vorrà il suo filare in ognuno dei dieci pezzi; per poi dividerlo dagli altri con siepi, muretti di sasso». Nella parte meridionale di quell'isola, la Sardegna, il cui splendore non è ancora conosciuto da tutti, vedevo la pianura tutta rigata e spezzettata da siepi spinose di *cactus*. I ghiribizzi delle siepi, che qua e là si chiudevano facendo una specie di stanza segreta, o si piegavano ad anello isolando un unico albero, formavano sulla pianura un vasto e assurdo labirinto, non meno misterioso delle torri rossastre, scrostate dei *nuraghi*. Non capivo perchè tanto spazio fosse ceduto ad una coltivazione di scarso reddito. Mi fu spiegato che quelle siepi di *cactus* erano tante divisioni di proprietà, e isolavano gelosamente spazi anche di pochi metri quadrati, vasti quanto il terreno coperto dalla siepe destinata a proteggerli.

In una piccola antica città calabrese famosa nella storia, sconquassata dai terremoti, dalle alluvioni, dalle frane, mi recai a visitare la Cattedrale superstite. Da queste parti l'arrivo di un forestiero è un avvenimento pubblico. Ci si arrampica sulle strade seguiti da una scorta di ragazzi e bambini, tra i cinque e i sedici anni, che s'ingrossa di metro in metro fino a diventare un corteo. Uno di quei ragazzi, che aveva studiato di più, mi annunciò tutto esultante la sua partenza, non ricordo più bene se per Venezia o per Livorno, essendo stato ammesso a un corso da cui sarebbe uscito ufficiale della Marina. Gli occhi gli scintillavano per la felicità di andarsene da quella vita di promiscuità e di miseria; fisicamente era con i suoi coetanei, ma con l'animo già scappava. Dopo che ci ebbe parlato delle sue speranze, fui chiamato in disparte prima da uno, poi da un altro ragazzo, che mi volevano parlare segretamente. Era per dirmi: «Non gli creda; è una terra calda, un illuso. Se anche parte, lo rimanderanno. Dovrà stare qui anche lui. Ne avrà il danno e le beffe, ecc.».

Dovunque vado, trovo questa mescolanza di individualismo sfrenato, che porta all'invidia e all'acredine, e di socievolezza da formicaio, per cui ognuno si toglie il fiato e lo toglie agli altri; e si direbbe messa in parte dal desiderio di tenere gli altri legati, perchè nessuno possa mettersi in salvo. L'individualismo centrifugo, che spinge alla solitudine, ha come contrappeso una socievolezza che non sempre è amore. La mente umana, che ama la comodità, e perciò è semplicista, adotta secondo le mode una chiave per spiegare tutto: i complessi del subcosciente, la miseria, e via discorrendo. Nemmeno la miseria basta però a spiegare questo bisogno atavico di isolarsi con siepi e muri, e insieme di stare vicini per invidiarsi, nuocersi, paralizzarsi: questa mistione di amore misantropia e di somma promiscuità, che rende tristi e nevrastenici. Mi domando quale vicenda ridarà al popolo italiano il senso, non fisico ma morale, della vastità e dello spazio. Questo popolo così buono con chiunque non teme di dover ammirare, così ricco delle virtù più umili e più terrestri; così povero delle virtù lucide, che presuppongono l'amore intelligente, il distacco e l'orgoglio.

Vi è un certo moralismo ch'è segno di asfissia morale. Ho notato qua e là negli esseri meno colti l'antipatia moralistica verso le piante. Il pastore di Orgosolo e di Birti con tuttera di vedere ombra su quei greppi brulli e rocciosi dov'egli pascola il suo gregge. Dove sorge una quercia, quando può, lasciato a se stesso, la taglia e la consuma in legna; anzichè sotto gli alberi, cerca l'ombra sotto le pietre. Lo stesso accade in Basilicata, in Calabria, dove, in alcune zone, una coscienza atavica porta ad aborrire gli alberi come «ladri di terra». Si cerca allora l'ombra, che si rifiuta dalle fronde, nelle prode dei fossi. La spiegazione economica è insufficiente. Nel fondo è un sentimento di animosità e d'invidia per l'essere improduttivo (o almeno ritenuto tale), che non lavora, che non sgobba, eppure pretende di vivere: un atto di primitiva giustizia contro l'ozioso, il parassita, di cui si mette in causa il diritto alla vita. E' una condanna moralistica, l'esecuzione capitale di un presunto reo.

Mi viene in mente il dialogo ch'ebbi con una guida alpina, a San Martino di Castrozza, una trentina d'anni fa. Durante una escursione chiesi il nome di un fiore. La guida mi rispose che non lo sapeva, perchè i fiori non l'interessavano, non gli piacevano, gli sembravano inutili. «Non so perchè ci siano i fiori — mi disse testualmente. — Se fosse dipeso da me, non li avrei certo fatti». Era un curioso modo di sostituirsi a Dio. Sempre il fastidio e la condanna per l'essere ritenuto ozioso, che offende con lo stare al mondo, e suscita perciò l'impulso alla distruzione.

Il male diviene maggiore se il moralismo primitivo si spande nella società così detta colta. Non soltanto la società non produce più l'arte, ma nemmeno capisce in che cosa consista.

Guido Piovene

LIBRI E FOLLA

— C'è nel negozio il famoso campione di pugilato, parente del libraio.
(disegno di Novello)

Non è lo stesso nascere in primavera o d'autunno

Influssi dell'ambiente sui primi quattro mesi di vita - Destino psico-fisico dell'uomo in rapporto alle stagioni - Gli «estivi» sono allegri, ottimisti e irascibili; i così detti «iemali» tendono al pessimismo, sono riflessivi e religiosi...

Tutti siamo eguali, prima di nascere, nel seno della mamma per tornare ad essere eguali solo dopo morti nel seno della terra.

Prima della nascita: nell'utero materno, tanto l'esquimese delle zone polari, quanto l'ottentotto delle regioni tropicali, godono dell'identico calore, ricevono la medesima qualità di nutrimento, ed una identica qualità di ossigeno vivifica i loro tessuti corporali.

Ma appena nati, appena messi al mondo, le cose cambiano. Non appena si effettua con un grido inspiratorio il prestito sacro che l'uomo contrae al mondo esteriore per restituirlo onestamente all'atto della morte con una lenta espirazione che è l'ultimo anelito di nostra vita, le cose cambiano sotto la potente azione influenzante dell'ambiente esterno.

E quando si dice ambiente esterno si intende un complesso di fattori più o meno noti come l'intensità della luce, la durata luminosa del giorno, il fattore termico, solare, quello aereo, più o meno ozonizzato, e, più o meno inumidito-riscaldato, il fattore magnetico terrestre, le radiazioni telluriche, le radiazioni stellari, planetarie, e perfino quelle cosmiche — tutti fattori che hanno una decisa influenza sulle varie funzioni corporali e quindi sulla vita umana ed animale. Tutti fattori che presentano delle sensibili variazioni mensili stagionali nei paesi temperati della terra, quindi una variabile influenza biologica d'ordine stagionale.

Questi diversi fattori, agendo nella primissima fase della nostra esistenza terrena, quando il nostro organismo è più duttile e malleabile, più sensibile e più reattivo, più plastico e ricettivo, gli eugrammi s'incidono più fondi e più decisi in sulla cera vergine della memoria organica. Questi diversi fattori ambientali esterni agendo nella fase per eccellenza plastica della nostra vita, contribuiscono direttamente o indirettamente a gettare le fondamenta della nostra personalità non solo fisica ma forse anche neuro-psichica e spirituale addirittura; contribuiscono a plasmare la nostra prima personalità e ogni sua fase la più fondamentale e quella più duratura.

Quanto dura questa fase di vita, per eccellenza plastica? Dura per tutta l'infanzia, ma i primi quattro mesi, i primi 120 giorni in media, pare che abbiano una influenza preponderante, superiore di molto, di decine di volte almeno, a quella che potrebbe esercitare qualunque altro periodo infantile di eguale durata.

Ed allora, se è così, nascere, per esempio, alle porte della estate, poniamo nel mese di maggio, e nascere alle porte dell'inverno, per esempio nel mese di novembre; nascere nel primo caso avendo assicurata l'influenza continuativa di quattro lunghi mesi del periodo estivo; e nascere nel secondo caso avendo assicurata l'influenza continuativa di quattro lunghi mesi del periodo iemale, questo differente atto di nascita, che interessa banalmente lo stato civile del nostro paese, interessa profondamente lo stato biologico del nostro organismo.

Perchè nei due casi i fattori ambientali esterni dominanti sono differenti ed a volte contrastanti, quindi una differente ed antitetica influenza sulla confezione della nostra prima personalità che è quella poi che non si scorda mai, perchè prima e fondamentale.

Chi nasce alle porte dell'inverno subisce ben diverse influenze di chi nasce alle porte dell'estate. Per cominciare: il nato iemale riceve durante quello fatidico periodo dei primi quattro mesi d'esistenza, una quantità di luce solare quasi metà di quella che riceve nello stesso periodo il nato estivo. Poichè la luce solare penetra nell'organismo umano non solo attraverso alle pupille degli occhi ma anche, e più, attraverso alla pelle e va nel sangue e corre in tutte le linfe integra o trasformata, allora questo misterioso e sottile alito solare, questo spirituale nutrimento di ordine energetico entra in noi per apportarvi vita, alimento incomparabile del sistema nervoso, tutore prodigioso di tutte le funzioni organiche specie del cuore, del sangue e del respiro; ed allora i protoplasmi dell'estivo impregnati, bagnati più a lungo da questo alimento dinamico vivente ne debbono subire più profondo il fascino, ne debbono conservare più vivo il ricordo, mettendo in opera la memoria biologica; quindi voglia o non voglia l'estivo, il nato alle porte dell'estate sarà «un ipersolare» per tutta la sua ulteriore esistenza terrena, mentre il iemale, il nato cioè alle porte dell'inverno, sarà un iemale un iposolare.

Oltre al fattore luminoso c'è una forte differenza stagionale in questo instabile e tormentato figlio del Cosmos che si chiama il campo elettro-magnetico; fattore cioè che ha tanta influenza sulle ossidazioni respiratorie e sul conseguente rendimento energetico della vita. Or questo campo elettro-magnetico ha variazioni massime d'inverno, epoca del letargo, della stasi, delle sonnolenza, delle inerzie vitali, dei modesti rendimenti energetici; ed ha invece variazioni minime d'estate epoca delle intense attività vitali, delle moltiplicazioni accelerate.

E così è che gli estivi sarebbero in fondo degli estroflessi, degli iperatenici; e cioè individui a temperamento riflessivo; tendenti al pessimismo, all'egoismo ma a prevalenza obiettivi, riflessivi, e spesso profondi pensatori, più morali, più religiosi.

E così dicasi del fattore termico: il nato iemale incassa a prevalenza frigorie se non attraverso alla pelle, che è quasi sempre protetta, attraverso all'aria del respiro che è sempre fredda durante i fatidici primi quattro mesi del iemale, invece durante questo stesso periodo di tempo l'estivo ad ogni inspirazione immette nei polmoni dell'aria tepida ed espone inoltre per lunghe ore al giorno la pelle nuda direttamente al sole specie le braccia e le gambe, incassa a prevalenza calorie. Ed allora questo diverso gioco del fattore termico nella confezione della prima personalità dell'uomo potrebbe spiegare l'esattezza della constatazione fatta da qualche studioso che i così detti «estivi» in tutto il corso della loro esistenza vanno in genere più soggetti dei iemali alle così dette malattie a frigore che interessano gli organi respiratori e meno soggetti alle malattie da caldo, caratteristiche del sistema gastro-intestinale. Sempre a causa del fattore termico: per i iemali il freddo è rinvigorante ed è stimolo naturale al fare, all'operare, al lavoro mentre il caldo è un deprimente; viceversa per gli estivi il caldo è il fattore rinvigorante ed è lo stimolo naturale all'attività fisica psichica e cerebrale; quindi gli estivi sono più resistenti alla fatica e durante le forti calure estive alcuni di essi sono capaci di lavorare e scrivere anche in sudore, anzi a volte hanno la gioia di godere di una speciale ebrezza, creativa durante le più torride calure dell'estate, la così detta «gioia del caldo».

Giuseppe Tallarico

UN'INCHIESTA INDIPENDENTE NEL PAESE DI MAO TSE TUNG

Il primo giornalista italiano ch'entra in Cina con «visto» personale

Non visita in gruppo, ma viaggio di studio e d'osservazione; non passaggio da Mosca ma da Hong Kong - Ottocento metri a piedi per raggiungere il confine - «Sta nel centro della strada. E' più comodo per lei» - Strana sensazione di essere soli e un po' sperduti - Ad una stazione il macchinista si dimentica di fermare e deve poi fare una lunga marcia indietro - Il capostazione ride, divertito - Semplice incontro con un popolo di 600 milioni

Il nostro inviato speciale Enrico Emanuelli è il primo giornalista indipendente ammesso a visitare la Repubblica Popolare Cinese con un «visto» personale. Egli viaggia solo, non facendo parte di quelle delegazioni che il Governo di Pechino, come quello di Mosca, invita ed ospita. Per marcare di più tale caratteristica dell'inchiesta che sta compiendo, egli è entrato in Cina passando da Hong Kong e non da Mosca. Dopo aver raggiunto Pechino, in questi giorni ha compiuto un lungo viaggio nel Nord diretto a Kharbine, in Manciuria, uno dei centri più importanti per poter valutare l'industrializzazione della Cina. E' la prima volta che un giornalista straniero può visitare tale zona e darne testimonianza diretta.

(Dal nostro inviato speciale)

Canton, ottobre.

L'ufficiale inglese non alzò nemmeno gli occhi su di me. Egli sedeva ad una scrivania ed io in piedi gli stavo di fronte. Sfogliò il passaporto che gli avevo consegnato, trovò il visto inglese che permetteva il mio transito da Hong Kong, mise un timbro e vi fece sopra uno svolazzo di firma. Sempre senza alzare gli occhi su di me respinse il passaporto nella mia direzione perchè lo potessi ritirare; ed infatti lo ritirai, ma con un gesto imbarazzato. Ecco la cortesia di accorgersene.

Eravamo in una stanza da nulla, una specie di casello ferroviario, entrambi sperduti in un silenzio di campagna deserta. Aspettavo qualche cosa, una parola od un gesto, che mi togliesse dalla mia incertezza; e così, quell'ufficiale, alzando il braccio e agitando appena la mano, mi fece capire che dovevo uscire e girare a sinistra. Feci come silenziosamente mi consigliava; e fuori, su un pezzo di legno a forma di freccia indicatoria, lessi: «Per Sciumtsciun». Era il nome del posto di frontiera cinese. Da noi, in Europa, dicono che ci sia la «cortina di ferro»; e questa, in Asia, dicono che sia la «cortina di bambù». Ero sul punto di attraversarla; ed ero, ad un tempo, impaziente e preoccupato. Mi trovavo solo, costretto a camminare a piedi lungo il binario della ferrovia.

E' forse necessario che racconti per quali motivi mi ero messo in tale situazione. Dopo un volo di quarantasei ore, facendo sosta di un'ora a Damasco, di un'ora a Bagdad, di un'ora a Karaci, di un'ora a Calcutta, di un'ora a Saigon, ero arrivato a Hong Kong. Partendo da Roma un lunedì pomeriggio, il mercoledì pomeriggio, dopo undicimila chilometri, ero lì caldo invito di Hong Kong, con il desiderio di proseguire subito per Pechino. All'agenzia di viaggio, alla quale mi ero poco dopo rivolto, le formalità risultarono brevissime. Volevo controllare (lo facevano nel mio interesse) se il visto cinese era regolare, se avevo i documenti sanitari che comprovavano le iniezioni fatte contro il colera, la febbre gialla, il vaiolo, il tifo. «Bene — mi disse un giovanotto piccolo e cerimonioso — questo è il biglietto per Lo Wu. Il treno parte di mattina alle undici e venticinque. A Lo Wu lei dovrà percorrere ottocento metri a piedi per raggiungere il confine cinese. Non si preoccupi per il bagaglio. Lo ritroverà a Sciumtsciun».

Mi parlava in modo gentile, ma ugualmente mi infastidiva. Per questo lo guardai un attimo con diffidenza: «Non ha nessun altro consiglio da darmi?», gli domandai. Mi rispose sicuro: «A me pare di no. Ad ogni modo, percorrendo gli ottocento metri a piedi, stia nel centro della strada. E' più comodo per lei». Davanti alla mia preoccupazione la tranquillità del giovanotto faceva rabbia. Stavo per passare da solo, veramente come un privato qualunque, una frontiera per lo meno insolita e l'unica avvertenza che mi si dava era quella di camminare, per mia maggior comodità, in mezzo alla strada.

Una sbarra di legno

Il mattino successivo, dalla stazione di Kowloon, il treno partì puntuale. Nel lungo vagone, di forma panciuta, ero solo; sulla mia testa due ventilatori agitavano aria calda. Il viaggio durò un'ora attraverso una campagna serena: le risaie, quasi pronte per la mondà, s'alternavano con boschetti d'un verde denso e grasso, equatoriale. Non vedevo, di qua e di là, nessuna strada, ma soltanto sentieri sui quali camminavano a gruppi ed in fila indiana uomini e donne. Nel panorama immenso, piatto, tutto verdeggiante, le persone diventavano subito figurine e sempre le vedevo vestite allo stesso modo: calzoni e casacca di lucida tela nera, un grande cappello di paglia in testa e le donne, intorno all'asa del cappello, avevano una tendina penzolante, anche questa di tela nera.

Senza molta fretta il treno si avvicinava alla frontiera cinese e le mie preoccupazioni aumentavano. Ad una stazione il macchinista si dimenticò persino di fermarsi e così dovette poi fare una lunga marcia indietro: il capostazione invece di arrabbiarsi si mise a ridere: era molto soddisfatto, come se fosse riuscito a mandare all'aria uno scherzo che volevano giocargli. Finalmente il treno si fermò ancora una volta ed un cartello mi avvertiva che ero giunto a Lo Wu, posto di frontiera inglese. Guardai fuori dal finestrino: vidi, in fondo, all'altezza della locomotiva, qualcosa che assomigliava ad un casello ferroviario. Dimenticai il bagaglio, discesi dal treno, entrai nel casello e dopo un attimo, come ho già raccontato, venivo sospinto dal gesto di un ufficiale inglese.

Il sole batteva forte come da noi in agosto. Fermandomi per leggere il cartello che con molta inutilità indicava quale era la direzione giusta «per andare in Cina», mi ricordai dell'unico consiglio ricevuto: dovevo camminare in mezzo alla strada. Davanti a me avevo un tratto di linea ferroviaria da molti anni non più usata. Era alta, poggiando sopra una scarpata. Vidi che circa a metà del tragitto c'era un ponte. In fondo scorgevo sei o sette persone, piccole, quasi inerti nella grande luce del mezzogiorno. In quegli istanti mi sentii veramente solo; ed anche un po' sperduto per il fatto di dover entrare a piedi in una Nazione come l'Europa e che rimaneva quasi seicento milioni di abitanti.

Avvicinandomi a quelle figurine ancora confuse cercai di avere il passo disinvolto. Capivo che quegli uomini mi osservavano. Due parlottarono fra di loro, un altro si mosse verso un lato della strada. Ero già vicino quando mi accorsi che uno soltanto stava immobile, gambe leggermente divaricate, il fucile mitragliatore a tracolla, un poggiolo di cuoio sul petto, tre bombe a mano in una sacca che gli pendolava sul fianco sinistro: era una sentinella molto «rappresentativa» e quasi pareva in posa perchè uno scultore la trasmutasse in monumento. Vicino gli stava un altro militare, forse un ufficiale. Dico forse, perchè nell'esercito della Repubblica Cinese nessuno porta i gradi; ma ad ogni modo questo tale, che non era armato, si capiva che aspettava me. In silenzio gli mostrai il pezzo di carta sul quale la Legazione di Berna ha messo il mio «visto d'entrata». Lo guardò con calma dignitosa e, restituendomelo, con un gesto mi fece capire che potevo passare; che, anzi, dovevo proseguire sulla mia strada. Una sbarra di legno cadde alle mie spalle. Non mi era mai capitato di superare una frontiera in modo così silenzioso, come dentro un sogno.

Non fidarsi dei racconti

Per quanto capissi che le formalità non erano ancora terminate, non mi rimaneva altro da fare che obbedire a quel primo cinese che mi suggeriva di entrare in casa sua. Adesso davanti a me vedevo una stretta e lunghissima tettoia di legno, le colonnine erano dipinte di rosso, il tetto ricurvo ai bordi come l'ala d'un cappello, era decorato con fantasiosi pterodattili gialli, verdi, neri. Tutto era nuovo, pulito, ordinato e di buon effetto scenografico: una scenografia che sino a quel momento mi era stata ostica e che ora trovavo «locale». Sembrava di essere in un piccolo viale di un immenso parco; e invitante ed una tranquilla passeggiata. Ripresi a camminare e non potevo togliermi dalla testa il pensiero che stavo già pestando terra cinese. Alle piccole colonne di legno della tettoia erano appesi manifesti di propaganda: per l'esercito, per la marina ed una elogiava di carta l'intesa fra l'operaio e l'intellettuale. In fondo ne vedevo uno più grande degli altri e là sopra, ben colorati, un bambino ed una bambina ridevano felici; ed il manifesto era anche orgoglioso perchè nelle mani teneva una bianca colomba. Ma in quel momento due curiose sagome apparvero al mio fianco. Erano due donne in camice bianco, la cuffietta in testa, sulla bocca una pezzuola come mettono i chirurghi quando operano.

Mi avevano raccontato che i cinesi per le formalità sanitarie sono molto rigorosi, capaci di rimandare indietro un non vi è in regola, e capaci di fare loro e subito le iniezioni necessarie trattenendo il viaggiatore (e quello la contro il colera è doppia e tra la prima e la seconda bisogna almeno lasciar passare cinque giorni). Ma non bisogna mai fidarsi dei racconti fantasiosi: una di quelle due esaminatrici diede appena una rapida occhiata alle mie carte e sorrise per dirmi che potevo proseguire la mia camminata verso la Cina.

Il vialetto coperto finì poco dopo in una specie di cameroto. Guardai in giro. Sui due lati correvano lunghi banchi e là sopra molte valige erano aperte: siccome per lo più a viaggiare erano contadine, e molte con bambini, sui banchi vedevo mucchi di biancheria, secchi, sporte, barattoli, biberon, thermos, pantofoline di stoffa, ciabatte. Vidi anche, in un angolo, il mio bagaglio che qualcuno aveva portato da Lo Wu; e là vicino un uomo di mezza età con un berretto di foggia militaresca, che evidentemente mi aspettava. Mi diressi senza esitare verso di lui. Mi salutò in inglese come fossi una mia vecchia conoscenza. «Per favore — mi disse — consegni il suo passaporto e mi dica quanto e quale denaro ha in tasca. Penserò io a tutto. Prego, venga intanto con me».

Mi guidò all'una stanzetta arredata come un salotto. C'erano quattro poltrone intorno ad un tavolo rotondo e sul tavolo un «centro» ricamato, due tazze, una teiera con dentro l'acqua già calda. Sulla parete, unica decorazione, la fotografia d'una risaia cinese: guardandola mi parevo d'essere nei dintorni di casa mia, tra Vercelli e Novara. L'uomo che mi accompagnava mi disse: «Abbia la cortesia di aspettare qua. Tornerò a prenderla fra un'ora, al momento della partenza del treno per Canton. Intanto lei avrà fame e desidererà mangiare. Cibo europeo o cinese?»

Un po' sorpreso risposi: «Cinese». L'uomo mi guardò incerto e poi ridendo disse: «Bene, come vuole. Però glielo faccio servire con la forchetta ed il coltello». Già, ero proprio in Cina dove solitamente — come tutti sanno — si mangia con due bacchettine di legno e di avorio.

Enrico Emanuelli

La principessa Margaret e Townsend

Non passano insieme il «week-end»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 ottobre.

(r. a.) Il comandante Townsend e la principessa Margaret questa volta non trascorreranno insieme il fine di settimana. I due si sono però visti nel pomeriggio dopo avere trascorso la serata di ieri in casa di amici comuni. Vi si erano trattenuti fino all'una di notte. Stamane alle 7,40 Townsend si è recato a Epsom per cavalcare due purosangue delle scuderie di un amico.

La principessa Margaret, dopo avere assolto ad uno dei soliti impegni ufficiali in una delle borgate londinesi, ha trascorso il pomeriggio a casa propria, Clarence House. E il comandante Townsend si è recato a farle una visita, che è durata circa due ore. Questa sera poi la principessa si è recata a Windsor per trascorrervi il fine di settimana assieme alla sorella, la regina Elisabetta, e al cognato, il duca di Edimburgo. La regina madre è invece andata a passare il week-end a casa del fratello nei dintorni di Londra.

E' ormai opinione corrente che la principessa non ha ancora deciso se sposare Townsend oppure no, e che tutti questi incontri vengano o permessi o addirittura organizzati dalla Corte, per offrire alla principessa la possibilità di giungere a una decisione: se rinunciare a tutte le sue prerogative per sposare il comandante, oppure se rinunciare al comandante e mantenere la posizione di terza erede al trono di Gran Bretagna.

Perciò non è più atteso con certezza alcun annuncio ufficiale per martedì, quando la Camera dei Comuni tornerà a riunirsi. Le interrogazioni al Primo Ministro sulla legge dei matrimoni reali del 1772 sono state presentate ma, in base al regolamento parlamentare, lo *speaker* ha il diritto di proibire qualsiasi interrogazione supplementare che riguardi i membri della Casa reale.

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del «Proton».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo dal colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il «Proton» è una delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6662, Torino, 22-5-47) (567)

CRONACHE DELLO SPORT

Anquetil non è riuscito a battere il primato dell'ora detenuto da Coppi

Il francese ha percorso Km. 45,175: cioè 623 metri meno del Campionissimo - Ma è stato svantaggiato dai sacchetti posti ai margini della pista - Stamane alle 10 partenza per il Giro di Lombardia - Ockers dichiara che vincerà Coppi - Molti applausi a Bobet

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 22 ottobre.

Il tentativo di Anquetil è fallito. Il primato mondiale dell'ora senza allenatori riconosciuto a Coppi con 45 chilometri e 798 metri, ha resistito all'attacco portatogli oggi pomeriggio dal giovane francese, che nei 60 minuti di corsa solitaria ha percorso una distanza di 623 metri inferiore a quella raggiunta tredici anni fa dal nostro campione.

Erano le 14 precise quando, visibilmente emozionato, Anquetil entrava nella pista del Vigorelli per avviarsi alla linea di partenza, dove si trovavano i cronometristi ufficiali e i tre membri della giuria nominati dall'UVI. Poco prima, sotto il loro controllo, erano stati posti i famosi sacchetti di sabbia ai di sotto delle due curve — naturalmente secondo le prescrizioni del nuovo regolamento. Per la precisione: 28 sacchetti per ogni curva, uno ogni cinque metri (contro 6, pure per ogni curva, 10 cm. più sotto degli attuali dalla linea di misurazione, come fu fatto per Coppi). Quando Anquetil si accinse a salire sulla bicicletta, dalle tribune, insolitamente affollate, un prolungato applauso lo salutò.

Partito — naturalmente da fermo, appena sostenuto per il sellino — dalla linea del traguardo, Anquetil compie il primo giro di pista in 34" e un quinto, tempo sensibilmente superiore a quello di Coppi che, più rapido a mettersi in assetto, l'aveva percorso in 33" netti. Ma Anquetil immediatamente si riprende; copre il secondo giro in 28" e 2 (contro i 29" di Coppi), guadagna altri tre quinti nel corso del terzo giro, coicchè, quando per la quinta volta passa sul traguardo, non solo si è portato alla pari con i tempi dell'italiano, ma i cronometri gli segnano 3" e un quinto di vantaggio. Poichè il tocco della campana, ad ogni giro gli segnala la sua posizione rispetto al record, anche ad occhio appare che la marcia di Anquetil è notevolmente più veloce di quella di Coppi. Al decimo passaggio, questo guadagno si concreta in 6" e 2/5, pari a 31 metri.

La corsa di Anquetil prosegue velocissima, ad una media di 31" al giro, che intanto a partire dal 16° tenderà a salire. Al giro precedente, il vantaggio del francese era immutato. Evidentemente, egli cerca di accumulare subito un certo vantaggio, per poi «viverci su». Ma qual ritmo presto appare superiore alle sue forze, chè il margine di superiorità sui rispettivi tempi di Coppi prende a diminuire. E' scesa a 3" al passaggio del 20° giro (km. 7,931); è scesa a 1" netto al 28° giro; è del tutto scomparso, anzi, con l'aggravio di 2/5 di secondo in ritardo, al 30° passaggio, quando in 15'24" e 3/5 risultano percorsi 11 chilometri 926 metri. Un quarto dell'ora è trascorso, ed Anquetil ha fatto meno di Coppi. Qualcuno pensa o spera che egli possa riprendersi, ma è una illusione. Con uno sforzo, coprendo il 35° giro in 30"4/5 Anquetil riesce a riportarsi in vantaggio di 1/5 di secondo; ma immediatamente dopo egli cala di tono, a ritorna in ritardo. A quel momento, il tentativo può considerarsi mancato. Alle sedicesima mezz'ora, contro i 23 chilometri e 910 metri di Coppi, Anquetil ha coperto 48 metri di meno. Tuttavia, egli non si disanima, mentre il pubblico assai cavallerescamente non cessa d'incoraggiarlo. Ma il ritardo rispetto alla formidabile marcia di Coppi aumenta sempre più, tanto che al 33° chilometro è addirittura di 32" e 3/5, un giro intero di pista. Eppure a guardarlo mentre passa sui rettilinei, Anquetil non mostra segni di stanchezza. Soltanto nei tratti in curva, la sua pedalata si disunisce, forse per lo sforzo di evitare i sacchetti (a corsa finita, egli dirà che li ha toccati dodici volte).

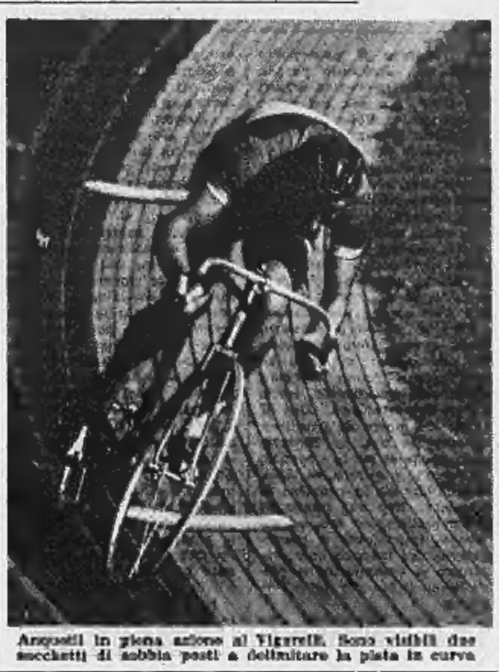
L'ultimo quarto d'ora di corsa aggrava sempre più il ritardo del francese, che allo scoccare del sessantesimo minuto risulta aver percorso 114 giri di pista più 251 metri e 50 cm. pari a 45 chilometri 178 metri e 50 cm., 623 metri meno, come già detto, della corrispondente distanza di Coppi. Pochi minuti dopo, abbiamo scambiato con lui qualche parola nella sua cabina, mentre il massaggiatore lo frizionava con acqua di Colonia. Salvo l'accenno ai ripetuti urti contro i sacchetti, Anquetil non ha avanzato scusanti per diminuire il suo insuccesso — che lo ha portato a non raggiungere nemmeno i 45 chilometri e 707 metri di Archambaud. Egli ha dichiarato che domani mattina ripartirà per Parigi, e che molto difficilmente ripeterà il tentativo. A parte la sua mancanza di pratica di corse su pista ad andatura veloce, indubbiamente il faticoso dei sacchetti deve avere influito alla mediocrità del tentativo.

Chiusa la «rappresentazione» al Vigorelli, la curiosità ed il dovere dei giornalisti si sono riversati in via Galilei dove si tenevano le tradizionali operazioni di piombatura delle biciclette e della distribuzione dei numeri ai corridori del Giro di Lombardia che si disputerà domani; con partenza alle 10. La cronaca deve limitarsi a pochi dati numerici — il più importante dei quali, oltre alla già annunciata astensione di Nencini, Boni, Messina, Corrieri e di qualche altro, è la iscrizione, all'ultimo momento, di Robic. Tutto il resto, è normalità. Bobet si è presentato assieme al fratello, ed è stato assai applaudito dalla solita folla di curiosi; Ockers a chi gli chiedeva un pronostico per domani, ha risposto che a vincere sarà Coppi; Magni ha detto di sentirsi benissimo, e che spera di far parte del gruppo di testa all'arrivo; Defilippis pure, ha espresso fiducia. (A proposito, assieme a Conterno, il torinese firmerà martedì il contratto con la Bianchi). Coppi, che appariva di ottimo umore, è stato uno degli ultimi ad arrivare. Era venuto in bicicletta da Novi nella tarda mattinata; era passato all'albergo a lavarsi e a cambiarsi d'abito; alla punzonatura si è presentato elegantissimo, con una giacca turchino scuro dai bottoni dorati che lo faceva rassomigliare a un commodoro.

Vittorio Varale

La storia del primato

Anno	PRIMATISTA	Media
1893	Desgrange (F.)	35,325
1894	Dubois (F.)	38,220
1897	Van den Eyden (B.)	39,240
1897	Van den Eyden (B.)	39,905
1898	Hamilton (U.S.A.)	40,781
1905	Petit Breton (F.)	41,110
1907	Berthet (F.)	41,520
1912	Egg (Svis.)	42,123
1913	Weise (G.)	42,360
1913	Berthet (F.)	42,741
1915	Egg (Svis.)	43,816
1918	Berthet (F.)	43,775
1914	Egg (Svis.)	44,247
1933	Richard (F.)	44,777
1935	Gino (I.)	45,017
1936	Richard (F.)	45,328
1937	Olmto (O.)	45,485
1937	Archambaud (F.)	45,767
1942	Coppi (I.)	45,798



Anquetil in piena azione al Vigorelli. Sono visibili due sacchetti di sabbia posti a delimitare la pista in curva

L'anticipo di campionato per la trasmissione televisiva

Gioco scialbo e goal fortunosi nell'incontro Juventus-Novara: 2-2

Tra i bianconeri mascheravano Corradi, Colombo, Vairo e Boldi - Due reti di Montico

L'azione del secondo goal juventino: Montico ha tirato e Brenèe ha spiazzato Corghi

Se la designazione di «primato» spetta alle cifre ed alle prestazioni che raggiungono, senza l'alto, un livello mai toccato prima, quale termine occorre assegnare alle prestazioni ed alle cifre, che toccano, nella direzione opposta, un limite al quale non si era mai sceso in precedenza? Forse quello di «ultimato»? Con un accenno, allora, a chi ha toccato il segno? La partita che si è svolta ieri allo Stadio municipale fra le squadre della Juventus e del Novara può senz'altro competere per il secondo di questi onori. Sotto diversi aspetti. Sotto quello degli spettatori presenti, innanzi tutto: duemila ottocentoundici persone paganti, e una cifra fra le più basse registrate da anni negli incontri della Divisione maggiore, ed il significativo, anche se si tiene conto della giornata semiferiale e della televisione che ha voluto per sè buon numero di appassionati. E, principalmente, sotto l'aspetto del gioco. Una mezza più scialba, più disordinata, più vuota di contenuto in fatto di tecnica, è veramente difficile da immaginare. Tanto da mettere in serie imbarazzo la penna che sull'argomento debba riferire e riunguni del dover dire male del prossimo. Va bene che le partite brutte siano entrate ormai nelle consuetudini, ma a vedere giocare così male proprio non ci si abitua.

Il demerito dell'occasione compete ad ambedue le squadre, ma in primo luogo a quella locale. La quale può ben dire di essere riuscita a conquistare un punto sul proprio campo. Si erano presentati in formazione incompleta e rafforzata i bianconeri: mancavano di Corradi, di Boldi, di Vairo, di Colombo. E la cosa ha la sua importanza, per una compagine che di elementi non ne ha molti. Ma i presenti, proprio non hanno fatto nulla per far dimenticare gli assenti e per rimediare alla situazione. Hanno giuocato male come individui — falcendosi e tecnicamente cioè — e come squadra. Lenti, ebbeti, privi di concetti sul modo in cui organizzare azioni pratiche, non ne hanno azzeccata una, in nessun settore dell'undici. E, quello che è peggio, non hanno aperto uno spiraglio di luce, non hanno dato adito a speranza alcuna, sul modo in cui la Juventus possa uscire dal frangente in cui si trova.

Da parte sua, il Novara non si è portato molto meglio. Ma un po' più di ordine e di coerenza li ha mostrati. Puntava al risultato pari e l'ha ottenuto, giuocando più abbottonato che ha potuto. Nel secondo tempo, con Boira duramente toccato, non ha mantenuto propriamente in prima linea che un paio di uomini. Uno dei quali, il paraguayano Arce, si è dimostrato il giuocatore più tecnico in campo, l'unico ad aver conservato linea classica nella mossa, nelle stile di corsa e nelle idee.

Di palloni in rete, se ne sono visti quattro, nella giornata, e di essi uno solo risulta limpido, come frutto di azione, tutti gli altri essendo dovuti a malintesi o ad errori della difesa. Nel primo caso, furono il portiere ed il terzino sinistro novarese ad impallinarsi, permettendo al juventino Montico di allungare la gamba fra i due e spedire oltre la linea. Per il pareggio novarese, fu Viola a commettere il primo errore, con una respinta corta su un centro alto: ne nacque una mischia in area, e su Brenèe fu l'ultimo degli ospiti a toccare la palla, la spinta definitiva fu Garzena ad inprimergliela. Il secondo punto novarese è stato quello dalle carte tecnicamente in ordine: avanzata di Arce al centro del campo, passaggio sulla destra a Picciani del tutto libero da marcatura, secco tiro trasversale e rete. Il pareggio dei bianconeri fu realizzato proprio all'inizio della ripresa: dalla posizione di ala destra Montico sferrava un forte tiro a mezza altezza, e Brenèe, ch'era accorso in difesa, sfiorava la palla, ne modificava la traiettoria e la deviava in rete fuori di portata del braccio destro di Corghi.

E fu tutto, come cosa da menzionare o da ricordare. Un risultato, per cui diversi fra gli spettatori di parte juventina, non tacquero il loro malumore, prima di sfollare. Il tempo era bello, ed il terreno, come da qualche tempo a questa parte, in ottime condizioni.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Turchi, Garzena; Oppezzo, Nay, Emoli; Bartolini, Montico, Colella, Bontempelli, Praest.

NOVARA: Corghi; Pombia, Capucci; Feccia, De Giovanni, Boira; Piccioni, Ejdefiall, Arce, Brenèe, Savioni.

Arbitro: Carminati di Milano.

Reti: Montico (J) al 2', Brenèe (N) al 23' e Piccioni (N) al 45' del primo tempo; Montico (J) al 3' del secondo tempo.

Pubblico: 2811 persone paganti.

Il record del giavellotto migliorato da Bonaiuto

Il diciassettenne giavellottista romagnolo Raffaele Bonaiuto ha compiuto oggi, durante una riunione atletica allo stadio di Forlì, un'eccezionale impresa migliorando di quasi un metro il primato nazionale della specialità appartenente a Zigliotti e avvicinandosi al 70 metri.

Il giovane atleta azzurro ha infatti lanciato l'attrezzo a metri 69,87, superando così di due metri e mezzo il suo precedente limite personale.

La partite di oggi
(Inizio alle ore 15)

SERIE A: Fiorentina-Atalanta; Genoa-Sampdoria; Internazionale-Torino; Lazio-Lanerossi; Napoli-Roma; Padova-Pro Patria; Spal-Bologna; Triestina-Milan.

SERIE B: Alessandria-Messina; Brescia-Udinese; Catania-Taranto; Legnano-Saleraitana; Marzotto-Cagliari; Modena-Como; Palermo-Verona; Parma-Livorno; Simmenthal Monza-Bari.

SERIE C: Calangaro-Fralo; Lecco-Colleferro; Mestrina-Cremonese; Molfetta-Siracusa; Pavia-Carbonarda; Piacenza-Venezia; Piombino-Sanremese; Treviso-Sambenedettese; Vigevano-Empoli.

IV SERIE, Girone A: Casale-Novese; Celsiola-Biellese; Fossanese - Sammargheritese; Ivrea - Asti; Pro Vercelli-Veloce Savonese; Rapallo-Cuneo; Vado-Borgosesia; Verbania - Juve Domo; Voghorese-Valenzana.

La Biellese a Torino per affrontare il Cenisia

La Biellese oggi giocherà a Torino sul campo di via Frejus contro il Cenisia. L'attacco bianconero, facente perno sul centrattacco Pochisano e sulle ali Mancini e Plebani è in grado di sviluppare un gioco di un livello insolito per la Quarta Serie. Anche la prima linea del Cenisia ha salde basi tecniche ed entrambi i complessi preferiscono il gioco aperto, alle tattiche difensive. C'è da attendersi quindi un gradevole spettacolo dalla gara fra bianconeri e viola. Poichè la Juventus ha giocato ieri, è da prevedere inoltre oggi una notevole affluenza di pubblico sul campo di via Frejus, per l'unica partita domenicale di una certa importanza. La Biellese non annuncia variazioni: alle schieramento abituale, mentre nel Cenisia, che terrà a riposo l'interno destro Pedrazzoli, è incerta la presenza del mediocentro Rosco, che sarà eventualmente sostituito da Segato.

CENISIA: Giarda; Saracco (Segato), Gandiglio; Tomiosso, Segato (Bosco), Vaira; Ortu, Ferro, Astorri, Ferrero, Cafasso.

BIELLESE: Feliza; Oliaro, Mancini II; Chiola, Crivelli, Travi; Mancini I, Francese, Pochisimo, Rendano, Plebani.

Anche Campagnoli giocherà contro il Torino

L'Inter al gran completo

Milano, 22 ottobre.

(l. c.) L'Inter potrà affrontare domani i granata del Torino allo Stadio di San Siro, nella stessa formazione che domenica scorsa piegò autorevolmente i rivali del Milan, perchè questa sera il medico sociale ha autorizzato Campagnoli, che durante la settimana era rimasto in cura per una infiltrazione settica al dorso del piede destro, a scendere in campo con i compagni.

La decisione ha sollevato alquanto il morale dell'allenatore Campatelli, che conta molto sulle possibilità del giovane e veloce attaccante portato da Vicenza; per il resto nulla di saliente da rilevare. La tattica chiusa del Torino che viene data per certa in rapporto all'orientamento ormai abituale degli ospiti, ed al ruolo di preminenza assunto dagli asbattuti nerazzurri, non sembra preoccupare eccessivamente. La campagne capolista lanciata è in ottime condizioni di spirito e cosciente delle proprie responsabilità, e ha mostrato finora una certa disinvoltura nei fronteggiare situazioni difficili e dissimili, come a Firenze e nel derby.

La formazione annunciata dall'Inter è la seguente: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Ferrario, Nesti; Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

13 granata convocati

La squadra del Torino parte questa mattina per Milano. Frossi ha convocato per le 9 davanti alla sede di via Alfieri tredici giocatori: Rigamonti, Grava, Castola, Brancaleoni, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antonietti, Buhtz, Cazzaniga, Sentimenti, Bacci e Bertoloni.

Nel pomeriggio di ieri tutti i giocatori del Torino accompagnati da Frossi hanno assistito alla partita Juventus-Novara.

Il galoppo a Mirafiori

A Torino, alle 14,30, 5ª giornata di galoppo a Mirafiori con sette corse in programma. Prova di centro le steeple Castello del Valentino di m. 3000, Lire 800.000. Tra i nove dati partenti preferiamo: Kasbek, Ermellino, Acantide. Per le altre prove indichiamo: Premio Palazzo Cisterna: Murillo, Rubino; Premio Agri: Lodoli, Baveno; Premio Valle d'Orco: Lutecien, Frasio; Premio Mombrone: Gufo, Invitto, Le Bengale; Premio Monte Ciarforon: Sun, Arpège; Premio Ceva: Panca, Concalong.

NOTE DI AGRICOLTURA

La più alta produzione di mais

Da recenti notizie pervenute da Negara (Verona) risulta che l'agricoltore Vittorio Marconcini, nel podere Corte Brà, ha conseguito la produzione di quintali 130,98 di granoturco per ettaro (granella verde). Tale produzione è superiore a tutte quelle finora registrate.

Questo punto massimo stanno ad indicare le possibilità che si hanno ancora nella coltivazione del granoturco ed i risultati che si sono conseguiti e che si conseguiranno con la coltivazione dei mais ibridi americani, introdotti in Italia nel 1948. La coltura del granoturco ha fatto in questi ultimi anni progressi veramente eccezionali, infatti, mentre nel 1929 si coltivavano circa 1.440.000 ettari con una produzione di 25.230.000 quintali di granella, nel 1953 su una superficie di ettari 1.270.000 si sono raggiunti i 42.150.000 quintali. La superficie di mais ibridi è ora di 260.000 ettari contro 1600 del 1948 e l'aumento di produzione apportato da questi mais è di 2.360.000 quintali. Con l'estendersi di questa nuova varietà si arriverà in breve tempo a produrre tutto il granoturco necessario al fabbisogno nazionale.

Quest'anno la produzione sarà un po' inferiore a quella della campagna decorsa perchè la siccità primaverile ha costretto gli agricoltori a fare semine scalari e l'andamento stagionale non è stato molto favorevole. La tecnica colturale si è maggiormente affinata nella scelta delle varietà, nella concimazione, nella irrigazione, nelle cure di coltivazione e nell'intervento unitario di piante (6 per mq.), ecc.

Anche per questa coltura si segnalano interessanti novità: la pratica del trapianto meccanico apportatrice di vari vantaggi economici; la meccanizzazione sul mercato di nuove varietà con granella vitrea e gialla (es. l'Insubria 2301) anzichè farinosa e chiara; la pedoduzione — per ora sperimentale — da parte dell'Università di Illinois di varietà altamente produttive e resistenti alle avversità, aventi in più buona aggiratezza, in altezza, da un metro ad un massimo di metri 1,40; l'impiego delle raccoglitrici e scartocciatrici meccaniche.

Riguardo il pregiudizio ancora diffuso tra gli agricoltori circa il minor valore alimentare della farina di mais ibridi nei confronti di quelle dei granoturchi nostrali con frattura vitrea, si segnala che recenti analisi chimiche fatte dall'Antonieni su migliaia di campioni, hanno dimostrato che praticamente non vi sono sostanziali differenze nel contenuto in sostanze minerali, in proteina pura ed in amido. La differenza, però, più che nella composizione chimica, consiste nell'appezzamento, ai fini alimentari, del rapporto nella granella tra la percentuale di elementi vitrei e quelli farinosi (questi ultimi in maggior misura nei mais ibridi) e gli effetti che essi esercitano nell'assorbimento dell'acqua, nella cottura e nella digeribilità. Questi mais sono particolarmente adatti per l'ingrassamento degli animali.

FABIO BAVA

MERCATI

Bestiame - Affluenza sui mercati assorbita dagli acquisti normali. Prezzi invariati. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 1ª cat. 260-320; manzi 300-340; vitelloni del peso sup. a 230 chili (a Fossano) 350-440, (a Chivasso) 300-335; vitelli comuni 1ª cat. 390-470; vitelli della coscia 490-530; vitelli sanati della coscia 700-1000; vacche da macello 1ª cat. 200-260. Suini grassi 360-390.

Cereali - Prezzi invariati, richiesto il grano fino L. 7100-7300; buono-mercantile 6700-6800; granoturco ibrido 4400-4600. Risone: molta offerta, prezzi in flessione, affari limitati, varietà Pierrot 5500-5700; Marsiglia 5800-6200; Risotto 6000-6300; R. B. 6200-6500; Arborio 6800-7200.

Foraggi e paglie - A Fossano: fieno maggengo prato stabile irriguo 2600-2800; ricetta 2800-3050; terzuolo 2200-2300. Paglia di grano imballata 1200-1280.

Vini - Produzione vecchia quasi esaurita. Ultimata la vendemmia nell'Astigiano produzione inferiore del 20 per cento circa sul previsto. A Casale Monferrato: vino rosso nuovo da pasto 9-10 gr. 5540 a 6000; Barbera 12-13 gr. 7500-8500; Freisa dolce 8850-9750; Nebbiolo 11.450-12.600; Uvaggio Monferrato, corrente, 10-11 gr. da 6360-6580.

e. p.

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 44.118*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Compagnia E. Viarisio-I. Barzizza in «Valentina» di Marchesi e Mota.

Gobetti: ore 21,15: «I castigamatti», 4 atti comici.

Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja «Cenerentola». Ultima.

Circo Togni, P. Susa, tel. 524-466: ore 16, 16,15 e 21,15 spettacolo.

Giardino della Cittadella: grandioso Parco divertimenti con le più moderne attrazioni.

Piccolo Teatro (via Rossini 8) - Comp. Stabile - Prossima apertura - Sono aperte le prenotazioni agli abbonamenti (telef. Teatro: 883.629 - Ag. «La Stampa»: 53.113).

Galleria Fogliato (Mazzini n. 9): Mostra pers. pittore Umberto Colli

Galleria Martina: acquarelli di Ramagnani; ceramiche di B. Bertagna.

Fra Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani 17.30 presentazione libri «Les françaises par eux mêmes».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30: 21-1 Compsi, M° Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Augustea: ore 16-21 Compl. Happy Boy's, c. G. Sandra, W. Mosso.

Bruna (Valentino): 16 e 21 danze.

Castellina: 16,30-21 Orch. Rosaclot.

Club Magenta n. 11: 16 e 21 danze.

De Benedetti: 16,30-21 trattenim.

Eden Danze: ore 16,30-21 Labardi.

Fassia, Café chantant, Medici 112.

Gaudio: 16-21 danze M° E. Leone, cantano R. Serano e G. Torni.

Gay, Pozzo 7: danze 16,30 e 21.

Hollywood: 16-21 Turi, c. Costello.

La Cicala: Cavoretto, Ristorante: danza ore 16-19 e 21-24.

La Serenella: 16: danze 250, cav. 200 cons, compr.; 21: eleg. serata.

Lutraria: 15,30-21 Franchi-Latti.

Mentecappuccini Danze 16-19, 21-24

Parigi Danze, Valprato 2: 15,30-21.

Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.

Smeraldo Club, Gelto 3, t. 882-470: 16,30, 21-1; due Orch. Lanfranco-Balocco: cantano Parello-Cortesi.

Trocadero: 16,30-21 Los Almeyvas.

Tarocmetti (v. Amendola 16; tel. 47-833): Allegrii attrazioni 22-4.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Segnale di fumo» con D. Andrews, Piper Laurie, tecn.

Astor: «Marty», Gran premio Palma d'oro al Festival di Cannes

Corso: «Il cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, P. Medina.

Doria: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan. Premio Cannes. CinemaScope technicolor.

Lux: «Aquila nell'infinito» con James Stewart e June Allyson. VistaVision technicolor.

Maffei: «Il montone a cinque zampe» Fernandel, Francoise Arnoul.

Metro-Cristallo: José Ferrer, Merle Oberon: «Così parla il cuore» technicolor, Mattinata ore 10,30.

Repeti: «La donna più bella del mondo» Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman, R. Alda, cantmancel.

Vittoria: «La banda del 10» con Randolph Scott. Technicolor.

Ariston: «La donna del fiume» a colori con Sophia Loren.

Augustus: «Papà Gambalunga» CinemaSc. col. Fred Astaire, L. Caron.

Nazionale: «Uomini violenti» tec. CinemaScope, G. Ford, Stanwyck.

Torino: «La bella di Roma» Silvana Pampanini, A. Sordi, Ap. 14.

Alexandra: «Pfiffi e l'amore al agonfia» Judy Holliday, J. Lemmon.

Ariecchino (c. Sommelier 88, v. S. Secondo): «Calice d'argento» Virginia Mayo, CineScope tecnic.

Capitol: «Pfiffi e l'amore al agonfia» Judy Holliday, J. Lemmon.

Faro: «Pfiffi e l'amore al agonfia» Judy Holliday, J. Lemmon.

Gianduja: «Marcellino pan y vino con Pablito Calvo.

Hollywood: «Marcellino, pan y vino» con Pablito Calvo.

Ideal: «Operazione notte» C. Cauvet e Rivista con Giorgio Consolini e Romano Villi 15-18-21,15.

Massimo: «Fuoco verde» technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Principe: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.

Statuto: «Fuoco verde» technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Adriano (Sacchi 66): «Ozjana senza sorriso» Garson, Pidgeon, col.

Alcione: «Cantami buongiorno tristezza» Var. Parade 15,15-18-21,15.

Alpi: «Appassionatamente» con Amedeo Nazzari e Miriam Bru.

La Perla: «Un eroe dei nostri tempi» con Alberto Sordi.

Regina: «Guanto di ferro» techn. con Robert Stack, Ursula Thiess.

Asti: «Buonanotte avvocato» Alberto Sordi, Giulietta Masina. 14,30

Cor: «Pluto, Pippo e Paperino».

Milano: «Duello nella jungla» e «Madonna delle 7 lune». Ap. 10.

Olimpia: «Ragazza di campagna»

Po: «Diable rouge Saskatchewan».

S. Nuova: Carovana Luna Park.

Romano: «Forte T» technic. e Riv. Grey-O'Brien 15,15-18-21,15.

S. Felice: «Salvate il re». Ap. 14,30.

S. Secondo: Africa strilla, A. 16,30.

Cabiolo, da Verzuolo 66: «Peccatore Luisiana» techn., M. Lanza.

Esperia: «Fortezza dei tiranni» col. Ricardo Montalban, St. John.

Giardino: «Legione del Sahara» technicolor con Alan Ladd.

Italiano: «La romana» Gina Lollobrigida, D. Gelin, Vist, minori.

Miraflori: «Scudo del Falworth».

Vinaglio: «Valle del re» techne. Scope, Robert Taylor, E. Parker.

Apollo: «Casa Ricordi» technic.

Eliseo: «Un eroe dei nostri tempi» Alberto Sordi, Franca Valeri.

Fréjus: «Ivanhoe» technic. Robert Taylor, E. Taylor, Fontaine.

Nuovo: «Avventure Giacomo Casanova» techn. G. Ferzetti, Vlady.

S. Paolo: «La bella Otero» techn. con Maria Felix e Paolo Stoppa.

Belgio: «Rose Marie» CineScope techn. A. Blyth, H. Keel, Laman.

Corallo: «Operazione mistero» in technic. CineScope, R. Widmark.

La Salle: «Sesto continente» tech.

Oropa: «Controspionaggio» tech. Metroscope, L. Turner, C. Gable.

Radium: «Magnifica preda» CineScope techn. M. Monroe, Milchum.

Rossini (c. Rag. Margherita 70): «Vacanze romane» Gregory Peck, V. Veneto; «Siamo uomini e caporali» con Totò e Paolo Stoppa.

Auxo: Buonanotte avvocato. Sordi

Bernini: «Salomè» technic. Rita Hayworth, S. Granger.

Chiarle: «Gli amori di Cleopatra» R. Fleming, techn, e «Gianni, Pinotto vedovo pericoloso».

Ilico (Aeronautica): «Come sposare milionario» Monroe, Ap. 14.

Excelsior: «Angelo bianco» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Nazareno t. 70-815: Luci della città Star; «7 spose per 7 fratelli» col. CineScope, J. Powell, Keel.

Adua: Ripudiata. Var. Escamillos

Aurora: «Bolide rosso» technic.

Barca: «Inferno sotto zero» tech.

Brenta: Siamo uomini o caporali.

Bri-Ban: «La regina Margot».

Falchera: «Carica Kyber» techn.

Fortuna: «Terra piccina mia» A. Farnese. Gran Riv. 15,15-18-21,15.

Monviso: «Eroe della Vandea».

Nord: Destini di donne. Colbert.

Palermo: «E' nata una stella» Judy Garland, J. Mason. CineSc.

B. Perse: «Fucilieri del Bengala» technicolor, Rock Hudson, A. Dahl

Sociale: «Carovana verso il sud» CineScope, T. Power, Hayward.

Baretti: Cieca di Sorrento. Lualdi.

Cabiria: «Lancia che uccide», technicolor CinemaScope.

Colosseo: «Cavalcata ad Ovest» technic. R. Francis, Donna Reed.

Italia: «Cesta diva» techn. Lualdi e Riv. Marchetti 15,15, 18 e 21,15.

Lingotto: «Siamo uomini e caporali» Totò, Paolo Stoppa, F. Mari

Moderno: «Favorita del maresciallo» techn. Larry Parks, Chapman.

Nizza: «Divisione Folgore» Fausto Tozzi, E. Manni, L. Padovani.

Piemonte: «Tesoro sommerso» in techn. CineScope, Jane Russell.

S. Carlo (Nichelino): «Cavalieri della regina» T. Lees, J. Stone.

Spezia: «Finestra sul cortile» in technicolor con James Stewart.

Alba: «Principe studente» techn. CinemaScope, canta Mario Lanza.

Apol.: «Vergine della valle» in tech. CineScope, Wagner, Paget.

Diana: «Cavalcata all'Ovest» col.

Ivea: «Fucilieri del Bengala».

Edera: «Il giustiziere» technic. Ronald Reagan, Dorothy Malone.

Lucento: «Terra lontana» J. Stewart. Gran Rivista 15,15, 18, 21,15.

Lux-Iris: «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope, Jane Powell.

Roma: Strabilianti avvent. P.P.P.

Splendor: 3 ragazze di Broadway. techn. MetroScope, M. Champion.

Stagione lirica al Carignano

La stagione lirica al Teatro Carignano, organizzata dall'Ente del Regio, avrà inizio giovedì 27 alle ore 21 con l'opera «Il franco cacciatore» di Weber, direttore il M° Molinari Pradelli. Seguiranno «Tosca» di Puccini, «Amica» e «Cavalleria» di Mascagni, «Fra diavolo» di Auber, «Il maestro di cappella» di Cimarosa e «Il signor Bruschino» di Rossini. Prenotazione abbonamenti al Salone de «La Stampa».

Cine club universitario

Martedì sera, alle 21,30, al cine «Cor» di via San Francesco da Paola 42, il Cine Club Universitario di Torino, inaugurerà la stagione 1955-56 con la proiezione del film «Lo scandalo del vestito bianco» di Mackendrick. Gli spettacoli avranno luogo tutti i martedì alle 21,30 e ai mercoledì alle 17,45 e 21,30. Per gli abbonamenti rivolgersi alla galleria «La Bussola» di via Po, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Conservatorio. Il concerto del pianista Sergio Perticaroli che avrebbe dovuto aver luogo questa sera è rinviato a data da stabilirsi per indisposizione dell'artista.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Per le Forze armate - 13: Orchestra Cantora - 14,15: La buona convivenza - 14,30: Orchestra Angeta - 15: Geografia poetica del paesaggio italiano - 15,30: Musica operistica - 19: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Orchestra Galassini - 17,30: Concerto sinfonico, Nell'intervallo: Sport - 19: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Piubeni - 21: Il parapiglia - 23: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,09: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Savina - 14,30: Musica leggera - 15: Musica in famiglia - 18,30: Sentimento e fantasia - 18: Radiochermesi - 17: Musica e sport - 18,30: Orchestra Kramer e Lutezia: - 19,30: Orchestra Cergoli - 20,35: Il Carnet del Maggiore Dupont - 21: L'usignolo d'argento - 22: Il mio personaggio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: «I giusti», dramma di A. Camus - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: La scuola elementare - 20,15: Concerto - 21,30: «Gli Ugonotti», di Scribe e Deschamps, direttore T. Serafin.

TELEVISIONE — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: Giornata missionaria mondiale - 15,30: Sport - 17,30: «Le sitelle di via Hydar» - 22,30: Cinecelebrazione - 20,65: Il Telecicipede - 22: Letture poetiche di V. Gassman - 22,25: Novelle celebri: Lo strano signor Bartleby - 22,50: Sport.

Le previsioni del tempo

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le seguenti previsioni del tempo sull'Italia, valevoli per 24 ore: sull'Italia permarranno condizioni di tempo variabile, caratterizzate da annuvolamenti irregolari alternati a schiarite. Qualche debole precipitazione potrà aversi ancora sulle regioni meridionali. Sulle Alpi qualche nevicata sopra i duemila metri. Temperatura stazionaria. Mari Ligure e alto Tirreno ancora agitati. I rimanenti mari leggermente mossi.

Temperature minima e massima di ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	9	18,5	Perugia	11,9	16,9
Trento	7,4	16,8	Pescara	15,4	26
Trieste	14,9	19,6	L'Aquila	9,7	19
Venezia	13	20,7	Roma	14,2	21
Milano	9,8	17,6	Bari	17	21
Torino	6	14,8	Napoli	16,5	19,6
Cuneo	14,4	17,6	Potenza	13,6	16,5
Genova	11,3	21,3	Reggio C.	17,8	24
Firenze	12,7	19	Messina	19,6	24
Pisa	15,1	19	Palermo	19,3	21,4
Ancona	15,2	21,3	Catania	13,6	24

CLARK GABLE
"L'avventuriero di Hong Kong,,

Clark Gable e Susan Hayward sono i due appassionati interpreti dell'emoz

LE MEMORIE DI HEINZ LINGE EX-CAMERIERE DEL FUEHRER

L'uomo che diede alle fiamme il cadavere di Adolfo Hitler

Preciso racconto della morte del dittatore - Di ritorno dalla prigionia in Russia, questo testimone narra la caduta e la fine di chi gettò il mondo allo sbaraglio - I segreti di una vita spaventosa - L'attentato del 20 luglio 1944 al Quartier Generale di Rastenburg Visita a Goering vestito da Maharaja col turbante in testa - Perchè l'Inghilterra non fu invasa - Dalla follia della potenza alla trappola del Bunker nella Cancelleria di Berlino - "Ho sollevato con le mie braccia la salma del Fuehrer. Era troppo pesante...."

Heinz Linge era il cameriere personale di Hitler. Pochi giorni or sono è rientrato in Germania con il gruppo di prigionieri tedeschi restituiti dalla Russia. Subito si sono concentrati su di lui l'interesse e la curiosità di tutto il mondo: perchè Linge è stato l'ultimo «a veder vivo Hitler», perchè Linge è l'uomo che ha dato alle fiamme il cadavere di Hitler e quello di Eva Braun.

La sua testimonianza è precisa e impressionante. «Hitler è veramente morto — ha dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano —. Ho visto la sua salma torcersi come s'egli fosse ancor vivo, raddrizzarsi e sprofondare nel fuoco». La leggenda che Hitler fosse riuscito a scappare e che viva ora in qualche luogo misterioso, è definitivamente distrutta dal racconto di Linge, ricco di minuti e foschi particolari.

L'ex-cameriere del Fuehrer sta infatti scrivendo le sue memorie che «La Stampa» pubblicherà. Linge per la sua funzione viveva nell'intimità di Hitler: potè assistere alla fine del dittatore, ora per ora, minuto per minuto, fino al tragico 30 aprile, quando Hitler si sparò ed Eva Braun si uccise col veleno. «Con le mie braccia — dice l'ex-cameriere — ho sollevato il corpo inerte del Fuehrer. Era troppo pesante...».

Vita segreta, morte che fu messa in dubbio e che ora appare orrenda e fatale, Heinz Linge tutto narra di Hitler, e i personaggi ch'egli conobbe da Churchill a Mussolini, da Lloyd George a Chamberlain, e le figure dei politici e dei militari che lo circondavano, e i suoi rapporti con Eva Braun, fatti e pettegolezzi, un mondo rievocato dalla memoria: l'intimità dell'uomo che ha gettato la Germania nel baratro e milioni di uomini nella strage. E' questa la prima delle puntate che verranno via via pubblicando nei prossimi giorni.

Berlino, ottobre.

Seggo accanto ad una finestra aperta che si affaccia sulla grande Kurfürstendamm, la principale strada di negozi di Berlino. Guardo i berlinesi allegri e bontemponi passeggiare su e giù lungo i marciapiedi, e mi pare impossibile che soltanto una settimana fa io fossi ancora prigioniero dei russi.

Per undici lunghi e dolorosi anni mi hanno tenuto rinchiuso in un campo di concentramento presso Sverdlowsk, negli Urali, perchè avevano scoperto che io ero stato il cameriere di Hitler e capo del personale della sua casa, col grado di maggiore della sua guardia del corpo privata. Avevano scoperto che ero stato io l'ultimo a vedere vivo il Fuehrer prima ch'egli si sparasse nel Bunker della Cancelleria del Reich, a meno di due miglia dal punto in cui ora seggo e scrivere, e ch'ero stato io il primo a vederlo morto. Avevano scoperto altresì che, in esecuzione delle sue ultime volontà, avevo avvolto in due coperte i cadaveri di Hitler e di Eva Braun, mia sposa di poche ore, ed avevo tentato invano di distruggerli incendiandoli.

I russi mi hanno tenuto prigioniero dal momento in cui, poche settimane dopo la morte di Hitler, fui tradito da un ex-membro della Gestapo, ch'era passato al nemico.

Soltanto una settimana fa sono stato scortato fino alla Berlino Occidentale e restituito alla libertà. Mi trovavo da pochi minuti appena nella casa dei miei zii a Berlino Ovest, allorchè fui letteralmente assalito dagli inviati della stampa di tutto il mondo. Ero stordito, disorientato... e non del tutto sicuro di essere davvero tornato ad essere un uomo libero!

Da quel momento ho visto riportate sui giornali alcune mie pretese dichiarazioni sugli ultimi giorni di Hitler, che non riconosco per vere. Accolgo perciò con soddisfazione l'occasione che mi si offre di narrare al mondo la storia completa non solo degli ultimi giorni di Hitler, ma dei giorni che precedettero la guerra e del primo periodo della guerra stessa, e cioè di quei giorni remoti in cui il Fuehrer proseguiva risolutamente sulla strada intrapresa, passando da una vittoria all'altra, fino al momento in cui, nella mia qualità di cameriere personale, mi resi conto ch'egli era ormai definitivamente persuaso che la grande partita per il predominio mondiale nella quale si era impegnato a fondo, era perduta per sempre.

Io non sono un uomo politico e non mi sono mai troppo interessato di problemi tattici e strategici, ma credo di essere stato, nei lunghi anni in cui servii Hitler come cameriere e capo del personale della sua casa, più vicino a lui di qualsiasi altro uomo al mondo.

L'ho visto quando era stanco ed affaticato. L'ho visto quando era inorgoglito dal successo e sicuro della vittoria. L'ho visto annientato dalla disfatta.

Nel 1943 chiesi ad Hitler di essere esonerato dal mio servizio; ma ne ebbi un netto rifiuto. Il Fuehrer mi conferì invece il grado di maggiore, grado che tenni fino al giorno della sua morte.

«Non posso lasciarvi andare, Linge — egli mi disse in quella occasione — dovete restare qui e servirmi».

Oggi, mentre spingo il mio sguardo sbalordito oltre i tetti di quel che è rimasto della Berlino di una volta, i ricordi mi si affollano alla mente. Sfilano in rivista davanti a me le grandi figure dei tempi che precedettero la seconda guerra mondiale: Lloyd George, Chamberlain, Churchill, Daladier, Mussolini («l'unico Romano d'Italia» ebbe a definirlo Hitler negli ultimi tempi), Goering, Hess, Goebbels, Ribbentrop, e tante altre ancora.

Io ho visto tutti questi personaggi attraverso i miei occhi di cameriere di Hitler, dell'uomo cioè al quale Hitler, nei momenti di espansione, confidava i suoi più riposti pensieri.

«Quella strana figura con l'ombrello» disse Hitler di Chamberlain, quando si incontrarono per la prima volta.

«Credo che ne abbia pieno il naso — osservò più tardi. — Non tornerà tanto presto».

In quello stesso palazzo vidi il grande Lloyd George, ritto in piedi con le lacrime agli occhi. Egli ed il Fuehrer si erano intrattenuti a parlare delle gravi perdite di uomini provocate dalla prima guerra mondiale e Lloyd George aveva rivolto un commosso appello ad Hitler perchè stornasse dalla sua mente ogni pensiero di guerra futura.

Non dimenticherò mai il 20 luglio 1944, il giorno in cui, nel periodo più cruciale della guerra, al attentò alla vita del Fuehrer nel suo Quartier Generale di Rastenburg.

Appena qualche minuto prima, avevo ricevuto l'ordine di prepararmi a ricevere Mussolini, che era atteso in visita; altrimenti mi sarei trovato vicino a Hitler nel momento in cui esplose la bomba collocata sotto il suo tavolo.

Mi trovavo invece a cento metri di distanza, con un ufficiale superiore, in attesa di ricevere Mussolini.

Pensammo in un primo momento che un cane sperduto, correndo attraverso il campo minato che circondava il Quartier Generale del Fuehrer, avesse fatto saltare una mina. Mi fu detto che il Fuehrer mi voleva. Accorsi nella sua stanza e vidi che era rimasto ferito in seguito all'esplosione: i suoi timpani erano rimasti offesi e schegge di legno dei tavoli frantumato gli erano penetrate nelle gambe.

«Rompete tutti i pavimenti dei miei appartamenti privati, in modo da assicurarvi che non vi siano bombe nascoste sotto», mi disse Hitler.

Io eseguii il suo ordine, ma non trovai nessuna bomba.

In quel momento egli non aveva nessuna idea del come la bomba a lui destinata fosse stata portata e collocata là dove era esplosa. Ma narrerò per esteso questo episodio, e quello che successe dopo, nel corso delle mie memorie.

Non dimenticherò mai un particolare. Guardandomi fisso negli occhi, pochi istanti dopo l'attentato alla sua vita, il Fuehrer mi disse: «Linge, quando mi sono reso conto che vi era stata una esplosione e che io ero rimasto ferito, ho guardato in faccia tutti gli ufficiali che mi erano vicini per osservare come reagissero all'incidente».

Narrerò anche la vera storia — e nella mia qualità di cameriere personale di Hitler la conosco molto bene — del perchè l'Inghilterra non fu mai invasa e delle gelosie tra Goering e la Luftwaffe e le altre forze armate della Germania, controversie che portarono in un primo tempo a differire, ed in seguito ad abbandonare definitivamente, quello che nel 1940 era stato il più ambito ed accarezzato sogno di Hitler: la occupazione della Gran Bretagna.

Sono pure in grado di rivelare l'esistenza di un documento segreto conservato da Hitler nella cassaforte del suo Quartier Generale, di cui egli solo aveva la chiave. Fu proprio la lettura di quel documento, ne sono certo, che indusse Hess a compiere il suo lungo e disperato volo in Inghilterra nel 1941.

In quel documento, come io rivelerò, Hitler esponeva le condizioni alle quali egli si augurava che la Gran Bretagna rinunciasse alla lotta. Hess vide quel documento e dovette credere in cuor suo di esaudire i desideri inespressi di Hitler, allorchè fuggì nel Regno Unito. Ma quale fu la reazione del Fuehrer? Penso che giudicherete molto interessante questa parte delle mie memorie, perchè essa getta nuova luce su molte questioni rimaste per così lungo tempo insolute.

Per molti anni prima della guerra, Hess e Goering ebbero un posto assai alto nella considerazione di Hitler, ma questo non impedì al Fuehrer di divertirsi in talune occasioni alle spalle di Goering. Ricordo, per esempio, il giorno in cui egli disegnò con l'aiuto del fotografo Hoffman una medaglia di cartone che doveva essere mandata con i suoi complimenti all'obeso capo della Luftwaffe.

E ricordo anche una visita improvvisa del Fuehrer al Quartier generale di Goering. Non mi è accaduto molte volte di vedere Hitler perdere la parola; ma quando Goering apparve avvolto nelle sariche vesti di un maharaja e col capo sormontato da un vistoso turbante, egli ammutolì per la sorpresa.

Mentre guardo la pacifica Berlino dei nostri giorni, il mio pensiero corre a quel lontano giorno del 1939 in cui fu dichiarata la guerra. In quella occasione accompagnai Hitler alla linea Sigfrido.

«Bene, siamo in guerra, Linge — egli osservò. — Ora vedremo quale delle due razze, la britannica o la germanica, razze dello stesso ceppo, ha il diritto di esercitare il predominio sul mondo!».

Torno col pensiero a quei tempi, io che fui testimone di ogni minimo episodio dell'ascesa e della caduta di Hitler, e durante le prossime settimane sfoglierò a ritroso per i miei lettori le pagine della storia e rivelerò tutti i particolari che conosco, fino a quel fatale istante, alle ore 3,50 del 30 aprile 1945, in cui la terra si spense per sempre per Hitler ed Eva Braun, l'amante che egli aveva appena sposata.

Comincerò col narrare la vera storia degli ultimi drammatici istanti del Fuehrer, il congedo da Goebbels e da me, gli estremi addii, il colpo di pistola, il suicidio di Eva Braun e l'esecuzione da parte mia delle ultime volontà di Hitler.

Heinz Linge

Copyright dell'*United Press* e de *La Stampa*

Heinz Linge, l'ex-cameriere personale di Hitler. (Telefoto)

Festoso ritorno dei prelati che furono espulsi da Perón

Arresto di dodici terroristi

Buenos Aires, 22 ottobre.

Il vescovo ausiliare di Buenos Aires, mons. Manuel Tato, ed il provicario dell'arcidiocesi, mons. Ramon Novoa, sono giunti oggi in aereo a Buenos Aires da New York, accolti da calorose manifestazioni di simpatia da parte di migliaia di persone all'aeroporto.

I due prelati furono espulsi dall'Argentina dal governo peronista nello scorso giugno, al culmine del dissidio tra il despota e la Chiesa cattolica. Domattina per solennizzare il ritorno avrà luogo un solenne «Te Deum» nella cattedrale.

La polizia ha scoperto e soffocato un tentativo di rivolta a Corientes (Argentina del nord-est), operando numerosi arresti di nostalgici del vecchio regime peronista. Corientes è una città sul fiume Paranà, a 430 miglia da Buenos Aires ed a meno di 30 dal Paraguay, dove si trova ora in esilio lo spodestato presidente Perón. E' stata scoperta a Corientes una fabbrica clandestina di bombe incendiarie e ad alto esplosivo. Gli arrestati sono dodici, fra cui l'ex-sindaco della città.

Parecchie persone sono rimaste ferite, stasera, in una sparatoria durante il tentativo d'un gruppo di operai antiperonisti di occupare un edificio del sindacato-tessili, occupato da peronisti.

Il dott. Bernardo Houssay, Premio Nobel per la medicina del 1947, riprenderà la carica di direttore dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Buenos Aires, che fu costretto a lasciare agli inizi del regime peronista.

La Confederazione delle chiese evangeliche di River Plate ha inviato una nota al presidente Lonardi, in cui si esprime la preoccupazione per un eventuale concordato tra lo Stato argentino e la Chiesa cattolica. Gli evangelisti si oppongono al ripristino dell'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche e chiedono a Lonardi di abolire «i registri delle religioni non cattoliche» istituiti sotto il regime peronista.

Concorso "ACQUA S. PELLEGRINO"

Quattro chili d'oro puro offerti in premio per un attimo d'ispirazione

A chi in termini chiari, concisi e convincenti spieghi che si deve chiedere ed offrire non un'acqua minerale qualunque, ma bensì la S. Pellegrino.

Comunicato ai Concorrenti

La Giuria del Concorso - composta dagli scrittori Leonardo Borgese, Alessandro Cutolo, Giovanni Mosca, Mario Soldati e Orio Vergani, Presidente - ha, nella sue prime riunioni, preso atto del successo veramente eccezionale del Concorso stesso, che ha raccolto, per le varie sezioni, oltre

100.000 risposte

L'esame e la selezione di tutte queste risposte impegnano la Giuria, per il numero dei concorrenti, in una serie di sedute assai superiore al previsto, perchè sia garantita alla scelta tutta la necessaria attenzione richiesta dall'impegno dei singoli concorrenti e dalla plebiscitaria manifestazione di simpatia offerta dal pubblico italiano di ogni regione all'**Acqua S. Pellegrino.** Perlanto, d'accordo con la Società delle TERME di S. PELLEGRINO, la Giuria ha deciso di rinviare la proclamazione dei nomi dei concorrenti vincitori al **15 Novembre 1955** anzichè al **15 Ottobre** come precedentemente comunicato.

Aperto il 2° congresso per la lotta contro i rumori

Motocicli senza fragore e stanze isolate potranno salvare la salute dell'uomo

L'imponente e pericolosa rumorosità nei grandi centri urbani - L'aiuto dei fonometri - Proteggere anche la tranquillità di chi vive nelle zone industriali - L'interessamento del governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 ottobre.

Il 2° Congresso nazionale per la lotta contro i rumori, al quale partecipano un centinaio di tecnici convenuti da ogni parte d'Italia, è stato inaugurato stasera in Campidoglio dal ministro dei Trasporti on. Armando Angelini.

Dichiarando aperti i lavori a nome del governo, egli ha detto che le questioni che formeranno oggetto di studio dei convenuti sono assurte alla portata di problema nazionale, in quanto il rumore, che compromette seriamente la salute dell'uomo ancora non preparato a sopportarne le gravi conseguenze, minaccia di distruggere i benefici del progresso.

I provvedimenti capaci di limitare i disturbi della moderna vita quotidiana, nelle case e negli stabilimenti, assumono quindi l'aspetto di una legittima difesa della esistenza umana. Il flagello del rumore, nocivo alla salute e al rendimento produttivo, è solo da pochi anni allo studio, ma è giunto il momento di intraprendere una seria, attenta, funzionale organizzazione della lotta e repressione della rumorosità in tutti i suoi aspetti.

Il ministro ha ricordato i lavori del 1° Congresso, tenutosi l'anno scorso a Massa, dal quale è nata la Lega italiana per la lotta contro i rumori, che ha favorito il sorgere dei centri acustici, il primo dei quali è nato a Torino la città che si può considerare pioniera in questo campo.

Il presente Congresso avrà in discussione due temi: la costruzione di mezzi motorizzati silenziosi, per la quale è richiesta da un lato la collaborazione dei costruttori e delle industrie e, in sott'ordine, una maggior comprensione degli utenti della strada e la applicazione di una disciplina stradale anche per ciò che concerne i disturbi; l'altro argomento da trattare sarà quello della costruzione di abitazioni isolate secondo i moderni ritrovati dell'acustica.

A questo proposito, dato che l'incidenza dell'applicazione di materiale isolante della edilizia è praticamente affrontabile, non sarà difficile avviare i nuovi criteri per la creazione dell'ideale «casa del silenzio», protetta contro i rumori esterni ed interni. Norme e regolamenti edilizi adatti debbono favorire questo nuovo spirito.

Dopo il discorso dell'on. Angelini, che è anche presidente del Comitato organizzatore, ha preso la parola il sindaco di Roma, ing. Rebecchini, il quale più che pronunciare voti augurali, ha fatto una esauriente lezione di acustica applicata, allo scopo di inquadrare scientificamente i lavori dei congressisti. La civiltà meccanica, egli ha detto considerando il problema nella città di Roma, mette a disposizione di ogni abitante circa 5 cavalli vapore di energia. Ci troviamo quindi, nei grandi centri urbani, di fronte ad una rumorosità imponente e davvero pericolosa.

L'acustica ci dà ora gli audiogrammi e la scala dei phones. L'applicazione di questi principi e misurazioni e l'invenzione del fonometro hanno reso l'uomo cosciente dell'importanza della lotta intrapresa, ma ancora ai primordi.

Si tratta di distruggere il rumore sul nascere, alla fonte di emissione e, d'altro canto, di proteggere la tranquillità di chi vive nei centri industriali e particolarmente intensi, mediante l'applicazione di metodi costruttivi fisolanti, abolizione o accorgimenti nelle aperture, impiego di speciali materiali, pavimenti galleggianti e soffitti sospesi) o di metodi urbanistici (costruzioni rade fra ampie zone di verde, quartieri semintensivi, localizzazione delle industrie rumorose).

Valendosi di diagrammi e prospetti, l'ing. Rebecchini ha illustrato ai presenti la scala dei phones e il passaggio di energia sonora attraverso una parete, delimitando così i vari aspetti delle questioni che il Congresso è chiamato a trattare.

Molti sono gli argomenti in discussione fin da domani: come rendere silenziosi gli scooters, le moto e gli autocarri; come rendere silenziosi le automotrici e gli autobus.

Nel pomeriggio i congressisti si recheranno a Castelgandolfo ove saranno ricevuti in udienza dal Santo Padre. Nei prossimi giorni il Congresso si occuperà della lotta contro i rumori nelle industrie e nelle case di civile abitazione.

a. n.

ARGO *STUFE BREVETTATE*

CORAZZATE A FUOCO CONTINUO

LA PIU' VASTA GAMMA DI STUFE DA RISCALDAMENTO A COMBUSTIBILI

SOLIDI - LIQUIDI GASSOSI

COMPAGNIA INDUSTRIALE STUFE S.R.L. - CAVARIA (Varese)

Sparano dall'auto in un bar Un cliente morto e tre feriti

Non si conoscono le cause del delitto - L'ucciso è un impresario di pompe funebri

Palermo, 22 ottobre.

Un morto e tre feriti costituiscono il bilancio di una sparatoria avvenuta questa sera verso le ore 15 nel cuore della vecchia Palermo, in prossimità di Via Roma.

La tragica scena si è svolta fulminea davanti a un bar in via Discesa dei Giudici. Dall'interno di una automobile 1100 (che pervenuta all'altezza del bar rallentava procedendo a passo d'uomo) due persone rimaste finora sconosciute, hanno esploso diversi colpi di fucile e di pistola contro l'impresario di pompe funebri Carmelo Napoli di 44 anni, che stava bevendo un caffè, ferendolo gravemente.

Nella sparatoria sono rimasti feriti anche alcuni altri avventori: il trentenne Salvatore Mangano, il ventisettenne Antonino Maurici ed il sessantatreenne Domenico Martorana, il quale ultimo versa in condizioni disperate.

L'automobile si è data subito alla fuga a grande velocità dirigendosi verso il Foro Italico. Sul luogo della sparatoria è stato gettato dall'automobile in fuga un fucile da caccia a canne mozzate, avvolto in carta da giornali.

Superato il primo momento di panico alcuni animosi provvedevano a dare soccorso ai feriti che venivano trasportati alla Croce Rossa di via Roma, dove ricevevano le prime medicazioni.

Mentre i sanitari prestavano la loro opera, giungevano nell'infermeria alcuni familiari del Napoli i quali provvedevano a trasportare il poveretto all'ospedale di Villa Sofia, dove però poco dopo decedeva.

Non si conosce il movente del delitto.

L'ottantenne vedova Calmette ha sposato un muratore di 46 anni

Fu celebre nel 1914 come consorte del direttore del "Figaro" poi ucciso dalla moglie del ministro Caillaux - Strano idillio nella squallida vecchiaia

(Nostra servizio particolare)

Parigi, 22 ottobre.

Il matrimonio, avvenuto tre giorni or sono a Clermont-Ferrant, tra la signora Thérèse Calmette, di 80 anni, vedova dell'ex-direttore del *Figaro* e poi dell'ex-direttore del Casinò di Vichy, e il muratore Fernand Cureau, di 46 anni, dimostra la realtà del vecchio proverbio, secondo cui il cuore non ha età. Non si deve credere infatti che il muratore abbia fatto un matrimonio per interesse: da quattro anni egli coabitava con l'ardente Thérèse, che egli conobbe mentre era poverissima. Soltanto due anni fa, infatti, essa ha vinto un processo che le permise di disporre di parecchi milioni, grazie ai quali può considerare l'avvenire con un certo ottimismo.

Thérèse Eugénie Fabine Prestat, come si chiamava da ragazza, era figlia unica d'un magistrato di Melun che divenne poi presidente del Casinò di Vichy, amministratore dei magazzini del Louvre e di varie altre società tra cui quella del giornale *Figaro*. Nel 1896, a 22 anno, Thérèse si maritò con Gaston Calmette che aveva 17 anni più di lei, e a cui portò in dote la bella somma di 400 mila franchi. Franchi oro. Gaston Calmette era allora segretario di redazione del *Figaro* e il suocero riuscì a farlo nominare direttore.

L'unione non fu felice. Gaston era molto occupato, la politica lo assorbiva, la professione lo costringeva a rincasare ogni notte fra le tre e le quattro e non aveva il tempo di occuparsi della giovane moglie, sicchè, dopo una decina d'anni, essa tornò al domicilio paterno lasciando al marito la sorveglianza dei loro figli Henri ed Edouard.

Poi si mise a viaggiare per l'Europa e le sue avventure furono numerose, tanto da indurla a chiedere il divorzio. Il giorno in cui questo doveva essere pronunciato, il 13 marzo 1914, Gaston Calmette cadeva sotto i colpi di rivoltella della signora Caillaux, moglie del ministro delle Finanze. Le elezioni si avvicinavano e Calmette aveva capeggiato una violentissima campagna di stampa contro i radicali Joseph Caillaux, che Aristide Briand chiamava «il plutocrate demagogue». Il *Figaro* annunciò persino la pubblicazione di alcune lettere compromettenti per il Caillaux e sua moglie decise di sopprimere l'accusatore.

Thérèse fu allora una vedova allegra fino alla morte del padre, avvenuta pochi anni dopo. Rimasta sola, poichè non vedeva quasi mai i figli, si affezionò alle bestie e ogni giorno andava al canile per tentare di salvare gli animali randagi che gli agenti avevano raccolto per le vie della città. Fece alla città di Parigi lauti doni affinchè il canile venisse modernizzato e specialmente vi fosse portata l'acqua, per permettere alle bestie di bere quella potabile. E si innamorò d'un guardiano. Ma l'avventura non si concluse con un matrimonio e Thérèse si sposò più tardi, a 68 anni, col direttore del Casinò di Vichy, Amedeo Vachay, di 65 anni.

Nel 1944 morì anche il secondo marito, lasciando Thérèse con pochissime rendite di franchi svalutati, che le permettevano appena di non morire di fame. Quattro anni fa, mentre viveva in una modestissima pensione di Clermont-Ferrand, incontrò Fernand Cureau, che lavorava nella regione e abitava nella stessa pensione. Essa aveva 76 anni e lui ne aveva soltanto 42. Probabilmente i primi sentimenti furono quelli d'un'amicizia pura. Egli le portava ogni tanto una caramella o un dolce ed essa andava a prenderlo sul cantiere a giornata finita; poi l'amicizia si fece più stretta. Due anni or sono, come s'è detto, Thérèse vinse un processo che le procurò parecchi milioni e tre giorni fa ha legalizzato l'unione col suo muratore. I loro amici assicurano che sono felici.

l. m.

Si colpisce con un coltello dopo la morte della madre

Milano, 22 ottobre.

Tre ore prima che si svolgessero i funerali della madre, il verniciatore di 43 anni Carlo Vallè, abitante in via Grigna 24, dopo avere vegliato la salma per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte, stamane all'alba, lasciati momentaneamente il fratello e la cognata col pretesto di coricarsi un poco, tentava di uccidersi.

Trascorsa più di un'ora, la cognata, non vedendolo ritornare, entrava nella sua camera e trovava Carlo Vallè disteso sul letto, immerso in un lago di sangue, con un affilato coltello piantato nel petto. Alla vista della cognata, il Vallè, con voce rantolante, esclamava: «Lasciatemi morire, senza mia madre la mia vita non ha più scopo».

Dato l'allarme accorreva una lettiga della Croce Verde, con la quale veniva trasportato all'ospedale di Niguarda. La ferita, giudicata dai sanitari non mortale, è stata suturata e stasera le sue condizioni accennavano a un sensibile miglioramento.

FORTUNA extra **MAGGI**

Ecco i vincitori

Il 20 ottobre scorso è avvenuta, con le formalità di Legge, la prima estrazione dei premi della Fortuna extra Maggi.

1. un'automobile FIAT 1100 (o un buono equivalente per acquisti la Rinascente): Giuseppina Lodigiani - Piazza Risorgimento 6, Milano
2. un tinello RONCORONI di Cantù: Teresa Venturi, via Marsala, 65, Roma
3. un televisore C. G. E. modello 2517: Sig. Marini - Fivizzano (Massa Carrara)
4. un radiogrammofono C. G. E. 11 valvole: Giulia Negri, via Argentieri, n. 15, Bolzano
5. un corredo di lino CALZOLARI: Maria Marzetta Sabbioni, piazzale Salvatore Farina, 18/9, Milano
6. una macchina per cucire SINGER: Lucia Broggi, via Umberto n. 346, Augusta (Siracusa).

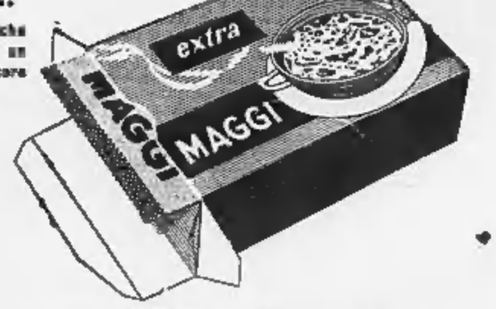
Ai fortunati vincitori vivissime congratulazioni.

Partecipate alla prossima estrazione del 20 novembre

Più buoni Fortuna extra Maggi raccoglierete e maggiori saranno le vostre probabilità di vincere. E ricordate che con ogni astuccio extra Maggi avete anche la possibilità di vincere un premio immediato con buono Sorpresa extra Maggi!

E' quel che ci vuole!..

Extra Maggi è quel che ci vuole per preparare un brodo extra... e per vincere ricchi utili premi.



con extra MAGGI *un brodo extra!*

Autorizzazione del Ministero delle Finanze N. 31250 del luglio 1954

Le discussioni al Senato e alla Camera

Il ministro Rossi ribadisce le finalità della scuola di Stato

Attese per martedì le dichiarazioni di Braschi sul funzionamento dei servizi telefonici - Rilievi e critiche al deficit delle ferrovie

Roma, 22 ottobre.

Sabato laborioso oggi in Parlamento: il ministro Rossi ha esposto ai senatori l'attività e il programma del dicastero della Pubblica Istruzione (e in parte, per ovvie ragioni, ha ripetuto quanto ebbe a dire a Montecitorio), alla Camera si è portata innanzi la discussione generale sul bilancio dei Trasporti. Cinque ministri, in questa settimana, hanno puntualizzato importanti aspetti della vita nazionale, e altrettanto importante si presenta la prossima settimana.

Martedì toccherà al ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni on. Braschi informare la Camera per la parte che riguarda il suo Ministero. Attese sono le sue dichiarazioni, soprattutto nei riguardi del problema dei servizi telefonici. E' da notare, tuttavia, che il Ministro, in sede di bilancio, non potrà indicare soluzioni definitive. Logicamente, poichè nessuna disdetta è stata inviata, il primo gennaio il quest'anno, alle aziende concessionarie, i servizi dovrebbero continuare ad essere affidati alle aziende stesse, sia pure con quelle modifiche, accorgimenti e cautele suggerite dal relatore del bilancio on. Pintus. E' certo però che l'argomento dovrà essere affrontato decisamente dal governo, o con un semplice atto amministrativo o con una discussione parlamentare *ad hoc*. Ciò entro il 31 dicembre.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, che ha preso la parola dopo la esauriente relazione del senatore Lamberti, ha voluto anche in questa sede fare alcune dichiarazioni preliminari circa la funzione dello Stato, i suoi diritti e doveri, nel campo della cultura e dell'insegnamento. Si ricorderà che alla Camera, recentemente, l'on. Rossi ebbe a delineare con ferme parole i limiti di queste funzioni. Oggi, anche nell'intento di dissipare inesatte interpretazioni, ha inteso fare alcune precisazioni:

«La libertà dell'insegnamento e della cultura — ha detto — è un bene prezioso, molte volte proclamato, al rado raggiunto in alcuni Paesi attraverso un complicato sistema di garanzie e soprattutto una diffusa tolleranza. Ognuno, infatti, tende ad insegnare la propria verità come l'unica, nè a questa tendenza si sottrae lo Stato; quando esso anzi la avoca a sè, la cultura finisce, diviene cultura morta che interrompe il naturale processo di conoscimento.

«Per conservare e garantire la libertà della cultura, e perciò la cultura stessa, lo Stato deve essere cautissimo nel prefiggere alla scuola limiti metodologici e comunque nell'evitare il finalismo di partito e di classe. Ci sono due posizioni opposte ugualmente capaci di paralizzare ogni sforzo per rendere efficace la libertà della cultura: il confessionalismo di Stato e il laicismo persecutorio. La natura e la gerarchia dei rapporti tra Stato, Chiesa, famiglia e scuola sono limpidamente segnati dalla Costituzione, e lo Stato italiano, nell'attuale stadio del suo sviluppo, afferma la più completa libertà religiosa, riconoscendo alla religione cattolica la primazia che le deriva dalla realtà dello sviluppo storico e dalla fede della immensa maggioranza degli italiani. Lo Stato italiano tutela e sanziona il diritto-dovere della famiglia ad indirizzare l'educazione dei figli, crea e mantiene le condizioni di libertà in cui la Chiesa eserciti il suo magistero, ma contemporaneamente si attribuisce inderogabilmente il diritto-dovere di dettare le norme generali dell'istruzione, di assicurare ovunque l'istituzione di scuole statali, il subordinare il riconoscimento dei titoli di studio a requisiti precisamente configurati. Fuori di queste linee una politica della scuola non è possibile senza gravissimi pericoli».

Entrando nel vivo della sua esposizione, l'on. Rossi ha passato in rassegna tutti i problemi della scuola. Ha rammentato che gli stanziamenti per la Pubblica Istruzione hanno raggiunto l'11 per cento della spesa generale dello Stato, e cioè il doppio di quanto spendeva il fascismo. Stanziamento cospicuo ma ancora insufficiente per l'azione di recupero che bisogna condurre a termine con ardore. Lotta contro l'analfabetismo, qualificazione professionale giovanile, aggiornamento scientifico dell'educazione superiore costituiscono una esigenza assoluta, per cui il Paese deve compiere ogni doveroso sforzo.

Il dibattito sui trasporti alla Camera ha sensibilizzato soprattutto due problemi: quello del grave persistente disavanzo del bilancio e quello dei trasporti in concessione. Oratori di parte diversa han finito per convergere sui medesimi rilievi: i democristiani *Vedovato* e *Troisi*, l'uno in linea generale, l'altro riferendosi al Mezzogiorno d'Italia, si sono chiesti perchè mai lo Stato tolleri la concordanza dei servizi automobilistici e delle linee in concessione quando i conti del bilancio sono così catastrofici. Il concetto sostenuto è questo: è eccessivo pretendere il liberismo più assoluto in questo settore, quando gli stessi esercenti di linee automobilistiche non tollerano che ad essi venga fatta concorrenza da altre società. Sarebbe opportuno rivedere e aggiornare l'istituto della concessione se non si vuole giungere al provvedimento estremo della statizzazione. Il comunista *Grazziadei* e il socialista nenniano *Concas* sono dell'avviso che il grave passivo dell'azienda ferroviaria è dovuto in parte agli oneri (eredità del fascismo) per servizi sociali, franchigie e tariffe preferenziali a favore di altre amministrazioni dello Stato; oneri che sono di tale entità da alterare la natura di azienda autonoma della ferrovia statale. La via del risanamento è una sola: chi vuole il servizio deve pagarlo per quel che vale. Altro motivo del dissesto sono le basse tariffe (per carità, non aumentabili, ha detto Concas): «All'aumento recente del 25 per cento delle tariffe-viaggiatori e del 10 per cento per le merci, ha corrisposto una diminuzione quantitativa del traffico, specie di quello viaggiatori, i quali mostrano una evoluzione verso l'abbandono del mezzo ferroviario per i più lunghi percorsi».

L'oratore ha indicato la ricetta per questo male in un ridimensionamento dell'azienda: «Prima si esamini accuratamente il bilancio e le gestioni delle singole linee, poi si taglino i rami secchi. Ma quest'opera sia condotta a termine sotto il controllo del Parlamento». Esso soluzioni, come vediamo, di vasta portata ed estremamente difficili. Giusti i rilievi dei deputati, sincere le loro preoccupazioni, ma troppe e ardue sono le riforme escogitate e non soltanto nel settore delle ferrovie. Comunque il ministro Angelini è un esperto dei trasporti e saprà indicare più accessibili traguardi. Il dibattito riprenderà martedì.

d. m.

Grida ingiurie a una sposa e cade fucilato alla schiena

La tragedia di notte sulle alture del paese poche ore prima del matrimonio - Finita la cerimonia nuziale il marito viene arrestato

Verona, 22 ottobre.

Un colpo di fucile sparato alla schiena ha ucciso il montanaro Remigio Pomari fu Bellino, di anni 18, abitante a San Francesco di Roverè di Velo: lo sventurato giovane è morto subito; ha cessato di vivere stamani alle 7, dopo solo mezz'ora che il suo corpo sanguinante era stato trovato in un viottolo a poca distanza dalla contrada Sponda di Vaidiporro, una sperduta località in montagna ad oltre mille metri di altitudine, posta sull'altopiano dei Lessini, a circa 30 Km. da Verona. Del decesso sono stati subito informati i carabinieri di Boscochiesanuova, che hanno iniziato le prime indagini.

Ieri sera Remigio Pomari era stato protagonista di una sciocca e volgare bravata: si era recato al culmine di un dirupo fronteggiante la casa di Gina Pomari di Attilio, diciottenne, che doveva andar sposa stamani a Dario Mazo, di 21 anno, da Sponda di Valdiporro, e con alcuni amici aveva cominciato ad urlare grossolane invettive e frasi diffamatorie nei confronti della giovane; l'alto silenzio notturno e l'eco dei monti amplificarono le voci, cosicchè tutto il paese era stato destato dallo strepito ed aveva udito il poco edificanti espressioni lanciate dal gruppo arrampicato sulle balze. La futura sposa era incinta di otto mesi.

Poco più tardi, verso le 21, uscivano dalle funzioni serali celebrate nella parrocchia il promesso sposo col fratello Mario e due fratelli della giovane, Fiorenzo e Severino Pomari: essi udirono distintamente le frasi oltraggiose che offendevano la diciottenne ragazza. Poichè le urla e le ingiurie continuavano, essi scendevano alle rispettive case e si armavano di fucile.

Nell'oscurità della montagna risuonavano poco dopo tre colpi, cui faceva seguito un alto grido di dolore e il rumore della fuga di coloro che accompagnavano Remigio Pomari nell'impresa notturna; poco dopo il silenzio ripiombava sul piccolo borgo.

Solo stamani all'alba dopo dieci ore dal fatto, il fratello di Remigio Pomari, Daniele, e due suoi cugini, che erano stati tutti con lui durante la bravata, tornavano sul luogo e dopo aver cercato invano per tutta la notte il corpo del congiunto, lo trovavano stamattina a mezza costa di un burrone: il giovane giaceva con una orrenda ferita alla schiena, sfondamento della pleura e dissanguamento pressochè totale, per cui mezz'ora più tardi decedeva nella sua abitazione.

Stamani intanto, poco dopo le sei, Dario Mazo e Gina Pomari si sono uniti in matrimonio nella chiesa del paese come se nulla fosse accaduto. Dopo le nozze lo sposo è sceso a Verona, per prendere una sua parente dimessa dall'ospedale e riportarla a casa; ma sulla via del ritorno trovava i carabinieri che la arrestavano. Successivamente venivano arrestati anche Mario Mazo e i due fratelli della sposa, Fiorenzo e Severino Pomari. Sui quattro grava infatti il sospetto di omicidio nei confronti di Remigio Pomari: nella notte proseguono gli interrogatori da parte dei carabinieri di Boscochiesanuova, che sono certi ormai di avere fra le mani l'assassino.

Per la morte di Annarella

Lionello Egidi processato martedì alle Assise d'appello

Roma, 22 ottobre.

Lionello Egidi sarà processato martedì prossimo alla Corte d'Assise d'Appello per l'uccisione di Annarella Bracci. Egli, com'è noto, era stato assolto dall'accusa di omicidio per insufficienza di prove. Recentemente fu condannato a 3 anni e 4 mesi per aver cercato di adescare una bimba.

La battaglia che ora Egidi deve affrontare non è affatto semplice, nè facile. L'accusa, già sconfitta clamorosamente tre anni or sono, ha raccolto le sue fila e si ripresenta più forte di prima. Il processo, infatti, non si esaurirà soltanto in una discussione sugli elementi già raccolti a suo tempo e sui due ricorsi: quello della Difesa che tende ad ottenere l'assoluzione con formula ampia e quello del Procuratore Generale il quale ha come scopo la condanna, probabilmente all'ergastolo. I giudici affronteranno l'argomento più scottante di tutta la vicenda: quello relativo alla «confessione» di Lionello Egidi risultata alle indagini dei primi giudici essere stata estorta con la violenza e con l'inganno.

Per quattro mesi si era invece pensato al suicidio

Il muratore di Racconigi fu assassinato 7 giorni dopo aver lasciato il manicomio

Il cadavere venne trovato sulla spiaggia di Pegli con una coltellata al cuore - Le impronte digitali rivelarono il nome e la vita dell'infelice - Con chi ha egli trascorso l'ultima settimana? - Aperta l'istruttoria per omicidio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 ottobre.

Il caso del muratore di Racconigi, rinvenuto quattro mesi fa sulla spiaggia di Pegli, ed archiviato fra le pratiche dei suicidi, si è improvvisamente riaperto con la decisione della Magistratura di iniziare una istruttoria per omicidio contro ignoti. Nel frattempo, evidentemente, sono affiorati nuovi e gravi indizi che, smentendo l'ipotesi del suicidio, rivelatasi durante la prima fase delle indagini come la più verosimile, hanno conferito al tragico episodio gli estremi di un delitto. Fin da ora, molto probabilmente sono state raccolte prove sufficienti per completare con un diverso epilogo la misteriosa vicenda.

Occorre riassumere i fatti, partendo dalla mattina del 3 giugno. Un pescatore, verso l'alba, stendendo le reti ad asciugare, vede il corpo di un uomo seminudo disteso sulla spiaggia di Pegli a poca distanza dall'acqua. Subito, il pescatore pensa ad un bagnante mattiniero ma, avvicinatosi, si accorge che è immobile e livido come un cadavere. Il morto indossava soltanto un paio di mutande; una striscia rossa, lunga e sottile, risaltava sul petto all'altezza del cuore.

Fin dal principio le indagini minacciano di arenarsi. Anzitutto, non è possibile rispondere al primo dei molti interrogativi: chi è quell'uomo? Le ricerche per la identificazione impegnano parecchi giorni la polizia. Su un avambraccio dello sconosciuto è tatuata una piccola ancora. Considerando questo indizio, si suppone che l'uomo — tarchiato, robusto, forse cinquantenne — appartenesse all'equipaggio di una nave transitata in quei giorni nel porto di Genova. Forse era stato ucciso in una rissa fra marinai e gettato in acqua, e poichè nessuno si decide a denunciare la scomparsa era presumibile fosse imbarcato su un piroscafo straniero. Interpellati via radio i comandanti delle navi salpate da Genova nei giorni precedenti quello del ritrovamento del cadavere, si seppe che nessun membro dell'equipaggio risultava assente.

Le indagini parvero definitivamente avviate su una pista sbagliata.

Il medico rilevò durante la necroscopia le impronte digitali, che vennero inviate all'Istituto Superiore di Medicina legale, a Roma. Le impronte corrispondevano esattamente a quelle di Adriano Remiglio fu Giovanni cinquantaquattrenne, nato a Frejus e abitante a Confreria vicino a Cuneo. Le impronte del Remiglia erano comprese nello schedario dato che egli era stato fermato, nel '46, mentre tentava di entrare clandestinamente in Italia al confine di Ventimiglia.

Stabilita l'identità del morto, la polizia ne ricostruì il passato senza tuttavia riuscire a colmare la lacuna fondamentale rappresentata dagli ultimi sette giorni. Tutto si è saputo sul conto del Remiglio, ad eccezione di come ha trascorso l'ultimo breve frammento della sua vita. Formato alla frontiera, due anni dopo il nuovamente chiuso in guardina per misure di sicurezza. Nella questura di Genova il 7 agosto '48 il Remiglio dà in escandescenze, urla, si ribella, vuole uccidersi. Lo accompagnano all'Ospedale Psichiatrico di Quarto e vi rimane fino al gennaio '49 quando per competenza passa al manicomio di Racconigi. La sua cartella clinica reca: «Affetto da stato di irrequietezza con allucinazioni acustiche, delirio allucinatorio a contenuto religioso, mania di persecuzione e distruzione e di suicidio».

Adriano Remiglio il 23 marzo dello stesso anno esce da Racconigi e va ad abitare presso un cugino, Giovanni Rovere, a Confreria. E' un vitro uomo, o almeno sembra: riprende a lavorare, fa amicizia, il suo contegno è normale. I deliri, le allucinazioni che per anni, con assalti continui e repentini la hanno spinto nel mondo dei pazzi, sono scomparsi. Poi di nuovo cambia umore, diventa triste, solitario, svogliato.

Calmo e rispettoso, una mattina di fine giugno del '51 riparte per Racconigi, si presenta alla direzione dell'Ospedale e chiede di essere riammesso. «Non so se ne ho bisogno — dice —, ma preferisco stare qui dentro». I sanitari lo accontentano e lo accettano, stavolta non come ricoverato, ma come inserviente. Per quattro anni Adriano Remiglio rimane nel manicomio e il 27 maggio ultimo scorso all'improvviso ritorna in direzione per essere lasciato libero. I medici cercano di dissuaderlo, ma è irremovibile nel suo proposito. «Devo andare» — dice. E non dice altro! Mistero. Sette giorni dopo lo ritrovano morto sull'arenile di Pegli.

Tutti questi elementi raccolti nel giugno scorso furono archiviati fra le pratiche di seguito dei suicidi. I precedenti, lo squilibrio mentale del Remiglio, parvero argomenti validi a dimostrare che il disgraziato si era tolta la vita durante una crisi di follia. Per spiegare il lungo e sottile filo rosso in corrispondenza del cuore, che l'autopsia confermò essere una profonda ferita lasciata da un colpo di pugnale, si disse che il Remiglio se l'era vibrata prima di gettarsi in mare.

Evidentemente il sostituto Procuratore della Repubblica, aprendo l'istruttoria per omicidio, ha trovato elementi tali da dover cambiare l'interpretazione di quella ferita. Le indagini cercheranno di ricostruire pazientemente, ora per ora, quanto accadde nei sette giorni che vanno dall'uscita del Remiglio da Racconigi al ritrovamento dei cadavere, e ripercorreranno lo stesso itinerario per scoprire se il muratore incontrò sui suoi passi un assassino.

a. m.

Strascichi cavallereschi al processo contro il giornalista Donald Allan

Il giovane Spinosa, ferito a coltellate, chiede un giurì d'onore per la frase di un difensore in udienza: «Ricevette soldi anche dalla sua amante» - Interessato l'Ordine degli avvocati

Roma, 22 ottobre.

Una singolare polemica di carattere cavalleresco è in corso tra Adalberto Spinosa e gli avvocati del giornalista americano Donald Allan, rientrato una settimana fa in America dopo il processo al termine del quale, come si ricorderà, venne condannato a sei mesi di reclusione.

Adalberto Spinosa, l'uomo che il giornalista ferì a coltellate avendolo sorpreso insieme a sua moglie, si è molto rammaricato di talune affermazioni fatte da uno dei due difensori di Donald Allan, l'on. Titta Madia, durante l'arringa in Corte di Assise. Le Spinosa ha quindi scritto al penalista: «Ho avuto la spiacevole sorpresa di notare nel suo intervento un tono generale nettamente contrastante con quanto ella, non richiesto, tenne a voler promettere, tramite l'avv. Sebastianelli (l'altro difensore) prima che io rendessi la mia deposizione testimoniale. Inoltre ho notato dichiarazioni false ed offensive che non trovano giustificazione neppure nella necessità di salvaguardare il suo difeso, quali la frase: «Che lo Spinosa non sia stato cavalleresco con Margery Allan lo dimostra il fatto che ha preteso il risarcimento del danno. Poteva rinunciare e quella somma che è stata ricavata dalla mobilitazione di tutto il parentado di Allan, compresa la moglie. Quindi Spinosa ha preso i soldi anche dalla sua amante».

«Lei — ha proseguito nella sua lettera Adalberto Spinosa — doveva non dimenticare che in udienza ho cercato di difendere l'onore della signora Allan e la libertà dell'imputato come ogni gentiluomo avrebbe fatto. E lei doveva tener presente che io ho rinunciato completamente a qualsiasi risarcimento per la invalidità riportata (ho in mie mani una dichiarazione molto esplicita in tal senso) e che la somma versata alla mia famiglia a titolo di rifusione delle spese rappresentava ben piccola cosa in confronto dei ripetuti interventi chirurgici subiti e delle speciali cure alle quali per lungo tempo dovrò essere sottoposto. Debbo pertanto chiederle una chiara ed esplicita smentita alle frasi sopra citate. In caso contrario mi vedrò costretto a considerare il suo atteggiamento non qualificabile e dovuto soltanto alla sicurezza che le deriva dall'aver fatto affermazioni false e tendenziose in Corte d'Assise e sotto la protezione della toga di avvocato patrocinatore in questa ultima ipotesi, poichè i primi e gli ultimi avvenimenti riguardano soltanto me stesso, sono pronto a che tutta la questione venga sottoposta ad un giurì d'onore che ne renda pubblico il verdetto».

L'on. Titta Madia ha fatto sapere che non avrebbe risposto direttamente alla lettera «data il tono tracotante della missiva a lui inviata» e che avrebbe dato conto solo al consiglio dell'Ordine forense sul modo in cui aveva assolto il suo compito di difensore. Ha fatto allegare inoltre alla lettera dello Spinosa, quella scritta gli dall'avv. Sebastianelli, nella quale si diceva di non aver portato allo Spinosa alcuna ambasciata da parte dell'on. Madia, non avendone ricevuto incarico, ma di avere soltanto detto che se fosse stata ritirata la costituzione di parte civile e se lo Spinosa avesse aiutato la posizione dell'imputato, ne lui nè l'on. Madia si sarebbero accaniti contro di lui.

L'avv. Sebastianelli aggiunge che lo Spinosa dopo aver chiesto 30 milioni di risarcimento si accontentò alla vigilia del processo di cinque milioni, essendo quello il massimo sforzo che poteva fare la famiglia Allan. «Specifichi anzi — afferma il difensore del giornalista americano — che la detta somma contribuiva pure la signora Allan. Contrariamente agli accordi e nonostante il suo impegno di confermare in pieno quella resa in istruttoria, la deposizione dello Spinosa fu reticente. Dopo aver confessato lui stesso in istruttoria che i rapporti fra lui e la signora furono intimi, in udienza disse che i rapporti furono solo spirituali compromettendo così la causa d'onore che era l'unico presupposto per la immediata scarcerazione dell'imputato».

Desio prende posizione in favore di Compagnoni

Milano, 22 ottobre.

Il prof. Ardito Desio ha reso oggi pubblica la sua «dichiarazione» sulla vertenza tra il C.A.I. e Achille Compagnoni. Egli ha confermato la sua posizione in favore di Compagnoni, precisando: «L'incasso lordo derivato dallo sfruttamento del film «Italia - K2» aveva raggiunto alla fine dello scorso mese di giugno i duecento milioni di lire, pari a 80-100 milioni netti, da suddividersi in parti eguali fra il C.A.I. e il signor Marcello Baldi, proprietario della società produttrice del film, costato 32 milioni di lire. Dal momento che degli estranei alla spedizione profittano del reddito del film, è giusto che Achille Compagnoni, principale protagonista delle fasi più importanti della pellicola, debba esserne cointeressato».

La dichiarazione del prof. Desio rileva poi l'opportunità di un adeguato compenso allo scalatore del K2 per la sua diminuita efficienza fisica, precisando che l'apposita commissione del C.A.I. aveva deliberato «di coprire con forme assicurative adeguate i rischi, nessuno escluso, le cause di morte e inabilità permanente per tutti i componenti la spedizione». Indi conclude: «Se ciò fosse stato fatto, Compagnoni non avrebbe avuto motivo per ricorrere in Tribunale».

Feste a una centenaria

Ivrea, 22 ottobre.

Una vecchietta di Bairo Torre compie domani i cento anni di età.

Si tratta della signora Margherita Lampo ved. Mussat, alla quale il paese tributerà manifestazioni di simpatia. Nel pomeriggio, infatti, autorità e popolazione si recheranno alla abitazione della centenaria per rivolgerle parole di augurio, offrirle fiori e doni.

Fra le autorità religiose sarà anche il vescovo di Ivrea, monsignor Rostagno, che compiendo in tale giorno la visita pastorale al paese, ha aderito all'invito di recare la sua particolare benedizione alla festeggiata.

Due cacciatori feriti dal fucile dell'amico

L'arma era caduta dalle spalle dell'uomo

Novara, 22 ottobre.

Un incidente di caccia che poteva avere gravissime conseguenze è accaduto verso le ore 16 di oggi nella brughiera del Sesia a Carpignano. Quattro cacciatori erano appostati al margini di una riserva quando il capo gruppo Fiorenzo Candelloni di Dionigi, di 27 anni, di Landiona, si avvedeva che il proprio cane stava assalendo un agnellino staccatosi dal gregge che pascolava in quei pressi.

Nell'accorrere a riprendere il cane, il Fiorenzo Candelloni inciampava e dal suo fucile partiva un colpo che fatalmente raggiungeva due dei compagni di caccia, e precisamente Primo Marsaglia di Fontanetto, di 23 anni, contadino di Landiona, e Luigi Candelloni, pure di 23 anni operaio, fratello di Lorenzo.

Grondanti sangue, i due feriti venivano accompagnati con una autovettura all'ospedale maggiore di Novara, dove i sanitari riscontravano al Marsaglia una impallinatura al braccio e all'emitorace sinistro e a Luigi Candelloni un'impallinatura alla gamba sinistra. Entrambi sono stati ricoverati, ma giudicati fuori pericolo.

Un voto dei Rotary Clubs per la linea Cuneo-Nizza

Sanremo, 22 ottobre.

Il problema del ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Nizza è stato discusso in una riunione tenutasi oggi pomeriggio promossa dal Rotary Clubs di Cuneo, Sanremo e Nizza rispettivamente rappresentati dai presidenti dottor Carlo Cerrina e avv. Nino Bobba e dal vice-presidente Mr. Appietto.

L'assemblea ha fatto voti perchè si passi finalmente e decisamente alla fase di ricostruzione effettiva ed immediata di questa linea internazionale che gli interessi economici, e non soltanto gli ideali delle popolazioni dei dipartimenti francesi e delle provincie del Piemonte occidentale, dimostrano sempre più necessaria e indispensabile.

autunno radio tv piemontese

Tutti coloro che acquisteranno un apparecchio radio od un televisore nel mese di OTTOBRE 1955 presso le ditte rivenditrici del Piemonte, aderenti alla iniziativa, parteciperanno alle estrazioni del concorso «autunno radio tv»

Sono in palio:

una autovettura FIAT 600

un frigorifero "Merz" Senior da lt. 165
un lavabiancheria "Riber" mod. 4 D
un frigorifero "Emerson" da lt. 120
un lavabiancheria "Riber" tipo C 4
un lavabiancheria "Rondo" mod. Lilly
una fonovaligia "Telefunken"
una lucidatrice elettrica "Rem"
un aspirapolvere "Rem"
una aspiretta "Rem"
un rasoio elettrico "Philips"

La RAI Radiotelevisione Italiana sorteggia inoltre

due autovetture FIAT 600

ogni mese tra gli acquirenti di apparecchi radio Serie ANIE non ancora abbonati

■ *Richiedete il buono numerato di partecipazione all'atto dell'acquisto.*

SIGNORA,

per il suo abbigliamento è nata una nuova grande parola:

BUR-MIL S-T-R-E-T-C-H

"la calza che non gira"

...e questo è il marchio che contraddistingue la calza in nailon Elastocoz BUR-MIL s-t-r-e-t-c-h

VENTRE CASCANTE

Ptosi viscerale, reni mobili, cicatrici rilasciate, sfondamenti post-operatori, ernie ombelicali sono infermità pericolose e mortificanti. — La NUOVISSIMA CINTURA TENTRIERA

CONTENTIVA EXTRA DI BERNARDO

raffinata confezione su misura in tessuti elastici di particolare morbidezza e di appropriate tensioni è perfettamente rispondente alle prescrizioni mediche e chirurgiche.
Si riceve tutti i giorni, orario 9-20; festivi 9-13 a MILANO - Viale Monza 31, telef. 287-030
TORINO - Filiale in sede propria - Via S. Quintino 4, tel. 534-500 - ROMA - Via Torino 40
GENOVA - Via Assarotti 5/4 - MANTOVA - Corso Italia, n. 31 - BRESCIA - Via Patrioti 1

Ufficio Propaganda OREAL - Torino

sono due...

e uno è ben diverso dall'altro!

L'astuccio giallo

contiene il nuovissimo BIO DOP Radiante, un prodotto appositamente studiato per i consumatori di brillantina che desiderano avere i capelli magnificamente lucenti, ben pettinati e a posto per tutta la giornata.
BIO DOP Radiante (astuccio giallo) contiene "radiant", che dona ai capelli uno splendore incomparabile.
La nuova trasparenza cristallina di questo prodotto testimonia della sua purezza.

L'astuccio rosa

contiene il ben noto BIO DOP normale che non è adatto per i consumatori di brillantina, ma che è studiato particolarmente per coloro che desiderano curare i propri capelli conservandoli lucenti e nello stesso tempo soffici e vaporosi.
Chi ha adottato il BIO DOP normale (astuccio rosa) rimanga tranquillamente fedele a questo prodotto, poichè nessun altro gli darà maggior soddisfazione.

BIO DOP Radiante

BIO DOP normale

ULTIME NOTIZIE

Caute dichiarazioni del cardiologo prof. White

Eisenhower saprà fra due mesi se la sua guarigione è completa

Per ora i medici constatano soltanto un lento progressivo miglioramento - Cordiale risposta di Bulganin al messaggio del Presidente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 ottobre.

Il terzo consulto tenuto oggi dal prof. White sulle condizioni di salute del presidente Eisenhower, si è concluso con una nota di ottimismo ed una di cautela.

Il decorso della guarigione segue esattamente la «tabella di marcia» fissata dagli specialisti — ha detto il celebre cardiologo — e ad Eisenhower, come paziente, deve esser dato di dieci in condotta per la remissività e la diligenza con cui segue le prescrizioni dei medici. «Si può aggiungere — ha proseguito con una punta di bonomia il famoso specialista — che il Presidente è forse l'unico ammalato in via di guarigione, di mia conoscenza, che insista non già perchè la convalescenza venga abbreviata, ma perchè venga prolungata».

Il suo ricupero è tanto buono che il Presidente potrebbe probabilmente sottoporre il suo organismo a prove maggiori delle attuali; tuttavia il prof. White ha messo in guardia contro un troppo rapido ritorno alla vita normale. «Ci vorranno — egli ha detto — ancora due o tre mesi prima di esser sicuri che Eisenhower non conservi traccia dell'attacco di cuore, possa venir giudicato del tutto guarito, e sia in grado di tornare alle sue occupazioni; solo fra due settimane, dopo un quarto consulto, si deciderà, quindi, se sarà opportuno trasportarlo in aereo alla sua fattoria di Gettysburg nella settimana fra il 6 ed il 12 novembre».

Il prof. White si è rifiutato di affermare o negare se Eisenhower potrà presentarsi candidato alle prossime elezioni, nel 1956. «Una decisione potrà prenderla solo il Presidente, d'accordo presumibilmente con i suoi familiari — ha detto —. Noi medici non potremo far altro che diagnosticare le sue condizioni fisiche». Quanto alle prospettive immediate — ha concluso il cardiologo — a partire da domani, il Presidente potrà alzarsi in piedi e fare un paio di passi.

Eisenhower ha preso con molta filosofia e buonumore questa leggera procrastinazione dei piani per il suo risanamento, che invece è assai male accolta in quegli ambienti politici repubblicani, che puntano le loro speranze in una sua attiva partecipazione ai preliminari della campagna elettorale. Alcuni di loro avevano sperato persino, contro la prassi costituzionale, che, tornato alla Casa Bianca, Eisenhower annunciasse in gennaio di dimettersi dalle sue funzioni.

Ma a parte il fatto che non esiste, nella storia degli Stati Uniti, il precedente di una dimissione dalla Casa Bianca, il desiderio chiaramente espresso dallo stesso Eisenhower di guarire completamente per poter sottostare ai pesi degli affari di Stato, indica che egli intende, per lo meno, assolvere fino alla fine del suo termine ai suoi doveri.

Stasera Radio Mosca ha reso nota la risposta di Bulganin alla lettera di Eisenhower. Il Primo Ministro sovietico ha scritto il messaggio durante le vacanze che sta trascorrendo a Sochi, sul Mar Nero; è un messaggio cordiale ma, come già la lettera di Eisenhower, si limita a generiche affermazioni di buona volontà. Eccone il testo:

«Vi ringrazio della vostra lettera del 12 ottobre sulla questione del disarmo. Aspetterò il momento in cui sarete in condizioni di esporre le vostre idee su questo punto, come è vostra intenzione di fare. Mi rallegra il fatto che non può esservi dubbio che tutto quello che i governi dei nostri Paesi potranno fare per arrestare la corsa degli armamenti e stabilire i necessari controlli per la realizzazione di tale obbiettivo, risponderà ai più alti interessi e alle aspettative delle Nazioni.

«E' con soddisfazione che rilevo la vostra favorevole accoglienza alle nostre proposte, concernenti i posti di controllo intesi ad impedire attacchi di sorpresa di un Paese contro l'altro. Considero che l'accordo su tale questione sarà di grande significato per promuovere la soluzione del problema del disarmo.

«Nel a Mosca attendiamo che voi recuperiate quanto più sollecitamente la vostra salute. Con sincero rispetto. F.to: *Nikolai Bulganin*».

Gino Tomajuoli

Le elezioni in Francia entro la metà di dicembre

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 ottobre.

(s.o.) Nei circoli parlamentari s'è diffusa la notizia che il presidente Coty stia per avere un incontro confidenziale con il generale De Gaulle. Mettendo in relazione questo incontro con l'inquietudine che domina in questo momento la politica francese — inquietudine alla quale contribuisce l'atteggiamento del maresciallo Juin e di alcuni generali in attività di servizio — la notizia non ha mancato di produrre una certa impressione.

Quanto allo scioglimento della Camera, che il Governo proporrà martedì all'Assemblea Nazionale, un comitato interministeriale ha deciso stamani di fissare al 4 o all'11 dicembre la data delle nuove elezioni. Se la data scelta dal Parlamento sarà il 4, il decreto per la convocazione dei comizi sarà firmato entro il 5 novembre. In questo caso le candidature dovrebbero venir proclamate entro il 13 novembre e il giorno dopo si aprirebbe ufficialmente la campagna elettorale. Se invece le elezioni saranno l'11 dicembre, tutte le altre date verranno posticipate di una settimana. La data dell'11 dicembre sembra la più probabile.

Sette minatori morti in Istria per il tragico errore di un farmacista

Altri cinque in gravi condizioni - Solfuro di bario invece di solfato di bario somministrato in ospedale ai dodici pazienti prima di un esame radiografico

Trieste, 22 ottobre.

Sette persone sono morte ad Arsia, centro minerario istriano occupato dagli jugoslavi, e cinque versano in condizioni disperate, in seguito al tragico errore di un farmacista che ha fornito al reparto radiologico dell'ospedale del solfuro di bario, un preparato altamente velenoso, invece di solfato di bario, che si usa per l'esame radiografico dell'apparato digerente. Inconsapevolmente un assistente sanitario ha avvelenato così dodici pazienti in attesa di passare ai raggi somministrando loro il potentissimo veleno.

Quanto la versione che del tragico episodio ha dato oggi la radio jugoslava, aggiungendo alcuni particolari sull'inchiesta in corso. Risulterebbe dalle prime indagini che l'errore fu dovuto allo scambio tra due vecchi recipienti nei quali le etichette erano consunte e quasi illeggibili. Il direttore della farmacia di Arsia sostiene invece che l'errore fu compiuto prima della consegna del preparato, che gli sarebbe pervenuto dal laboratorio con la indicazione sbagliata: la responsabilità dell'avvelenamento e della morte di sette pazienti dovrebbe quindi essere attribuita all'industria farmaceutica jugoslava fornitrice del medicamento.

Le notizie finora pervenute da Arsia sono comunque finora assai frammentarie, e non è dato sapere quali risultati abbia raggiunto l'inchiesta dell'autorità sanitaria e della polizia. Si sa soltanto che alcuni medici dell'ospedale sono stati fermati in attesa di ulteriori accertamenti, ma non risulta che siano stati operati fino a questo momento fermi nel laboratorio farmaceutico produttore del solfato di bario.

Il gravissimo episodio ha suscitato profonda impressione tra la popolazione del bacino minerario dell'Istria orientale. Arsia è abitata in prevalenza da minatori che vengono adibiti all'estrazione di carbone di cui è ricca la zona, e minatori erano le vittime. S'è creata nella cittadina una psicosi generale: chi lavora nelle miniere soffre di disturbi gastrici e sovente deve assoggettarsi ad esami clinici e di laboratorio, o ai raggi. Ora nessuno vuole trangugiare la pappetta di solfato di bario necessaria nel caso di radiografie all'apparato digerente.

Scene strazianti sono avvenute tra i familiari delle vittime, mentre i parenti dei cinque ricoverati ricevono di ora in ora notizie dei loro congiunti all'ospedale. Dei cinque superstiti del tragico avvelenamento, quattro sono stasera ancora in pericolo di vita e soffrono atroci dolori, mentre il quinto, secondo il parere dei sanitari, dovrebbe salvarsi.

Viene dichiarato fallito 10 mesi dopo la sua morte

Biella, 22 ottobre.

A dieci mesi dalla morte, il Tribunale civile ha dichiarato il fallimento del commerciante in maglieria Guido Foglio, che per molti anni fu titolare di un magazzino in via Marconi 11, nello stesso edificio in cui alloggiava. Il Foglio morì nello scorso gennaio a 71 anno in circostanze tragiche: alcuni coinquilini che, allarmati dalla sua insolita assenza, erano penetrati nell'abitazione dell'esercente dopo averne sfondato la porta, lo rinvennero cadavere sul pavimento della cucina aperta di gas.

Il suicidio del commerciante determinò nella sua azienda una situazione assai intricata che qualche tempo addietro sfociava in una regolare istanza di fallimento presentata da alcuni creditori. Poichè la legge consente di dichiarare il dissesto degli imprenditori defunti purchè non sia trascorso un anno dal decesso, i giudici hanno accolto la domanda emanando una sentenza con cui il fu Guido Foglio viene appunto dichiarato fallito. Giudice delegato è stato nominato il dottor Parisi, curatore l'avv. G. Strona.

Decisione per gli statali martedì al Consiglio dei Ministri

Roma, 22 ottobre.

Il presidente Consiglio dei ministri, che avrà luogo martedì 25, tratterà anche la questione del perfezionamento del conglobamento parziale agli statali. Prima di quella data non sembrano necessari ulteriori contatti tra le parti dato che il governo è ormai in possesso di tutti gli elementi per una decisione definitiva.

Appare quanto mai probabile una risoluzione unitaria di tutti i punti in discussione. In sostanza il perfezionamento del conglobamento parziale avverrà attraverso il riconoscimento della buonuscita dal 1 luglio 1955, la decorrenza 1 luglio 1955 dei compensi per lavoro straordinario, cottimi e soprassoldi nelle percentuali preesistenti al conglobamento parziale, calcolate sullo stipendio medio, la trasformazione in assegno di sede dell'assegno personale di sede, l'estensione al personale dei ruoli speciali transitori dei benefici economici previsti per gli ex combattenti del personale di ruolo, la attribuzione al personale delle Sopraintendenze del trattamento economico spettante al personale dei vari gradi della gerarchia statale, il ripristino del premio di interessamento per i postelegrafonici ed i ferrovieri, restando impregiudicata la questione di principio, relativa alla differenziazione tabellare.

Praticamente il governo è orientato per il sostanziale accoglimento dei principali emendamenti proposti dalla commissione consultiva.

Sentenza sull'esclusione dal diritto elettorale

Bologna, 22 ottobre.

I condannati con beneficio della condizionale per reati che importano l'esclusione dal diritto di voto non possono essere reinseriti nelle liste elettorali anche al termine del «decorso favorevole» di cinque anni.

L'importante principio è stato affermato dalla prima sezione civile della Corte d'appello di Bologna che nei giorni scorsi ha esaminato, su ricorso del P. M., la sentenza del Tribunale di Modena sulla causa promossa dal P. M. del Tribunale stesso avverso alla Commissione elettorale mandamentale. Questa il dieci giugno scorso aveva ordinato la reiscrizione nelle liste elettorali di alcuni Comuni di numerose persone condannate con la condizionale, ma a cui favore eran già decorsi i cinque anni.

La Corte d'appello ha ritenuto che la perdita del diritto elettorale è un effetto penale della condanna che non viene a cadere con l'estinzione del reato conseguente al «decorso favorevole» dei cinque anni dalla comminazione della pena.

La stessa Corte ha altresì ritenuto non possibile assimilare la estinzione del reato per decorso dell'anzidetto termine al beneficio dell'amnistia.

Manifesti bruciati nella Sarre

Un gruppo di abitanti di Saarbrücken brucia dei foglietti di propaganda davanti alla stazione elettorale. (Telefoto)

Notte di furiosa tempesta in Francia e in Inghilterra

Bimbo ucciso dal crollo della casa sfasciata dal vento - Spaventosa tromba d'aria a Nimes - Naufragio nella Manica - La mareggiata spezza il molo di Southwold - Campi e strade allagati - Enormi danni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 ottobre.

Quest'ultima stagione si è passati dall'estate all'inverno: quest'ultima stagione a Parigi non è, in genere, molto fredda, ma assai piovosa e con un vento che alle volte giunge a scoperchiare i tetti di qualche casa e ad abbattere molti comignoli. La prima giornata di tale inverno tipico di Parigi s'è avuta oggi, anzi comincia la notte scorsa, con il crollo d'un muro del Lungo Senna e con la caduta di un comignolo su un'automobile.

Il temporale non ha colpito esclusivamente la regione parigina: a St. Brieuc, in Bretagna, una casa è crollata uccidendo un bambino; a Boulogne-sur-Mer una barca è scomparsa con due persone a bordo. Nel porto della stessa città parecchie navi hanno rotto gli ormeggi, andando alla deriva. Il piroscafo «Canterbury», partito da Dover per Calais con 248 passeggeri, è stato costretto a dirottare e a rifugiarsi nel porto di Boulogne. Il mercantile «Vire», salpato da Le Havre, era costretto a lanciare un SOS per farsi rimorchiare e ritornare in quel porto.

Il Mezzogiorno della Francia non è stato risparmiato dal furioso inizio dell'inverno: una tromba d'aria ha provocato decine di milioni di danni nella regione di Nimes, sradicando alberi e danneggiando molte case. Numerose persone sono rimaste senza tetto.

Della Corsica si ha notizia che tre marinai, partiti dal porto di Ajaccio alle due del pomeriggio di ieri per una gita in barca a vela, sono stati salvati stamane in circostanze drammatiche. Il vento aveva rotto l'albero maestro; la barca andava alla deriva. Le imbarcazioni di salvataggio, inviate alle ricerca degli scomparsi, ritornavano al porto dopo molte ore, senza aver trovato traccia della barca; soltanto alle 10,30 di oggi un aeroplano riusciva a scorgere la barca al largo di Pianosa. I tre naufraghi venivano raccolti poco dopo, mezzo morti per il freddo. **l. m.**

Disperso l'equipaggio d'una piccola imbarcazione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 ottobre.

Il maltempo di autunno ha fatto nelle ultime ventiquattro ore molti danni in terra e in mare intorno alle isole Britanniche. Dopo una notte di tempesta, molte strade sono rimaste allagate e bloccate da alberi abbattuti dalla forza del vento; parecchie navi hanno dovuto rifugiarsi nei porti della costa che dà sul Mare del Nord. Nel Canale della Manica sono previste nuove tempeste per la fine di settimana.

Una scialuppa che saliva lungo le «banche scegliere» vicino a Ramsgate è franata e i pompieri, aiutati da squadre di operai municipali, stanno esplorando una massa di oltre duecento tonnellate di terriccio, per assicurarsi che non vi siano ultime vittime sepolte nell'incidente.

Il molo di Southwold nel Suffolk, che era appena stato ricostruito dopo le grandi mareggiate dell'anno 1948, è rimasto spazzato per due terzi dal mare. Dei 350 metri che era lungo, ne sono rimasti appena 100. Ma il molo superstite non è quello della parte più vicina a terra: è curiosamente l'estremità più avanzata dentro il mare. Costò oltre 50 milioni di lire; il lavoro dovrà ricominciare da capo a primavera.

Una nave di piccolo cabotaggio di nome Elena di Trola è stata rovesciata dalla tempesta ed è affondata senza lasciar traccia del suo equipaggio. Anche il traffico sulla grande strada che porta da Londra a Folkestone è rimasto interrotto, perchè dovevano essere asportati i tronchi d'alberi che la furia del vento aveva abbattuti durante la notte. Molte passeggiate a mare dei più celebri luoghi di soggiorno balneari della zona sono state spazzate dalle ondate gigantesche della lunga tempesta. I danni sono ingenti.

In altre parti di Gran Bretagna, molte strade — dopo una delle estati più asciutte e aride che si ricordino — sono ora allagate per una profondità di venti e più centimetri. Soprattutto nell'Inghilterra meridionale alcuni dei percorsi caratteristici dei turisti di fine settimana risultano interrotti da allagamenti.

Disastri di un genere diverso vengono annunciati nei dintorni di Londra, dove sono stazionati alcuni degli aeroporti militari equipaggiati con i più moderni tipi di aeroplani a reazione. In queste zone si trovano molte fattorie in cui, dentro ed immense serre, si coltivano verdure, frutta e fiori per il mercato londinese. Data il clima, queste verdure, che debbono essere mangiate fresche, come pomodori a insalata, e la frutta, come l'uva, e i fiori, vengono coltivate sotto vetro. Ma da qualche anno, a quanto annunciano gli agricoltori, questi vetri s'infrangono ogni qual volta un aeroplano militare supera nella zona la barriera del suono.

Il fenomeno è talmente imprevviso che coloro i quali lavorano in tali serre, nonchè i padroni, hanno dovuto abituarsi a portare sempre in testa elmetti militari di metallo. Nonostante ciò, tutti hanno subito tagli dalle schegge di vetro che piovono improvvisamente. Il rumore degli aeroplani viene sentito soltanto dopo il verificarsi del fenomeno.

La televisione britannica ha mostrato stasera ai suoi spettatori una immensa serra — costituita da quindicimila vetri in telai di metallo — nella quale si coltivano pomodori. Molti pomodori presentati alla televisione erano trafitti da schegge di vetro e di vetri intatti, ha detto il padrone della serra, non se ne è ormai rimasto neppure uno solo. L'agricoltore intervistato ha dichiarato di aver dovuto cambiare i vetri delle sue serre anche quattro volte in un mese. Non è rimasto più un solo telaio intatto: il raccolto dei pomodori è andato completamente perduto.

Il Ministero dei Rifornimenti, che è responsabile del volo degli aeroplani a reazione, non riconosce la propria responsabilità legale per questi danni, ma — cosa curiosa — li paga a coloro che riescano a documentare perdite.

r. a.

Interrotta da frane la strada del Col di Tenda

Nizza, 22 ottobre.

Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni hanno causato parecchie frane, bloccando le vie di comunicazione in alcune valli.

La strada che conduce al passo di frontiera di Tenda e permette il collegamento con Torino è rimasta interrotta tra Piena e l'imbocco del tunnel del Colle di Tenda. La circolazione rimarrà ferma per 48 ore. La strada della Valle della Tinea è stata distrutta da cinque frane in diversi punti. Il traffico non è stato interrotto, ma è pericoloso.

Una turista americana dalla signora Bulganin

Invitata ad un tè - Episodio senza precedenti in Russia Molotov non esclude la sue dimissioni dopo Ginevra

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 22 ottobre.

Durante il ricevimento di gala offerto oggi dal governo sovietico al Primo ministro birmano U Nu, un giornalista americano ha chiesto copiosamente a Molotov se rispondano o meno a verità le voci, sempre ricorrenti, secondo cui egli si dimetterà dalla carica di ministro degli Esteri. E Molotov ha risposto, fedele al nuovo stile della «diplomazia del sorriso», ma con una certa ambiguità.

Fatto venire un interprete dal suo ministero: «Risponderò alla vostra domanda — ha detto e fatto tradurre — o durante la conferenza di Ginevra, o di ritorno da Ginevra». Poi ha sorriso, ha toccato amichevolmente la spalla del giornalista ed è passato a conversare con altri ospiti.

L'incertezza sulle intenzioni di Molotov resta dunque completa. Come è noto, corre da tempo la voce che egli alla per lasciare il governo, per ragioni di salute e per contrasti politici con i suoi colleghi. La voce si era fatta più insistente dopo che egli aveva confessato sulla rivista *Kommunist* di aver commesso, mesi fa, un errore ideologico; ma Molotov stesso aveva escluso che questa autocritica importasse le dimissioni. Tuttavia ancora negli ultimi giorni si è ripetuto che la conferenza di Ginevra sarà il «canto del cigno» del ministro degli Esteri russo. E Molotov oggi non ha confermato, ma neanche smentito.

Sempre in omaggio alla «diplomazia del sorriso», per la prima volta da quando esiste l'Unione Sovietica, la moglie di un Primo ministro russo ha ospitato nella propria casa una cittadina americana. Ciò è avvenuto ieri, allorchè la signora Elena Bulganin ha invitato a un tè la signora Williams, moglie di un ex-presidente della Associazione statunitense per l'Educazione Nazionale.

La Williams, che ha compiuto una visita di 45 giorni nell'URSS, aveva scritto alla consorte del Premier sovietico chiedendo di poter discutere con lei i problemi dell'educazione. La signora Bulganin rispondeva immediatamente invitando a casa propria l'ospite americana. La signora Williams ha dichiarato che l'appartamento dei Bulganin si trova in uno stabile dall'apparenza modesta, situato a dieci minuti di automobile dal Cremlino. La signora Bulganin è una donna sulla cinquantina, molto vivace e simpatica, che parla l'inglese correttamente, anche se con una certa lentezza.

La conversazione ha toccato diversi soggetti fra i quali particolarmente quelli relativi all'educazione. «Mio marito è così occupato in questi giorni — ha detto a un certo punto la signora Bulganin — che non ha neppure il tempo di ritornare a casa».

Altro fatto senza precedenti, una delegazione commerciale sovietica, composta di sette membri, è partita alla volta di Madrid per partecipare ai lavori del prossimo congresso internazionale di chimica industriale. E' questa la prima volta, dopo vent'anni, che l'Unione Sovietica invia propri rappresentanti ufficiali nella Spagna franchista, anche se nessun rapporto lega ancora Mosca a Madrid; fra le due capitali, infatti non esiste nemmeno un semplice collegamento postale.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

La cattura di padre e figlio sorpresi a compiere un furto

Movimentata scena, la scorsa notte, a Madonna di Campagna. Due scassinatori, risultati poi padre e figlio, sono stati sorpresi sul «lavoro» da una guardia notturna e arrestati dopo un fulmineo inseguimento cui ha partecipato anche un agente di P. S. che si trovava nelle vicinanze. I ladri sono Michele Gazzera di 43 anni e Piero di 22.

I due stavano scassinando la porta della cartoleria di via Chiesa della Salute 39 bis. Avevano già praticato un foro nella porta quando alle loro spalle è arrivata la guardia Mario Bodda della «Vigilanza». Ha intimato loro il «mani in alto» ma i ladri si sono dati alla fuga, inseguiti dalla guardia la quale si è messa a lanciare fischi per richiamare l'attenzione di qualche agente di polizia. Una c'era infatti in quei pressi e subito al 3 associato alla guardia nell'inseguimento. Ma in via Villar i le ieri sono riusciti a far perdere le loro tracce. I tutori dell'ordine non si sono scoraggiati: hanno continuato le ricerche in un orto nel quale sospettavano che i due si fossero rifugiati. Dopo poco hanno scorto due ombre chinate a terra: «Fermi là altrimenti spariamo» ha detto l'agente tenendo puntata la rivoltella. I due, che erano accovacciati, si sono meravigliati, con aria ingenua, di quella intimazione ed hanno affermato che stavano andando a funghi. Poco dopo al Commissariato di Madonna di Campagna hanno ammesso di aver tentato di svaligiare la cartoleria.

— Un ladro si è introdotto ieri mattina con chiave falsa in un alloggio di via Tripoli 19, dove si è impadronito di 20 mila lire e di un braccialetto. Sorpreso dall'inquilino, Bartolomeo Cavaliere di 32 anni, operaio alla Fiat Mirafiori, si è dato alla fuga. Senza perder tempo il derubato, così come si trovava, in mutande e camicia, gli si è lanciato alle calcagna. Con l'aiuto dell'auto di un amico, l'operaio Giovanni Calmanet di 56 anni domiciliato in via Lessona 30, ha raggiunto il fuggitivo e lo ha consegnato al Commissariato San Secondo. Il ladro è stato individuato per Clemente Toso di 56 anni, senza fissa dimora.

Ferito da una fucilata mentre raccoglie funghi

Il ferroviere Mario Pacella, di 40 anni, domiciliato in strada del Castello di Mirafiori 111, è rimasto ieri ferito da un colpo di fucile da caccia. Verso le 15 egli si trovava nei boschi di Stupinigi dove si era recato per cercare funghi. Ad un tratto, scorgendo una massa scura fra gli sterpi e ritenendo si trattasse di un bel fungo, il Pacella si chinava per raccoglierlo. In quel momento veniva raggiunto in pieno viso da una rosa di pallini da caccia.

Le allarmanti ferroviere veniva soccorso poco dopo dal suo involontario feritore, il cacciatore Giovanni Berardo, dimorante in via Carlo Pisacane 43, il quale, avendo scorto un gatto selvatico, aveva sparato senza accorgersi che poco distante si trovava il cercatore di funghi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nelle prime ore di stamane, a pochi mesi di distanza dalla morte di papà, è mancata mamma

Emi Rivoira
ved. Portigliatti-Barbos

Stretti intorno a lei, come nei lunghi mesi di sofferenza, la piangono il figlio **Mario** con la moglie **Delia Alby** ed i bimbi **Michela** e **Laura**; la zia **Eugenia Zoccoli**; i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti: Gardini, Lanza, Mercandino, Odasso, Scaregnina, che si prodigarono con illimitata dedizione, alle rev. Suore Vegliatrici del Cottolengo e dell'Ospedale Mauriziano di Lucerna, ed alla signorina Teresa Rocca. In luogo dei fiori, è desiderio dell'Estinta siano devolute offerte alla Croce Verde. I funerali avranno luogo lunedì 24 alle ore 9 partendo da corso S. Martino 8.

Maria e Vittorio Alby e famiglia si uniscono con tanto affetto al dolore dei loro carissimi Mario e Delia.

Il **Direttore**, l'**Aiuto**, gli **Assistenti** ed il **Personale** dell'Istituto di **Medicina Legale** prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo dott. Mario Portigliatti-Barbos.

Maria Luisa ed **Alessandro Offidani** si uniscono al grande dolore di Mario e Delia.

Adriana Passo ved. **Grasso** e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara amica **EMI PORTIGLIATTI-BARBOS.**

Il giorno 22 c. m. è mancato improvvisamente ai suoi cari

Cesare Valvani
Applicato P.le FF. SS.

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie **Franca Forno**, il fratello e famiglia, la sorella, i nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo il giorno 24 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Saluzzo 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consorzio Medico Chirurgico di **Terranza Piemonte, Bondissone, Vercelengo per Casablanca** prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del

Cav. Dott. Leonzio Guillot
Medico Chirurgo

già titolare della Condotta che per 28 anni con competenza e zelo nobilitò la professione profondendovi, con generosa bontà, scienza e cuore.

Terranza Piemonte, 22-10-1955.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Grazioli
di anni 72

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli **Luigi, Umberto** e famiglie, **Teresa**, nipoti, cognata e parenti tutti. I funerali domani 24 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Spezia n. 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Santina ved. Tos

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà lunedì 24 corr. alle ore 9 dall'ospedale Evangelico di Torino (via Berthollet 36) per essere trasportata ad Aseglio nella tomba di famiglia.

23-10-1954 23-10-1955

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'

Avv. Vincenzo Crollo

la moglie, i figli e i familiari tutti con immutato dolore ed infinito rimpianto ne rinnovano la cara memoria. Sa. Messe di suffragio saranno celebrate: in Torino, nella parrocchia di S. Teresina del Bambino Gesù, lunedì 24 corr. alle ore 8 e, in Settimo Tor., martedì 25 corr. alle ore 8.

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Cuosto

la moglie, la figlia e tutti i suoi cari, lo ricordano con infinito dolore a quanti lo conobbero e amarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 24 corr. alle ore 9 nella parrocchia di Nostra Signora della Pace (corso Giulio Cesare ang. via Malone).

Nel primo anniversario della morte di

Antonio Felice Deponti

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 24 corr. alle ore 7,30 nella parrocchia di Nostra Signora del SS. Sacramento (via Casalborgone 16).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Giuseppe Mera

una Santa Messa funebre verrà celebrata nella chiesa B. V. delle Grazie (Crocetta) il giorno 26 alle ore 9. La famiglia, sempre ricordando il caro Estinto, invita tutte le persone che lo conobbero e gli vollero bene alla mesta cerimonia.

Nel primo triste anniversario della morte di

Pasquale Raffaele

la famiglia, ricordandone l'animo sempre buono e soave, invita quanti lo conobbero ed amarono ad assistere alla Messa di suffragio che avrà luogo lunedì 24 corr. alle ore 9 nella parrocchia di S. Nome di Gesù (c. Reg. Margherita 70).

24-10-1954 24-10-1955

Nel primo tristissimo anniversario dell'immatura scomparsa di

Rosalda Rosso

la mamma e il papà con lo stesso profondo dolore la ricordano a quanti la conobbero. Uffici funebri in Tronzano-Carisio-Biella (Istituto S. Caterina)-Pertengo.

Nella trigesima della morte del compianto

Dott. Cav. Luigi Ceggia
Notaio

verrà celebrata una Messa di suffragio martedì 25 ottobre alle ore 11 nella parrocchia di S. Carlo di Torino. La desolata vedova e famiglia invocano una preghiera e ringraziano sentitamente.

Nel primo dolorosa anniversario della scomparsa di

Giacomo Colli

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a parenti ed amici. La S. Messa in suffragio saranno celebrate martedì 25 corr. alle ore 8 nella chiesa di Rivara ed alle 9 nella chiesa di S. Tommaso a Torino.

24-10-1953 24-10-1955

Nel secondo triste anniversario della dipartita del loro caro

Domenico Nicolini

la moglie, i figli, genero, fratelli, cognati e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore ed accorato rimpianto a tutti quanti lo conobbero e l'apprezzarono.

23-10-1952 23-10-1955

Silvio Marengo

La moglie ed i figli lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e stimarono. La Santa Messa anniversaria verrà celebrata nella parrocchia di S. Agostino martedì 25 corr. alle ore 7.

Commercianti e inquilini in memoria di

Irma Gauna

fanno celebrare una S. Messa nella chiesa di S. Secondo il 25 corrente alle ore 7,30.

Circondata dall'affetto e dalle amorevoli cure dei suoi cari, ha chiuso serenamente la sua vita terrena

Teresina Norzi v. Paglicci
Maestra

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Bruno** con la moglie **Rico Nesmi Ghalfieri**, i nipoti, i cugini e parenti tutti, l'amica carissima **Gemma Canova**. I funerali avranno luogo lunedì 24 ottobre alle ore 9,30 dall'abitazione dell'Estinta in via Principe Tomaso 41.

Le famiglie **Bertolio** e **Chiej Gasnacchio** si associano al dolore dell'amico **Bill. Paglicci.**

Prendono parte al dolore del figlio **Bruno**, gli amici **Bari, Casalegno, Coha, Macchi, Martin, Nebbe, Rosa, Leone, Rossetti, Vaglicotti.**

Le famiglie **Adami, Alessos, Banna, Balestino, Filippa, Gancia, Ginebere, Lisa, Longobardo, Marrellino, Ochetto, Ottolenghi, Palma, Scatano, Salsa** prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Paglicci.

Gli Amici della Soc. **Cacciatori Armida**, prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito il caro **Bruno.**

Ieri improvvisamente, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari in età di 35 anni il

Rag. Mario Crosta
Titolare Tornerieria Ajmerè

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Ester Bianchi** con l'adorata figlia **Silvia**; i genitori **Pietro** ed **Elvira**; i fratelli **Silvio** con la moglie **Elena Curti** e bimbe; **Sergio** con la moglie **Laura Cuniberti** e bimbi; la suocera **Rosa Canevari** ved. **Bianchi**; la cognata **Wilma Bianchi** con il marito ing. **Gianni Sacco** e figli; gli zii, le zie, i cugini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 24 corr. alle ore 15 da via Bonifacio Del Pozzo 1. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alessandria, 23 ottobre 1955.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Giuseppe Sacco
di anni 82

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali domani 25 corr. alle ore 10,30 partendo da strada San Vincenzo 127 (Santa Margherita). La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze mancava ai suoi cari

Teresa Fassio in Schierano

La piangono il marito, le figlie **Tilde** e **Luisa Costa, Aetta** e **Mariuccia**, i funerali lunedì ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette.

Le famiglie **Teppa, Cova, Mantegna** annunciano la perdita della loro cara **mamma** e **suocera**

Maria Ala ved. Teppa

I funerali avranno luogo il giorno 24-10-55 alle ore 14,30 partendo da corso Cirié 38, Torino.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Pietro Canepa

la moglie con immutato dolore la ricorda con una S. Messa martedì 25 ottobre alle ore 9 nella parrocchia di S. Giulia.

A ricordo del ventiquattresimo

S. T. Commissario M. M.
Nello Bendinelli

nell'undicesimo anniversario della sua scomparsa

23 ottobre 1944

Lunedì 24 c. m., alle ore 9, nella chiesa della Crocetta, la moglie, i figli ed i parenti, ricorderanno con una Messa il primo anniversario della dipartita del compianto

Cav. Ugo Cavallo

Nel terzo anniversario della immatura dipartita di

Silvio Marengo

la mamma lo ricorda agli amici che lo stimarono.

Un ricordo ed una preghiera per

Evelina Lirani

che vive indimenticabile nel cuore dei suoi familiari.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Porta** e **Grihaudo** commosse per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro cara

Teresa Porta nata Grihaudo

sentitamente ringraziano tutti i buoni che vollero prendere parte al loro immenso dolore.

Il 27 ottobre 1954 mancava all'affetto dei suoi cari, il giovane

Ludovico Varetto

Nella triste ricorrenza i familiari lo ricordano agli amici e parenti. Alle 9,30 nella chiesa del Sacro Cuore sarà celebrata la S. Messa di suffragio.

Nella necrologia apparsa ieri di

Costanza Lingua v. Boverio

leggasi: gli zii e cugini **Bocchia, Vittoria** e **Mario Parisi.**

TRIBUNALE CIVILE DI IVREA
Fallimento Lanificio Canav. S.p.A. CASTELLAMONTE

AVVISO VENDITA BENI

Il Cancelliere sottoscritto

COMUNICA:

che con provvedimento in data 13-10-1955 il Giudice Delegato alla procedura fallimentare ha ordinato la vendita in blocco con incanto dello stabilimento industriale e fabbricati annessi, compresi macchinari e centrale idroelettrica, costituenti il complesso industriale del «LANIFICIO CANAVESE» sito in Castellamonte (Torino);

che il prezzo base dell'incanto che avverrà il giorno 1 dicembre 1955 nella sala delle udienze di questo Tribunale è stabilito in L. 180.000.000;

che ogni offerente dovrà prestare cauzione mediante deposito presso la Cancelleria di questo Tribunale, almeno cinque giorni prima dell'incanto, di una somma pari al 1/10 di quella del prezzo base oltre all'ammontare approssimativo delle spese di vendita;

che la misura minima dell'aumento da apportarsi alla offerte è di L. 1.000.000;

che entro 60 giorni dall'aggiudicazione dei beni l'aggiudicatario dovrà versare il prezzo di acquisto su un libretto di deposito giudiziario da consegnarsi presso la Cancelleria del Tribunale di Ivrea.

Per migliori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Ivrea o al Curatore del Fallimento rag. Diego Sabolo, via S. Gaudenzio 2, Ivrea, telef. 40-41.

Ivrea, 13 ottobre 1955.

Il Cancelliere: C. TROMBETTI

CERCASI
AMBOSESSI DI TUTTE LE ETA' ET GRUPPO BAMBINI
per selezione **GRANDE FILM** di Coproduzione Europea. Scrivere (non presentarsi) alla Compagnia Cinematografica **EURO-FILM** - Via Santa Maria Segreta 6 - Milano

I DISTURBI PROSTATICI

air-fresh bomb

distrugge tutti i cattivi odori

con azione istantanea

air-fresh il deodorante di fama mondiale è un composto a base di clorofilla e di altre 125 sostanze appositamente combinate per distruggere tutti i cattivi odori. air-fresh crea nella Vostra casa la più gradevole atmosfera di fresco e di serenità provocando una inimitabile sensazione di benessere.

air-fresh bomb

è indispensabile per deodorare istantaneamente ed economicamente qualsiasi ambiente. | contiene clorofilla

PRODOTTO IN ITALIA DALLA BOMBRINI PARODI-DELFINO

RADAR.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Condizioni speciali per inserzioni da dalla fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

CERCASI da privato frusa orizzontale n. 2 vera occasione. Scriv. [illegible] 7147 SPI, Torino. M1116

CERCASI essiccatoio per marco di bava e filati di legno capacità ql. 300-400. Rivolgersi tipografia Richard, Saluzzo.

TORNI revolver semi-automatici ottimo stato, barra 16, con rinvii, vendonsi. Telefonare 690-117. G8011

VENDESI macchinario pasticceria di marca. Telefonare 81-117. G8011

VENDO draga a secchia montata su O.M.C. Scrivere Dezzani, Belvedere Bolegno, Novara. L1214

3 ARTIGIANATO L. [illegible] p. p.

PASTIERE modelli recenti pronti preventivi accordamenti completi, [illegible] modici. Telefonare 760-952. L1218

SPECIALITÀ stoppine mobili ambientazioni recasi domicilio cosio terzi. Fo 12, telefono 527-035. G7662

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p. p.

[illegible] bottiglieria centralissima, [illegible] trezzatura, vera occasione svendesi 1 milione 600.000. Vergnano, Principe Amedeo 33. 12359

ABBIAMO cessione caffè centrale caseria vinicola, rivendita pane, latteria, gerenze. Agenzia Toppino, 5. Secondo piano. Telefonare 47-042. M8044

ABBIAMO latteria analcoolici, licenze trasferibili. Blocchi [illegible].000. Vergnano. Telefono 82-065. 12359

ABBIAMO latteria rivendita pane alimentari drogherie bottiglierie pastifici torrefazioni. Galliari 10 bis. Tel. 62-187.

ACCONCIATURE cedesi, attrezzature moderne, retro abitabile, 600.000 trattabili. Telefonare 520-139. [illegible]

APPARONE affitto salumeria attrezzatissima, alloggio. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. M1131

APPARONE persona apporti 6.000.000 assicurato guadagno fortissimo. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. M8843

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria alloggio. Riva, dei Mille 14. 10918

AFFIDASI gerenza avviatissimo alimentario centrale, alloggio, 40.000 mensili. Riva, dei Mille 14. T0918

ALIMENTARIO Porta Nuova, fortissimo lavoro, cedesi affarone [illegible].000. Frana, Mercanti 3. T1209

ARTIDIANO molto lavoro cerca finanziatore. Scriv. cassetta 5159, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Attrezzatissimo alberghetto fortunata sosa prenotatissimo, servizi, bar-ristorantino, comodissimo tram, reddito 500.000 mensili, cedesi causa maternità 9.500.000, parziale dilazione. Balma, Sacchi 34. 12101

AUTOACCESSORIO zona signorile cedesi per gravi motivi di salute. Tel. 763-159.

AUTORIMESSA arredata modernamente, apertura novembre, 180 macchine, cede geom. De Bernardi, via Pio V 8 F.

AUTORIMESSA moderna 100 macchine; altra 80 completa cedesi. Tel. 687-449.

AUTORIMESSA semicentrale, stazione servizio, affitto 32.000 cedesi 2.400.000, agevolazioni. Frana, Mercanti 3.

AUTORIPARAZIONI attrezzatissimo 250 [illegible] con stazione servizio, ottima posizione, fitto 30.000, cedesi. Scrivere: Bazzano, corso Svizzera 12, telefono 761-673. R8789

AVVIATO centrale abbigliamento maglierie mercerie, [illegible] trasferibile, 1 milione e 250.000. Telef. 47-152.

BAR caffè centrale, sala biglardo, abitazione, cedesi 4.000.000. Parziale dilazione. Balma, Sacchi 34. 12101

BELLETTRICE superattrezzati trasferibile con attrezzatura cedo conveniente prezzo. Telefonare 50-394. R8334

BOTTIGLIERIA angolare vicina stabilimento Fiat, bellissimo alloggio. Rimette, telefono 287-450. G7654

BOTTIGLIERIA-caffè, trattoria, angolare 35.000 giornaliere, alloggio 4 [illegible] tutta attrezzatura, [illegible] 5.000.000, anche dilazione. Balma, Sacchi 34.

CAFFE' bottiglieria, tabacchi, sala ser., saletta, cucina, camera abitazione, cantine, dehors, 18.000 giornaliere ammortabili, vendesi compreso muri 4.600.000. Balma, Sacchi 34. 12101

CAUSA [illegible] conveniente avviatissima attrezzata sartoria con alloggio. Di Filippo, Garibaldi 57.

CAUSE inabilità urge cedere o gerenza modernissimo attrezzatissimo ampio Bar posizione ottima. Scrivere [illegible] 47 C, Sigra, Torino. 12631

CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissimo negozio parrucchieri, alloggio: 300.000. 9363

CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissima drogheria [illegible] Paolo: 3.000.000.

CEDESI licenze commestibili drogherie, insetticidi, vini esportanti. Oppure cambio terreni da costruzione. Corso Giulio Cesare 160. R8389

CEDESI magazzino legna e carboni grande tettoia bellissima posizione adatto uso diverso, alloggio. Via Torino 56, Nichelino.

CEDESI magazzino vini esportazione, cantina attrezzata. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. M8471

CEDESI negozio alimentari, drogherie, pane, importante centro vicinanze Torino. Telefonare 882-642. L0507

CEDESI negozio pellicceria con alloggi [illegible] paraggi piazza Vittorio Veneto. Telefonare 81-672. B1073

CEDESI negozio radio elettricità strumentica zona commerciale, alloggio. Telefonare 28-051, 771-707. G7963

CEDESI o associasi sviluppo importante brevetto adattabile stazioni servizio autorimesse. Telefonare 763-119. R8715

CEDESI [illegible] centralissima 7 camere servizi, 1.600.000. Graziano, Saluzzo 5.

CEDIAMO negozi tutti generi zona centrali prezzi [illegible]. Interpellateci. Graziano, Saluzzo 5. R8372

CEDO avviatissimo elettricità sinautica, zona S. Paolo. Telef. 31-990, 838-432.

CEDO convenientemente avviata tintoria-stireria affitto dodicimila. Tel. 682-150.

CEDO gerenza bar avviatissimo moderno zona grande passaggio. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. R8402

CEDO in gerenza attrezzato negozio riparazioni motociclette. Telef. [illegible]

CEDO negozio, via Lagrange, Porta Nuova, adatto abbigliamento, anche vuoto. Telefonare 48-594. [illegible]

CERESA [illegible] per mutuo su stabile, tasso dieci. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino. B1300

CERRO 500.000 mesi 6 premio 60.000. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

COMPETTERIA importante società, ricerca gerente, richiesto elemento femminile giovane di media età, pratico, abile, disponente saltuario aiuto familiare, modesta cauzione. Scrivere dettagliatamente cassetta 1084, SPI, Torino. 12525

DENTISTA vende piccolo riunito poltrona ottimo stato, prezzo convenientissimo, facilitazioni. Telefonare 521-511, Torino. R8358

FARMACIA centro rurale Piemonte vendesi. Scriv. cassetta 7139, SPI, Torino.

FARMACIA ottima Piemonte affittasi, vendesi [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. B0979

FARMACIA redditizia affittasi vicinanze Torino oppure Riviera Levante o Ponente. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino.

LATTERIA bar gelateria cedesi su corso principale, alloggio, dubora, forte lavoro. Telefonare 553-272. R8341

LATTERIA bellissima, [illegible] litri, vendesi affarone 5.400.000; altra [illegible] litri 3.200.000. Frana, Mercanti 3. T1209

LATTERIA reddito garantito [illegible] mensili, cedesi [illegible] dilazionando. Riva, dei Mille 14. 10918

LATTERIA urge cedere causa malattia 2.200.000, Galliari 10 bis. Tel. 62-187.

LATTONIERE importanti lavori in corso cerca socio abile, piccolo capitale. Frana, Mercanti 3. T1209

MERCERIA avviatissima con alloggio centrale Borgo S. Paolo cedesi. Telefonare 690-533. B1206

MERCERIA cedesi angolare. Via Medail 33, telefono 774-453. R8357

MOTOFFICINA officina riparazione alloggio centralissima cedo causa malattia. Tel. 36-816.

NEGOZIETTO avviato centrale avviato confezioni signora, biancheria maschile, anche adatto boutique, bigiotteria, rappresentanze [illegible]. Telefonare 521-139.

NEGOZIO confezioni signora e modelli carta avviato cedesi 250.000, Tel. 75-230

OFFICINA stampaggio particolari ferro cerca correntista. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. B1356

PANETTERIA reclamo, proprietario ammalato, urge 350 kg., negozio 25 anni medesimo proprietario dilazionando. Telefonare 858-272. R8843

PANETTERIA città, lavorazione 3 qi., forno elettrico, cedesi [illegible].000. Frana, Mercanti 3. T1209

PANETTERIA commestibile cedo 2 milioni [illegible] trattabili. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L1026

PANETTERIA con alloggio cedesi causa vecchiaia, L. 6.500.000 trattabile. Telefonare 23 231. G7596

PANETTERIA forno elettrificato 200 kg. cediamo 4.600.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187.

PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione 280, negozio, cedesi 4.600.000; altra 2.500.000; altra 1.000.000. Frana, Mercanti 3.

PICCOLO avviatissimo laboratorio maglieria, cedesi motivi famiglia, ottimo affare. Telefonare 529-008. B1021

RIMAGLIATRICE [illegible] cedesi per viaggio negozio maglierie. Tel. [illegible] ore 12. B1303

PRIVATO vende caffè osteria superaviati, alloggio. Telefonare 20-694. R8350

RIVENDITA pane 300 kg. 5.200.000; altra 160 kg. 4.000.000. Frana, Mercanti 3. T1209

STUDIO medico Lingotto avviatissimo e [illegible] causa malattia cedesi. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino.

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali, forte vendita altri articoli, cedesi 13.000.000; altra levata 380.000 settimanali 6.200.000. Frana, Mercanti 3.

URGE cedere [illegible] avviatissima modernamente attrezzata [illegible] ingrandito sviluppo 2.600.000, affitto 15.000. Telefonare 380-567. L1002

USIERMI affittare piccola officina [illegible] macchinario per lavorazione [illegible] pi. Telefonare 778-734. L0090

URGENTISSIMO privato cerca 250-300.000 lire massima garanzia. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. M8652

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A tremila lire giornaliere acquisterete in diciotto mesi alloggi bellissimi c. Francia 456, capolinea 53. Tel. 793-871.

A 100 metri piazzale 8. Rita vendiamo spaziosi alloggi camera tinello, tutti servizi 2.200.000. Telefonare 40-585.

ABBIAMO camera indipendente, libera subito; piano terreno; adiacenze corso Casale; 550.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 12232

ACQUISTASI appartamento centralissimo [illegible] signorile mq. 250-300. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 59979

ACQUISTASI casa nuova costruzione, libera, ogni comodità, 40-100.000.000. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ACQUISTASI [illegible] oppure cointeressato garage scopo deposito zona Nizza Valentino, piazza Vittorio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B1124

ACQUISTEREI contanti alloggio 2-3 camere servizi piani alti casa signorile zona centro Crocetta, possibilmente su corso. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino.

ACQUISTEREI [illegible] con giardino zona Cossa Giaveno, eventualmente permuta alloggio centrale libero casa nuova Sanremo. Scriv. cassetta 43 C, Sipra, Torino.

AFFARE! Tre belle camere, anticamera, gabinetto interno, piano secondo, occupato, adiacenze corso Casale, vendo: 1.600.000, 500.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Vendiamo alloggetti due camere cucina, bloccati, 350.000. Pacchiotti 33. Telefonare 520-529. T1315

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende casetta 8 camere; è libero subito; 4 reddito 180.000 annue; zona collinare; 4.500.000. 12232

ALBERGIAN Immobiliare vende 2-3 camere e servizi via Albergian 19, via Ferrere 11. Mutuo e rateazioni. Telefonare 60-376. B1181

ALLOGGETTO centralissimo libero, camera cucinetta entrata, vendesi 1.200.000; altro 3 camere 2.300.000. Frana, Mercanti 3. T1209

ALLOGGIO modernissimo, signorile, nuovo, adatto sposi, vendesi via C. Colombo 24. Rivalgersi portineria. 11206

ALLOGGIO 5 locali doppi servizi paraggi Valentino libero subito vendesi. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.

BELLISSIMO terreno su corso frontegiante Fiat, altro angolare, vendonsi. Telefonare 553-817, 80-789. R8456

BUON affare! Due grandi camere, occupate, piano secondo, adiacenze corso Casale, vendo, 800.000; 300.000 contanti, rimanenza rateato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 12232

BUON investimento capitali! Due grandi camere indipendenti occupate; reddito 144.000 annue, vendo, adiacenze corso Casale; 1.200.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 12232

CASA centro San Paolo, camere 26 vendesi. Telefonare 520-529. T1315

CASCINOTTA irriqua acquisto massimo 12.000.000 esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. R8835

CASETTA San Paolo con grande cortile adatto industria, vendesi. Telef. 553-817, 80-789. R8456

CAV. Conti, Bertola 15, vende ville collina torinese: [illegible]. 9363

CAV. Conti, Bertola 15, frazionando casa Busseleno 4, vende alloggi occupati 2-3 camere. 9363

COMPRO (Parella) alloggetto camera cucina, servizi. Telefonare 772-[illegible]

CORSO Casale 44, cosa nuova abitabile subito finizioni signorili vendesi ultimo appartamento 3 camere tinello cucinino ingresso bagno e ultimo una camera tinello cucinino ingresso e bagno. Telefonare 531-071. G7672

CORSO Duca degli Abruzzi ang. via Monginevro vendonsi alloggi, camera tinello tutti servizi, facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible]. R8430

LOCALI adatti alloggio ed [illegible] vendonsi corso Vittorio Emanuele 14, rivolgersi custodiere. 11206

NEGOZI, magazzini corso Vittorio Emanuele angolo via Calandra vendonsi; rivolgersi cantiere. 11206

NERVI. Alloggio signorile sei ambienti. Villa moderna vicinanza mare 6.500.000. Chiavarelli, Pescetto 11 A. L0451

PRIVATO vende alloggio con seminterrato casa nuova, 4.200.000, reddito 432.000. Telefonare 777-951. M8504

PRIVATO vende alloggio 4 camere centrale, piano 2°. Telefono 887-854.

PRIVATO vende libero alloggio nuovo 1.800.000. Telef. 553-825. L0551

PROPRIETARIO vende direttamente due alloggi centralissimi, ogni comodità. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.

SAN Paolo, [illegible] libere, eventuale reddito 12 %, vendo 1.000.000. Altre occupate 600.000-700.000 Agenzia Cavour 7. 8029

SAN Paolo vendo negozi pronti subito, magazzino nel cortile, alloggetto due camere. Via Carrù 8. Ore 16-17. 11698

SAN Salvario vendesi due spaziose camere cucinino 1.800.000. Telef. 40-585.

SANREMO, viale degli Inglesi, ottima posizione, vendo due alloggi 3-4 camere. Trattasi direttamente, facilitazioni pagamento. Scrivere col. Castagna, XX Settembre 3, Sanremo. R8130

TERRENO vendo a lotti, Lingotto. Telefonare 654-766. R8781

ULTIMANDO frazionamento, avendo 14 camere bloccate; oppure cambio con terreni [illegible], dando eventuale differenza. Agenzia, Cavour 7, telefono 527-744.

USIERMI acquisiamo o [illegible] negozio con alloggio. Telef. [illegible] 266. L0517

[illegible] camera libera 600.000; altra affittata 60.000 [illegible] 400.000. Graziano, Saluzzo 5. Telefono 687-370. R8370

VICINANZA [illegible] posizione vendesi villa, ex-clinica, 34 vani frazionabile, due scale garages mq. 2500 parco [illegible] giardino. Adatto pensionato, albergo, ristorante caratteristico. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. [illegible]

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A bassi prezzi affittiamo locali adatti industria, magazzino, negozio, ufficio, qualsiasi zona. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

ADIACENZE Bortoghieri locale adatto garage mq. [illegible] con 2 alloggi vendesi per adeguamento di società. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. R8322

AFFITTANSI grandiosi locali artisticamente decorati piano nobile stabile centralissimo, scalone proprio, adatti uffici importanti società, circoli, capoluoghi permanenti, ecc.; altro alloggio 5 vani servizi piano 5°. Telefonare 525-068.

AFFITTANSI Valperga Caluso 16 locali moderni uso negozi uffici. Telef. 61-309.

AFFITTASI centralissimo locale luminoso, indipendente, mq. 115, adatto uffici magazzino, laboratorio, 1° piano 15.000 mensili trattabili. Telef. 778-936.

AFFITTASI magazzini centrali seminterrati accesso diretto cortile. Telef. 81-443.

AFFITTASI negozio con alloggio via Finanziaria 15; 21 mensili, mq. 50.

AFFITTASI per il mese di gennaio 1956 locale pianterreno circa 70 mq. per magazzino o industria silenziosa, se preferibile anche alloggio. Telefonare 23-135.

AFFITTO negozio angolare tre vetrine Marco Polo-Pigafetta con o senza alloggio. Telef. 42-337. R8599

AFFITTASI ammobiliato [illegible] tinello termo bagno 22.000; altro 14.000. Telefonare [illegible] R8428

AFFITTASI bella soffitta centralissima [illegible] mensili, cauzione [illegible]. Telefono 628-939. R8420

AFFITTASI centralissimo 3 camere cucina termo bagno, 1° piano. Telefono: 528-933. R8448

AFFITTESI Parella bellissimi [illegible] tello servizi 15.000, parzagi Michelin due camere tinello servizi 18.000, Campidoglio 18.000, altre zone 16.000-20.000. Graziano, [illegible] 5. R8369

AFFITTASI piazza Risorgimento signorili alloggi 2 camere cucina bagno, due camere tinello cucinino bagno, ampi terrazzi. Telefonare 71-463. R8460

AFFITTASI subito alloggio signorile rialzato tre grandi camere cucina telefono adatte ufficio, Maria Scotellaro. Telefonare 49-092. R1302

AFFITTASI subito appartamento [illegible] luminoso precollinare quattro camere servizi. Telef. 883-038. L1062

AFFITTASI via Buenos Aires due camere tinello cucinino servizi; [illegible]. Telefonare 397-998. L0549

AFFITTO alloggi moderni 1-2 camere servizi, paraggi via Foligno. Tel. 86-097.

AGENZIA Cavour 7, telefono 527-744, affitta alloggio 5 camere servizi, centrale, 30.000. Lingotto, 2 camere servizi, 18.000. Camera, cucinino 10.000.

ALLOGGETTO paraggi Spa, due vani e servizi, affittasi primo novembre. Telefonare 383-063. L1094

ALLOGGETTO zona centrale [illegible]. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino.

ALLOGGI 3 vani più servizi proprietario affitta subito zona Crocetta. Telefonare 384-027; 34-978. 58523

ALLOGGIO due camere tinello cucinino ripostiglio bagno 18.000 mensili, cauzione, affittasi direttamente Borgata Farello. Telefonare 791-497. 1234

AMMOBILIATO alloggio estrema anche parzialmente affittasi confortato. Telefono 59-727. 20673

APPARTAMENTO ben esposto zona San Paolo 2 camere cucinino servizi libero subito. Telef. 30-673. R8721

BARRIERA Milano affittasi 2 camere spaziose, tinello, cucinino, termo, bagno. Borelli, via Lodovico Bruno 3. R8914

CAMERA e servizi zona compresa corsi Orbassano Mediterraneo Peschiera Rosselli [illegible] urgentemente. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. B1184

CAMERA soleggiata, cucinino, ammobiliata indipendente affittasi barriera Milano diecimila mensili. Telefonare 885-145, ore 10-12, 16-20. R8723

CERCO per novembre alloggetto preferibile con terrazzino zona S. Salvario, Lingotto stadio. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. R8462

CERCO tre quattro stanze uso sartoria e abitazione [illegible]. Serietà. Telefono 45-894. 13631

CERCHESI sul piemontesi urge camera tinello cucinino servizi, San Salvario, Millefonti, Barriera Milano. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. L1130

ELEGANTE alloggetto ammobiliato termo bagno telefono affittasi persona sola. Telefono 30-976. B1350

FRANCIA 84 (Bernini), affittasi cinque camere, tutti comforts. Telef. 578-317.

GRAN Madre affittasi in palazzina tre camere servizi termo bagno, libero, via Aporti 22. R8636

LIBERO subito alloggetto ammobiliato piazza Rivoli. Di Savino, Sant'Anselmo 13. L1031

PROPRIETARIO affitta bellissimo alloggio tre camere servizi, Crocetta. Telefonare 23-027. L1078

PROPRIETARIO affitta tre grandi camere [illegible] 18.000, Parella. Telefonare 887-598. G8023

PROPRIETARIO affitta 2 camere servizi vuote, 12.000. Telef. 384-876.

PROPRIETARIO villetta affitta subito alloggetto due camere cucinetta terme bagno. Telefonare 73-813. R8841

SIGNORILE quattro camere doppi servizi zona corso Svizzera affittasi. Tel. 771-606

VIA Adamello 96 affittasi alloggi 1-2 camere tinello terme bagno, 14.000-18.000. Telefonare [illegible]. R8416

VIA Saveno 47 affittasi 4 camere, accessori, eventualmente [illegible]. Tel. 280-784.

VIA Montepertica 3 affittasi alloggi 1-2 camere tinello terme bagno 15-18.000. Telefono 528-323. R8432

VIA San Marino affittasi alloggetto ammobiliato tutti comfort. Tel. 37-723. 18.000 tre camere cucinino terme bagno tre garages, Locento. Tel. 73-882. B1109

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A bassi prezzi affittiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

8 AL.. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

VARAZZE, Hotel Eden, pensione 1500 con bagno 2000 rimodernato grad. 22 Italo compreso. 13512

9 COLLEGI 1ST.SCUOLE L.70 p.p.

SEGRETARIA d'azienda inizione corsi particolari all'Istituto Santa Teresa. Il corso comprende anche lo studio di due lingue straniere. Santa Teresa 15. Telefono 527-844. T0356

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

LINGUE. All'Istituto « Methodo » professori stranieri vi insegnano la loro madre lingua. Via S. Francesco da Paola 5. Telefono 45-246. 12529

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata Conservatorio impartisce accurate lezioni. Telefonare 760-689, pasti. L0417

STUDIUM. Dattilografia, Stenografia, Computometria, Lingue. Corsi orario libero. Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14, telef. 86-856. 12529

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A stabili affittansi ammobiliate moderne acqua corrente calda, 1-2 letti, centralissime, Cavour 13. Telefono 528-149. Pensione. R8620

AFFITTASI ammobiliata due letti solo uomini, termosifone. Telefonare 37-088.

AFFITTASI ammobiliata signorile, via Roma, casa moderna, tutte comodità. Telefonare 521-825. L1172

AFFITTASI bella camera mobiliata via Le Chiuse 101, Delfino. L1004

AFFITTASI camera centralissima hall comfort unico ingresso [illegible] seria. Telef. 578-303. B1280

AFFITTASI signorile ammobiliata acqua corrente calda riscaldamento telefono vitto accuratissimo benessere famiglia, centralissima. Telefonare 48-098.

AFFITTASI S. Rita camera ammobiliata 1-2 letti. Telefonare [illegible] ore pasti.

AFFITTO a signorina [illegible], camera ammobiliata zona Porta Nuova, presso medico. Scriv. cassetta 3008, SPI, Torino

AFFITTO bella camera ammobiliata corso Brunelle, vicinanze Mauriziano. Telefonare 671-666. 12631

AFFITTO mobiliata due-tre letti, riscaldamento, Garibaldi 40. Telef. 533-761.

AMMOBILIATA bagno, a signora signorina, piazza Rivoli. Telefonare 773-516 ore 13-21.

CERCO ammobiliata confortà zona Valentino Mauriziano Crocetta preferibilmente pensione unico ingrillino. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. B1240

DAREI pensione persona distinta, Riviera, uso familiare. Scrivere Bottarelli, fermo posta, Finalpia. B1047

DIVIDEREI camera [illegible] signorina serietà, terzo bagno cucina, zona Cibrario, 7000. Telef. 527-796 ore ufficio.

ELEGANTE indipendente anche uso piede-terre affittasi. Telefono 86-809.

PRIVATA affitta ammobiliata terme servizi quasi capolinea 9 anche con vitto. Telefonare 296-186, orario negozi.

SOLA affitta ammobiliata indipendente tutte comodità, miti pretese. Telefonare 857-554. G7650

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

[illegible] aspiranti cantanti filarmonicisti. Massime paghe. Audizione e preparazione concorsi gratuite. Centro Radiotonico Professionale, S. Donato 7.

[illegible] maglierista rettilinee confezionista assumonsi, [illegible] massima. My Baby, Giolitti 20. B1185

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando Scuola Corso S. Maurizio 27. Approntamento perfetto assolutamente garantito. Diploma Ministeriale. G7659

ABILISSIMO operaio idraulico elettricista, cercasi. Nicola, Il. Massimo 40.

AFFIDIAMO lavoro nostra appendiste camiciaie, pantaloniste, [illegible]. Arbiter, via Misericordia 4. L1192

AGGIUSTATORE meccanico specializzato macchine utensili cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere [illegible] SPI, Torino. B5815

APPRENDISTE [illegible] parte buono 16-18enne, seria, volenterosa, bella presenza desiderosa avviarsi commessa abbigliamento di lusso. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. L0647

AMBOSESSI settentrionali residenti Torino cercansi lavoro stagione. Telefonare mattino 555-306. B1109

APPRENDISTA 15-16enne cerca importante negozio centrale abbigliamento. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile esperto per assistenza. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino.

ATTENZIONE apprendista fornitore 17-18 anni. Indicare posti occupati titolo di studio. Scriv. cassetta 7142, SPI, Torino.

AUTISTA [illegible] massimo cinquantenne attivo dinamico per direzione gruppo produttori propagandisti. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 11354

ASSUMIAMO ragazze apprendiste 14-15 anni. Via Ormea 111. L1290

AUTISTA stampista cercasi. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino.

AUTORIPARAZIONE cerco motorista per garenza o associarsi lavoro meccanico. Telefonare dopopasti 779-759. [illegible]

AZIENDA vetraria cerca giovane libero militare pratico ufficio magazino, costi, fatturazione. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. L0547

CALDERAI carpentieri bussa [illegible] za disegno cerco. Scrivere cassetta 7228 SPI, Torino. B1374

CASA signorile cerca cameriera, bella presenza, fine, per servizio particolare coniugi. Esigonsi ottime referenze controllabili. Trattamento ottimo a buon mensile. Scrivere, dettagliando, cassetta 8126, SPI, Torino. M8894

CERCANSI abili meglierista [illegible]. Telefonare 773-887. L0679

CERCANSI tornitori fresatori tel. 61-663

CERCANSI urgenza ragazze 15-18enni, apprendiste lavori in panno. Telefonare 296-223, orario pasti. [illegible]

CERCASI abile aiutante modista. Telefonare 43-935. R8232

CERCASI abile tappezziere stoffe oppure giovane desideroso migliorare, anche istruirebbesi. Scrivere, dettagliando, cassetta 2280, SPI, Torino. R8278

CERCASI abilissima commessa pratica confezioni negozio abbigliamento dare referenze. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. L0373

CERCASI apprendista maria, Facchetta, via XX Settembre 17. L0359

CERCASI bambinaia e tuttofare fase. Indispensabili buone referenze. Telefonare 384-457. G7652

CERCASI, Biella, domestica tutto servizio fine, veramente esperta — aiuto a ore — referenza recenti controllabili. Biella, via Oberlan 5, Fenaroli.

CERCASI coniugi custodi casa nuova Torino 50-60enni settentrionali. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. M8449

CERCASI da stabilimento industriale ottimo corrispondente pratico contabilità lavori uffici. Indicare età, posti occupati, pretese e referenze. Scriv. cassetta 2264, SPI, Torino. R8206

CERCASI governante o istitutrice età non superiore 35 anni. Referenze esigentissime. Indicare eventuale numero telefonico. Cestinansi non referenziate. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

CERCASI guardia giurata, ex-agente o carabiniere, per sorveglianza diurna interno stabilimento. Specificare curriculum, analoghe mansioni già svolte, età, referenze. Indirizzare cassetta 39 C, Sipra, Torino. 12526

CERCASI massaggiatrice estetica calista diplomata manicure giovane. Dalmondo, corso Re Umberto 37. L1196

CERCASI provetto arrotatore tagliatore cristalli. Telefono 21-675. R8384

CERCASI sarta confezioni pratica commessa negozio abbigliamento dare referenze. Scriv. cassetta 5121, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare esperta, referenze, intera giornata. Vitelli, Avogadro 23, ore 14-16. 12631

CERDO uomo non giovane pratichissimo confezione maschi posteri disposto titolare piccola azienda preferibile patente 3a referenze prima colline. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. L0541

COLLEGIA marina cerca, subito, attiva volenterosa segretaria-economa, preferibilmente ragioniera. Inviare dettagliato curriculum con posti occupati e referenze a cassetta 8146, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano brava tuttofare con referenze controllabili. Tel. 61-496.

(Continua a pag. 9)

invece del pane

Krek SAIWA

Confrontate il sapore!..

...il KREK conserva il gusto del buon pane, è **ben cotto** e si digerisce meglio.

Queste nuove scatole a triplice incarto conservano i Krek sempre freschi e croccanti.

ULTRA

costano solo L.100 la scatola

Il caldo MOVIL non è il caldo che potreste sentire con una maglia qualsiasi, ma una sensazione di benessere che può dare solo la

maglia MOVIL (m. r.)

Pur essendo vantaggiosa di prezzo la maglia Movil è **soffice** *e* **calda** *come le maglie della migliore qualità.*

Inoltre, per le speciali caratteristiche della fibra Movil,

è particolarmente igienica, inattaccabile dalle tarme, irrestringibile, lavabile con qualsiasi detersivo

La maglia Movil nei nuovi modelli 1955 è in vendita nei grandi empori, nei magazzini a prezzo unico e nei migliori negozi in tutta Italia.

Movil

il caldo

per donna
per uomo
per bambino

Acquistate anche una sola maglia Movil vi renderete conto delle sua qualità.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CUOCA 40-50enne fissa, referenze ineccepibili, cercano coniugi soli. Olivero, Ormea 35. B3244

DISTINTA famiglia cerca 18-25 anni referenza, presenza. Telefonare 555-544.

DIVERRETE ottimi saldatori con diploma ministeriale frequentando la nuova scuola Demattels, via Cossa 24. Telefono 70-077. C8007

DOBBO servizio tutto fare cerca albergo. Telefonare 280-998.

ELETTRODOMESTICI assume commesso presenza libera cauzione 500.000. Telefonare 637-455, festali. B3440

FABBRICA prodotti alimentari cerca meccanico esperto in macchine automatiche da imballaggio e capacità direttivo del personale disposto trasferirsi ovunque. Forte retribuzione. Dettagliare stato civile, preparazione tecnica, impieghi precedenti, referenze. Scrivere casella 3093, SPI, Torino. B3403

FALEGNAMI rifasoli provetti paga ottima cerco. Benenati, via Rimini 8, Telefono 383-777. G7973

FAMIGLIA signorile cerca cameriera seria referenze. Scrivere Sodano, via Donati 2. B3393

FAMIGLIA tre persone adulte cerca ragazza tuttofare. Telefonare 553-218 ore 8-13. L1228

FATTURISTA compiutamente esperta dattilografa veloce cercasi. Inviare offerte manoscritte, casella 5126, SPI, Torino. L1184

GRANDE industria alta Lombardia cerca laureato corrispondente, ottima conoscenza lingue inglese-francese. Indicare età, stato civile, curriculum, referenze, pretese. Scriv. casella 3017, SPI, Torino.

GRANDE industria meccanica alta Lombardia cerca ingegneri per avviamento a carriera tecnico commerciale. Indicare età, stato civile, curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 3017, SPI, Torino. B3436

IMPORTANTE azienda [illegible] legnata diploma medio superiori. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 2230, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca provetto orologiaio. Indicare referenza, curriculum vitae, pretese. Scrivere casella 3010, SPI, Torino.

IMPORTANTE Ditta assume giovane buona cultura e capacità organizzative pratico trattare clienti per lavoro esterno propagandistico. Ottimo guadagno e possibilità carriera. Scrivere casella 1074, SPI, Torino. 11334

IMPORTANTE Industria dolciaria cerca Capo-magazziniere e Capo avviamento confezioni con profonda conoscenza articolo. Gradirannsi offerte non documentate da referenze e posti occupati. Scrivere casella 1078, SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] assume giovani meccanici esperienza biennale officina. Curriculum. Scrivere casella 3234, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca elementi bella presenza, facile parola, media cultura, per lavoro di propaganda. Referenze Pubblikan Casella 22-A, Cuneo. 12607

INDUSTRIA Torino cerca ragioniere non primo impiego tenuta contabilità ed lavori vari ufficio amministrativo. Precisare curriculum referenziando. Scrivere casella 3191, SPI, Torino. L1158

INGLESE, francese, italiano, possibilmente tedesco, perfetta stenodattilografia corrispondenza, assumi subito. Scrivere casetta 40 C, Sipra, Torino. 12579

MAGLIERISTE anche principianti cercasi per lavoro domicilio qualunque località. Scriv. casella 5194 SPI Torino.

MAGLIFICIO cerca abili incamiciatrici e apprendiste 15-20 anni. Presentarsi via S. Ottavio 2. R3807

MAGLIFICIO cerca [illegible] e rimagliatrice abilissime. Dieffe, via Cagnoni 13. 11144

MAGLIFICIO Maor, via Sacchi 42 cercasi maglierista e confezionista abili.

MEDICO-dentista senza brevi serio odontotecnico. Scrivere casetta 7223, SPI, Torino. B1352

PETTINATRICE finissima ondulazione ad aria cercasi. Tel. 31-882, 24-383.

OFFERTE lavoro [illegible] sono [illegible] Emigrante. Richiederia: Uedi, Casella 79, Foligno. 12175

NEGOZIANTI assumerebbero subito venticinquenne fissa tuttofare, piemontese, bella presenza, semplice, sana, robusta, pratica andamento casa, trattamento familiare. Presentarsi personalmente con referenze controllabili. Portineria, via Sebina 15. B1183

ORGANIZZAZIONE assume immediatamente persona abbia 1.000.000 per Ufficio Torino, stipendio 70.000. Scrivere Ori, Largo Treves 2, Milano. Tel. 662-663

PER lavorazione [illegible] cercansi [illegible] ne importante stabilimento senza assaggio filatura. Scrivere casella 7183, SPI, Torino. B1263

PICCOLA famiglia cerca donna fissa inizio trattamento familiare. Presentarsi lunedì ore 9-12 e 15-17 via Cesare Balbo 19, Lanzi, Tel. 57-476.

PICCOLA famiglia cerca persona servizio tuttofare età 30-45. Esigonsi referenze. Scrivere casella 3206, SPI, Torino. G7666

QUARANTENNE tuttofare fissa cercasi coniugi 18.000. Presentarsi Lessona 19, Vurgnano. G7967

RAGAZZO 14-15enne non bicicletta per commissioni cercasi. Via Manzoni 27/c.

RAGIONIERA stenodattilo comprendente che abbia già buona pratica cercasi. Scrivere posti occupati, età, pretese, casetta 2262, SPI, Torino. R3140

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, [illegible] Tagliamento, Foligno. 12176

SIGNORE sole cerca [illegible] fissi quarantenne fissa, seria, umanità [illegible]. Telefono 283-175. B1567

SPECIALISTI lavorazione ottone in lastre, Carrozzeria Gbia cerca, paghe sicure. Corso U. Sovietica 75. R3252

STABILIMENTO elettromeccanico di precisione assumerebbe fresatori, aggiustatori e bobinatrici pratiche avvolgimenti trasformatori elettrici. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere casella 7215, SPI, Torino. B1314

STIPENDIO provvigione assumonsi subito per importante società per facile lavoro produzione. Scrivere casetta 7232, SPI, Torino. B4173

STENODATTILOGRAFA, [illegible], colta, giovane, primo impiego, mezza giornata cerca importante società. Possibilità successiva stabile, sistemazione. Curriculum [illegible] manoscritto, referenze. [illegible] casella 7233, SPI, Torino. B1175

TORNITORE cercasi libero mezza giornata ed apprendista 15-18 anno. Scrivere casetta 5112, SPI, Torino. [illegible]

TUTTOFARE cercasi pratica cucina, referenze controllabili. Telef. 89-925.

UOMO [illegible] lavorante seria. Telefonare 578-297. L1170

VIGILATRICE signore abilissime piccoli particolari cercasi. Scrivere casetta 5156, SPI, Torino. L0513

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 60 cad, successo. L. 30

AGILE [illegible] offresi [illegible] Torino. Scriv. casetta 7215, SPI, Torino.

AGILE commessa 24enne offresi pasticciere - pasticceria o [illegible]. Telefono 637-034. G7666

AGILE parrucchiere signora presenza offresi. Telefonare 683-852, 699-973.

ACCETTEREBBE, signorina ventiduenne, funzioni dama compagnia [illegible] [illegible] Scrivere casetta 2291, SPI, Torino.

ACCIUFFATORE anziano, conoscenza disegno, cerca posto presso seria azienda, fino e piccola meccanica. Scrivere casetta 7186, SPI, Torino. B1276

ADDETTATRICE stampista dieciottenne offresi. Scriv. casetta 5173, SPI, Torino.

AIUTANTE commessa [illegible] sedicenne offresi [illegible] 9-10. Tel. 390-805.

APPUNTATO carabinieri 44 anni pensionato 2ª bennina occuperebbesi portinaio stabilimento, magazziniere, o qualsiasi posto fiducia libero anche subito. Scrivere casetta 2283, SPI, Torino. R3807

ASSENZA secondo grado offresi qualunque mansione. Telefono 703-549.

AUTISTA 3 completo occuperebbe qualsiasi posto. Tel. 551-969.

BAMBINAIA [illegible] offresi tuttofare, referenziata, ore 8 alle 21. Scrivere casetta 3004, SPI, Torino. B3290

CAUZIONANDO 47enne serio distinto 2ª ragioniera assumerebbe impiego, incarico fiducia presso seria ditta. Tel. 390-642.

CAPO officina, lunga esperienza [illegible] meccanica; impianti industriali ogni genere o trasporti interni. Offresi. Scrivere casetta 5101, SPI, Torino.

CINQUANTENNE falegname prestasi tuttofare anche compagnia persona anziana. Telefonare 283-924. B0765

DICIASSETTENNE apprendista motorista frequentante scuole serali, offresi. Telefonare [illegible]. L1296

DICIASSETTENNE bella presenza pratica offresi pasticceria tuttofare. Telefonare [illegible]. N 3852

DICIASSETTENNE volenterosa offresi aiuto magazzino. Telefonare al numero 293-793. B0901

DICIOTTENNE, veloce, steno-dattilografa lingua commerciale, secondo impiego, occuperebbesi. Scrivere casetta 7180, SPI, Torino. B1246

DIPLOMATO 24enne serio, volenteroso offresi presso seria ditta. Scrivere casetta 5181, SPI, Torino. L1106

DONNA diaccupata offresi portinaia [illegible] custodia bambini epoca. Scrivere casetta 7184, SPI, Torino.

EX carabiniere 22enne autista, volenteroso offresi ditta, privato o posto [illegible]. Scrivere casetta 7163, SPI, Torino.

FALEGNAME tracciatore arredamento e in genere offresi. Scrivere casetta 7191 SPI, Torino. B1051

GARAGISTA 27enne, patente 2ª complessivista, referenze, occuperebbesi. Telefono 80-636. L0555

GIOVANE venticinque esente militare occuperebbesi qualsiasi lavoro. Miti pretese. Scrivere casetta 7220, SPI, Torino.

GOVERNANTE [illegible] referenziata mezza età ottimo francese offresi 3-7 anni. Scrivere casetta 9056, SPI, Torino.

ISTITUTRICE ottimo francese, offresi fissa, anche giornata. Scrivere casetta 7207, SPI, Torino. B1147

MARESCIALLO Finanza congedo giovanile occuperebbesi qualsiasi mansione fiducia. Telefonare 897-727, ore 13-16.

OFFRESI cuidcrio 2ª tagliatore laniere cenzia ghigliottina. Tel. 291-809, Torino.

OFFRESI 14enne apprendista. Telefonare 291-809, Torino. B1189

PENSIONATO attivo buona salute abbonamento tramviario tutte linee occuperebbesi fattorino commissioni, miti pretese. Telefonare 527-563. L0607

PENSIONATO conduttore caldaie vapore 1º grado offresi. Tel. 690-614.

PRATICA decennale ufficio paghe contributi, francese parlato scritto, computometrie, dattilografia, esportazioni, libera subito, trasferirebbesi. Scrivere casetta 5122, SPI, Torino. L6377

RAGIONIERA offresi, anche mezza giornata, contabilità, paghe, contributi. Telefonare 87-177. G7973

RAGIONIERE, lunga provata esperienza ramo amministrativo-finanziario, mansioni direttive, energico, accetterebbe proposta seria ditta. Scrivere casetta 7227, SPI, Torino. B1372

RETTIFICATORE 50 anni energico 1ª categ. specializzato interno esterno offresi. Scrivere casetta 3133, SPI, Torino.

RETTIFICATORE 2º offresi seria ditta. Scrivere casetta 7222, SPI, Torino.

SEDICENNE bella presenza licenza avviamento offresi aiuto commessa. Telefonare 371-110. M8680

SIGNORINA disposta occuparsi pomeriggio [illegible] bambini seguire compiti cercasi. Dettagliare richieste, [illegible]. Scrivere casetta 7197, SPI, Torino.

SIGNORINA seria volenterosa, pratica lavori casa, stiro, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 554-720. L1230

SIGNORINA ventitreenne stenodattilografa seria, colta distinta famiglia, bella presenza, occuperebbesi primo impiego. Referenze inecceptibili. Telefonare ore pasti 93-316. R3158

STENODATTILOGRAFA corrispondente, offresi. Scriv. casetta 2222 SPI Torino.

VELOCE stenodattilografa pratica lavori ufficio, contabilità cassa, referenze, desiderosa migliorare, offresi. Scrivere casetta 7161, SPI, Torino. B0987

VENTIBIENNE cameriera bar ristorante pratica libera subito. Scrivere casetta 7210, SPI, Torino. B1155

VENTOTTENNE bella presenza offresi autista privato, trasporto mezzi o simili, volendo automezzo proprio. Tel. 283-782 di martedì ore ufficio. L1102

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUME importante società rinomanza nazionale rappresentanti viaggiatori piazzisti introdotti drogheria coloristici ornamento pratici lavoro capillare sviluppo per Torino Aosta Cuneo, stipendio provvigioni, rimborso spese. Scrivere casetta 5203, SPI, Torino. L1284

CERCASI agente introdottissimo alberghi Piemonte. Scrivere Vilaie Hôtel Roma, Torino. L0934

CERCASI piazzista introdotto ramo maglieria con ottime referenze. Scrivere casetta 1095, SPI, Torino. 9384

CERCASI rappresentanti singole provincie Asti, Aosta, Cuneo, Vercelli, Alessandria articolo accessorio [illegible]. Scrivere casetta 2231, SPI, Torino. R8128

CIOCCOLATO cremerie importante ditta milanese cerca per deposito in Torino ottimi piazzisti seriamente introdotti documentate referenze. Scrivere casella 5172, SPI, Torino. L0617

FARMACISTA lunga esperienza dedicherebbe seria casa Torino e Valle d'Aosta. Ottime referenze. Scrivere casetta 7212, SPI, Torino. B1209

FORTI guadagni interessandosi vendita esclusiva Torino ed Piemonte nuovo prodotto americano campo petrolifero. Casella 17, SPI, via Parlamento 9, Roma.

GIOVANE intelligente facile parola con giardinetta [illegible] qualsiasi lavoro veramente redditizio. Gisti, fermo posta, Alpignano. L1140

IMPORTANTISSIMA Società additivi per carburanti cerca concessionari esclusivi Torino ed Piemonte, alto altissimo. Si chiedonsi referenze possibilmente attrezzatura. Casella 17, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12621

INDUSTRIA probabilmente edilizia cerca elemento provata capacità vendita materiali edili. Provincia Torino Asti, contratta misto stipendio provvigione necessaria proprietà automezzo. Scrivere casetta 9045, SPI, Torino. G7598

LABORATOIRES Flandre Tropicales Paris 17, Rue Jouffroy 34, accepte pour chaque Région Italie subconcessionnaires acheteur minimum initial merveilleuse plante guerrissant diabète. Adresser: Casetta S-E, Sicap, Ancona. 12253

MAGLIFICIO articolo esterno e vestaglie cerca introduttissimi rappresentanti Torino Piemonte Liguria, età, referenze. Scrivere casetta 5190, SPI, Torino.

OFFRESI importante lavoro a persona praticissima mercato librario, disponente vaste conoscenze, disposta assumersi incarico organizzare ogni centro Piemonte vendite libri ai privati (rateali compresi) ed propaganda scolastica media elementare. Occorrono primarie referenze ed garanzia reali. Scrivere: Valsecchi Casella Postale 456, Firenze. 12653

PRIMARIA ditaria lana pettinata ricerca esperlissimo agente vendita Piemonte filati per industria. Scrivere precisando referenze a casetta 20 N. [illegible] Biella. 12618

PROPAGANDISTI medicinali cercasi per zona Vercelli Biella Asti Alessandria; zona Cuneo, Ivrea, Aosta. Saggerone, 8, Chiare 8, Torino. Tel. 836-962.

RAPPRESENTANTE Piemonte nota casa lampadari vasta clientela cerca seria rappresentanza elettrodomestici, radio. Scrivere [illegible] 9083, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

DIPLOMATA, impiegata, posizione ottima, alloggio, sposerebbe 50-60 anni, colto, distinto, sicura posizione. Scrivere casetta 3006, SPI, Torino. R3312

PINE elegante carina professionista [illegible] potendo introdurre buon ambiente culturale desidererebbe conoscere vivamente colto sensibile distinta presenza adeguata posizione sociale massimo 50enne scopo matrimonio. Scrivere casetta 7208, SPI, Torino. B1149

[illegible] torinese 25enne [illegible], distinto, posizione, sposerebbe signorina 20-35enne, alta, fine, elevati sentimenti, veramente bella, anche nullatenente. Scrivere casetta 3035, SPI, Torino. M8288

SIGNORINA 55enne casalinga, casa arredata, tre milioni, sposerebbe ricco maniano, anche provinciale. Preciare con lealtà. Scriv. casetta 5183 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABITI eleganti spoglio privata vende, giorno sera paletò. Telefonare 680-092.

AFFARISSIMO vendo stoca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 24.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lacche, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via [illegible] 43 angolo via Valperga Caluso.

CALZATURE con pagamento [illegible] vende Galiano, Lagrange 8, Vasto assortimento, prezzi modicissimi, casa di fiducia. Galiano, Lagrange 8. 237

DISCHI d'occasione: operistici sinfonici microsolco balletti jazz opere complete [illegible]. Telefono [illegible]. 10986

MICROSCOPIO occasione acquisto. Dettagliare prezzo. Scrivere casetta 5153, SPI, Torino. L0529

OCCASIONE piaca obietto cose nuova bicicletta donna vendo. Telef. 33-416.

OCCASIONE vendesi stufa monolamina [illegible] « Suprema » 5000 continuo [illegible] carbone 60 x 35. Tel. [illegible]

PIANOFORTE Gavoau vendesi. Telefonare pomeriggio [illegible]. B0773

PRIVATO vende lavola pranzo seggiolone. Telefonare 48-137. B8757

RICHIESTA partendo vende: persiane '44, cucina gas, mobili. Telefonare 54-716.

SPECIALITÀ bene il vostro denaro, avrete ottimi modelli arrendevoli dal Mobilificio Fozzo, Avigliana [illegible] 2 (lungo Po). 5636

SPESE Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefonare 46-982. 2015

STUDIO barocco pranzo [illegible] causa partenza vendo. Telefonare 385-494.

STUFE legna, carbone amotitate: Vulcan, Zoppas, Helios, Hudson, Rex e Slice, ultimi modelli 1956, da 28.000. Vendita rateale. Chiarabelli, Giulio Cesare 43.

TECNIGRAFI superiori Allemano, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici. Allemano, Galleria Subalpina.

URGE partenza vendo: libreria cattedrali, porcellana, armadio Barocco. Telefonare 54-716. 518640

VENDESI stufa nafta, tecnigrafo con tavolo, mobili cucinolone. Tel. 899-315.

300.000 trattabili vendesi causa malattia macchina maglieria 10x60 [illegible] lavorazione perfetta. Telefonare 683-935.

AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ALL'AUTOSALONE Condor, corso Palestro 4, troverete [illegible] occasioni: 100 1953-1955, 600 ponte consegna, Ardea ultima serie, 1100 A 1948, 1100 E diverse, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 10134

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31 telefono 683-212, le classiche eleganti elaborazioni e fuori serie Vignale su ogni tipo di autovetture. Esposizione permanente con consegna immediata; assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Permute e rateazioni.

CEDO Aprilia ottima 1500 12 volt lusso radio. Telefonare 762-307. L3854

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31. Telefono 683-213, occasionissime: Aurelia perfettissima con radio 600.000, Gran Turismo 2500, [illegible] ultimissimo, Fiat 1400 fino '53 e 500 C.

ALL'AUTOSALONE Tessiore, Roma n. 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: 500 C, Giardinette, Belvedere, [illegible] 103, TV, Familiare, 1400 A, Appia, Alfa Sprint. Cambi, rateazioni. 9008

APPIA [illegible] '54 unico intestatario come nuova, belvedere rivoluzionata [illegible]. Telefono [illegible]. B8406

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leun, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.

BELVEDERE 1954, come [illegible], unico proprietario, eventuale rateazione. Telefono 790-976. B8693

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37; 600 berlina fuori serie 4 posti ed elaborate lusso; 1100-103 fuori serie ed elaborate lusso. Consegna pronta. Permutazione autoveicoli nuovi od elettrodomestici Fiat. Rateazioni. 9638

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, vende anche rateatamente: 1400 giardinetta Viotti (1952), [illegible] come nuova sei mesi; berlina, belvedere e furgone 500-C; [illegible] 1400 (1952); camioncino 1100 sette quintali; familiare 1954; berlina 1100-103; carrozzeria nuova per berlina 500-C; camioncino 500-A. 9639

FIAT 103, sei mesi km. 2500, vendo cambio minor cilindrata. Tel. 42-038.

GIARDINETTA metallica, Ardea (1948), Topolino talentino revisionato, 500 C, ratealmi, facilitazioni. Telefonare 73-578.

GIARDINETTA '51 buone condizioni privato vende miglior offerente. Telefonare 32-751. B1326

IPSTAUTO avvenimento, anticipa, finanzia tu autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefono [illegible]. 7761

NUOVI da immatricolare vendo 615 natta, 1100-103 familiare. Corso Brescia 4.

PRIVATI vendiamo Topolino B C. Telefono 36-583. L0659

PRIVATO acquista da privato unico proprietario 500-B. Telefonare 890-489.

PRIVATO rende a privato 1100/103 km. 3000. Telefonare 30-830. L1306

PRIVATO vende 500-C anno '51 unico proprietario. Telefonare 63-671. M7970

PRIVATO vende [illegible] come nuova. Telefonare 292-483. B1382

PRIVATO vende TV 8 mesi fin. 8000. Bogino 2. L1208

PRIVATO vende 1100 (103) portineria. Corso Peschiera 161. B1320

PRIVATO vende 1100-103 beta, bellissima, unico proprietario. Vercelli 111.

SEI mesi 1103 ingegnere vende privato. Telefonare 681-965. B1943

SIATA. Vetture nuove elaborate e fuori serie. Cambi, rateazioni. Esclusivista Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. Telefono 42-535. 9008

VENDESI [illegible] ai migliori offerenti. Telefono 284-149. L1163

VENDO Ardea 3 marce perfetta [illegible]. Via Exilles 64. L1156

VOLKSWAGEN pulmino giardinetta 9 posti, Aurelia Gran Turismo seconda serie 1100 Sport Farina, 103 veramente semi-nuovi, 1100 E Ardea vetture [illegible], [illegible] e [illegible]. Cambi, lunghe rateazioni. Rizzio, Autogenesia di Rivoli, via Michelangelo 22. T3360

ZERBINO. Autocarri Fiat 615, 1100, 618 autovetture Fiat [illegible] metano, 1400, [illegible] Sport, Giardinette Ardea, Aprilie, Tunisi 197. Telefono 670-092.

120.000, balestrino bello, motore perfetto, camioncino ribaltia, [illegible]. Telefonare 73-572. R8606

185 sei mesi blu Avio P B vendo 850.000. Telefonare 282-353. L1270

[illegible] in rodaggio vendo cambio con Vespa. Massimo d'Azeglio 60.

600 grigio chiaro km. 3000 vendesi. Corso Unione Sovietica 29. R8190

1400 A colore scuro vendo [illegible]. Telefono 62-660. B8454

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

MOTO « Cimatti » 125 Sport con motore chilometri lire 152.000; 160 Sport con contachilometri lire 175.000; moto «Fiabilmoto 125 cc. lire 118.000. Sconti invernali [illegible] al 31 dicembre. Prenotatevi per consegne anche a primavera! Lunghe rateazioni. Concessionaria «Orum», Principe Tommaso 5, Torino. 1226

M.V. 125, 175 quattro tempi, la Marca più volta campione del mondo. Sconti speciali dipendenti grandi aziende, lunghe rateazioni. Interpellateci. Mastini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino.

PARILLINO rende il Mondo più piccino, ciclomotore 49 cc. Turismo e Sport. Rateazioni da lire 5000 mensili. «Orum», Principe Tommaso 5, Torino. 1226

Dormirete meglio
con una coperta
SAMTEX

Dormirete davvero meglio *rilassati* senza soffocare sotto il peso di troppe coperte... *comodi* con una coperta abbondante... il *vostro agio* in un letto più elegante... e, poichè voi desiderate queste comodità, la Magnoni & Tedeschi ha realizzato SAMTEX, la coperta in lana purissima e resistente, calda, soffice, leggera.

Superiori caratteristiche termiche
garantite dalla
MAGNONI & TEDESCHI

La fama di questa grande Casa è fondata non soltanto sulla esportazione mondiale dei più pregiati tessuti, ma anche sul prestigio che essa ha saputo guadagnarsi presso il pubblico italiano per la qualità della sua vastissima produzione di **foderami, stoffe e velluti per arredamento, cotonerie, coperte e tessuti di lana**, fra i quali il famoso ALPAGATEX il classico superleggero di lana per l'estate.
È con orgoglio che la MAGNONI & TEDESCHI è in grado di garantire i requisiti di tutti i suoi prodotti.

Ecco la serie
SAMTEX

UNIVERSAL, REGINA, SPORTING sono i tipi che contraddistinguono la coperta di qualità superiore

ASIAGO, DOMINANTE, VESUVIO sono le coperte di classe alla portata di tutti per il loro prezzo

MIMOSA la copertina culla che assicura al vostro bimbo un salubre e confortevole tepore

SCOZIA e GLASGOW gli insuperabili plaids che distingueranno la vostra personalità.

I modernissimi impianti degli Stabilimenti Magnoni & Tedeschi consentono di garantire, a ottimi prezzi, quei requisiti di leggerezza, sofficità, contenuto di lana, e quelle superiori caratteristiche termiche che costituiscono l'autentico valore di una coperta di qualità. Ricca è la gamma di splendidi colori e disegni; originali le confezioni.

Le coperte
SAMTEX
sono garantite
da questo marchio

VETROCOKE · VENEZIA PORTO MARGHERA ·

la Vetrocoke

nubioli

oltre alla sua già ben conosciuta produzione di

fertilizzanti azotati

solfato ammonico 20-21
nitrato di calcio 15,5
nitrato ammonico 20,5

mette a disposizione dell'Agricoltura Nazionale

i nuovi

concimi complessi granulari

fosfo-azotati 13-13
fosfo-azotati-potassici 10-10-10

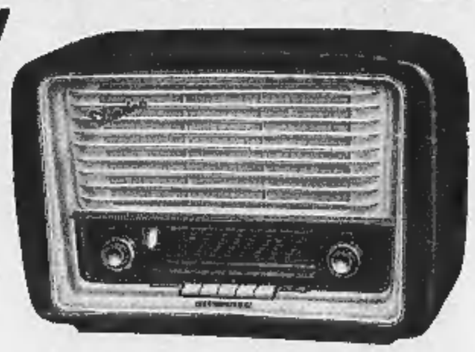
prodotti in collaborazione con la Soc. St. GOBAIN
presso gli stabilimenti di Porto Marghera
della consorella

vego

VEGO · VENEZIA PORTO MARGHERA

Direzione Generale - Torino, corso Vitt. Emanuele, 8
Stabilimenti Porto Marghera - Venezia

La Radio senza disturbi!
mod. "Domino"



apparecchio con tastiera e modulazione di frequenza F. M.
Classe ANIE

L. 42.000

TELEFUNKEN

e altri 29 modelli fra i quali
•TELESTAR
•CHÉRI
•MIGNONETTE
da L. 23.000 a L. 29.000

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

2-56

Studio Stile

Uff. Propaganda NECCHI

Solo la **NECCHI**

offre tutti questi vantaggi:

la più vasta scelta di modelli e di prezzi

l'insegnamento più completo

il servizio tecnico più sollecito

ceramonesi

NECCHI

macchine per cucire

In 30 anni di produzione d'avanguardia e di successi internazionali la **NECCHI** *è diventata una delle maggiori industrie di macchine per cucire del mondo.*

Il complesso industriale **NECCHI** *si estende su un'area di 150 mila m²; la sua produzione è di una macchina ogni 29 secondi.*

80.000 collaboratori e 10.000 negozi operano sul mercato internazionale per la diffusione della **NECCHI**

Per soddisfare tutte le esigenze presenti e future della clientela, la **NECCHI** ha completato ora la serie delle sue famose macchine tipo famiglia **NECCHI BF** e **BU** con i due nuovi modelli:

NECCHI BU *supernova,* la più sensazionale macchina per cucire elettrica. Esegue automaticamente oltre 200.000 motivi ornamentali diversi; montata su speciale mobiletto al prezzo di **L. 145.000**

NECCHI *esperia,* la macchina per cucitura diritta, montata su elegante mobile ad armadietto al prezzo di **L. 59.000**

La **NECCHI** garantisce ovunque assistenza tecnica specializzata e completezza di insegnamento.